Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — Roma - Venerdì, 9 settembre 1927 - Anno V — Numero 209

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi.* — Ancona: *G. Fogola.* — Aosta: *Compagnia Ital. pel Turismo.* — Aquila: *F. Agnelli.* — Arezzo: *A. Pellegrini.* — Avellino: *C. Leprino.* — Bari: *Fratelli Favia.* — Belluno: *S. Benetta.* — Benevento: *E. Tomaselli.* — Bergamo: *Libreria Intern. dell'Ist. Ital. Arti Grafiche dell'A. L. I.* — Bologna: *L. Cappelli; Messaggerie Ital.* — Bolzano: *L. Rinfreschi.* — Brescia: *E. Castoldi.* — Brindisi: *Ditta Luigi Carlucci.* — Cagliari: *Lib. Intern. (Lias); R. Carta Raspi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Carrara: *Libreria Baini.* — Caserta: *Ditta F. Croce e Figlio.* — Castrogiovanni: *G. Buscemi.* — Catania: *G. Giannotta, Soc. Ed. Int.* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *F. Piccirilli* — Como: *C. Nani e C.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone.* — Ferrara: *Lunghini e Bianchini.* — Firenze: *Armando Rossini*: via Panzani, 26 e via degli Alfani, 57. — Fiume: *« Dante Alighieri » di G. Dolcetti.* — Foggia: *G. Pilone.* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria Internazionale Treves dell'Anonima Libraria Italiana, Società Editrice Internazionale,* via Petrarca, 22; *Messaggerie Italiane.* — Grosseto: *F. Signorelli.* — Imperia: *S. Benedusi; G. Cavilotti e figlio.* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *Libreria Editrice P. M. Ricci.* — Mantova: *Arturo Mondovi.* — Matera: *Riccardi Francesco.* — Messina: *G. Principato; V. Ferrara; Giacomo d'Anna.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria; Società Editrice Internazionale; G. Pirola; A. Vallardi; Messaggerie Italiane.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote.* — Napoli: *Libr. Intern. Paravia-Treves; R. Majolo e figlio; Messaggerie Italiane.* — Novara: *R. Guaglio.* — Nuoro: *Ditta Malgaroli Giulio.* — Padova: *A. Draghi.* — Palermo: *O. Fiorenza.* — Parma: *Soc. edit. intern.; Libreria Fiaccadori.* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli.* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Pescara: *A. Verrocchio.* — Piacenza: *V. Porta.* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pistoia: *Ditta Alberto Pacinotti.* — Pola: *E. Schmidt.* — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini.* — Rieti: *A. Tommassetti.* — Roma: *Anonima Libraria Italiana; Stamperia Reale; Maglione e Strini; Libreria Mantegazza, degli eredi Cremonesi; A. Signorelli; Ditta De Agostini; Messaggerie Italiane.* — Rovigo: *G. Marin.* — Sansevero (Foggia): *Venditti Luigi.* — Sassari: *G. Ledda.* — Savona: *P. Lodola.* — Siena: *Libreria San Bernardino.* — Siracusa: *G. Greco.* — Sondrio: *F. Zarucchi.* — Spezia: *A. Zacutti.* — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. d'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Poligrafico Alterocca.* — Torino: *F. Casanova e C.; Società Editrice Internazionale; Fratelli Treves dell'A.L.I.; Messaggerie italiane.* — Trapani: *G. Banci.* — Trento: *M. Disertori.* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli; Libreria Treves-Zanichelli dell'A.L.I.* — Udine: *P. Miani e C.* — Varese: *Mai e Malnati.* — Vercelli: *B. Cornale.* — Venezia: *Libreria Sormani (già Fuga G.).* — Verona: *R. Cabianca.* — Vicenza: *G. Galla.* — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. de Schonfeld.* — Bengasi: *Libreria F. Russo.* — Tripoli: *Libreria Fichera.* — Asmara: *A. e F. Cicero.* — All'Estero presso la Compagnia Italiana pel Turismo (C.I.T.), a Parigi anche presso la *Libreria Italiana*, Rue du 4 septembre.

N.B. — Nelle provincie dove non c'è rappresentante è incaricata del servizio di vendita delle pubblicazioni ufficiali la Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFF. DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

BANDI DI CONCORSO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Numero di pubblicazione **1879.**

REGIO DECRETO 12 agosto 1927, n. **1575.**

Orari e programmi per le scuole medie all'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 11 della legge 18 dicembre 1910, n. 867;

Veduto l'art. 15 del R. decreto 15 luglio 1923, n. 1659, sul riordinamento delle scuole medie all'estero;

Veduto il R. decreto 4 dicembre 1924, n. 2241, col quale furono approvati gli orari e i programmi per le Regie scuole medie all'estero;

Veduta la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta l'opportunità di apportare alcune modifiche agli orari e programmi di cui al suddetto R. decreto 4 dicembre 1924, n. 2241, e di emanare norme speciali per la iscrizione degli alunni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli orari e programmi per le scuole medie all'estero di cui al R. decreto 4 dicembre 1924, n. 2241, sono sostituiti quelli annessi al presente decreto e firmati, d'ordine Nostro, dai Nostri Ministri proponenti.

Art. 2.

Gli alunni che hanno ottenuto nel Regno l'iscrizione alla quinta classe ginnasiale, trasferendosi nelle Regie scuole medie all'estero, possono essere inscritti al primo anno del Liceo scientifico o del corso superiore dell'Istituto tecnico.

Gli alunni delle scuole medie all'estero che hanno ottenuto la licenza del corso inferiore quadriennale della sezione commerciale dell'Istituto tecnico, possono essere ammessi al primo corso superiore dell'Istituto tecnico.

Gli alunni che abbiano frequentato la 6ª, 7ª ed 8ª classe integrativa delle scuole elementari all'estero, che intendano proseguire gli studi medi, possono essere ammessi rispettivamente alla 1ª, 2ª e 3ª classe della sezione commerciale del corso inferiore dell'Istituto tecnico.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore coll'anno scolastico 1927-28.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri il 12 agosto 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *settembre* 1927 - *Anno V*
Atti del Governo, registro 264, *foglio* 23. — SIROVICH.

ORARI

SCUOLA COMPLEMENTARE

MATERIE D'INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI — CLASSE I — maschile o mista	CLASSE I — femminile	CLASSE II — maschile o mista	CLASSE II — femminile	CLASSE III — maschile o mista	CLASSE III — femminile
Lingua italiana Storia Geografia	8	8	7	7	7	7
Matematica Scienze Computisteria	3	3	7	7	7	7
Disegno	3	3	2	2	2	2
Calligrafia	1	1	1	1	—	—
Lingua locale (1)	6	4	6	4	6	4
Lingua straniera (1)	5	5	5	5	5	5
Lavoro	—	2	—	2	—	2
	26	26	28	28	27	27

(1) Una parte dell'orario assegnato alle lingue locale e straniera sarà riservata ad esercitazioni pratiche, secondo le determinazioni del Consiglio scolastico. Tali esercitazioni saranno fatte sotto la guida o del professore o di uno speciale incaricato. E vedi al riguardo le *Avvertenze generali riguardanti i programmi di lingue locale e straniere.*

N. B. — Gli alunni e le alunne della 2ª e 3ª classe seguiranno un corso di stenografia annesso alla scuola, di un'ora almeno settimanale.

Alla scuola può essere annesso un corso di dattilografia. Ove il Consiglio scolastico lo ritenga opportuno, potrà istituirsi l'insegnamento di una seconda lingua straniera, con orario adeguato.

ISTITUTO TECNICO (Corso inferiore)
(Sezione ordinaria e Sezione commerciale)

<table>
<tr><th rowspan="3">MATERIE D'INSEGNAMENTO</th><th colspan="8">ORE SETTIMANALI</th></tr>
<tr><th colspan="2">Classe I</th><th colspan="2">Classe II</th><th colspan="2">Classe III</th><th colspan="2">Classe IV</th></tr>
<tr><th>ord.</th><th>comm.</th><th>ord.</th><th>comm.</th><th>ord.</th><th>comm.</th><th>ord.</th><th>comm</th></tr>
<tr><td>Lingua italiana . . .</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Storia . . . .</td><td colspan="2">6</td><td colspan="2">6</td><td colspan="2">6</td><td colspan="2">6</td></tr>
<tr><td>Geografia . . . . . .</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Lingua latina . . . .</td><td>5</td><td></td><td>5</td><td></td><td>5</td><td></td><td>5</td><td></td></tr>
<tr><td>Matematica . . . . .</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td></tr>
<tr><td>Lingua locale * (1) . .</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td></tr>
<tr><td>1ª Lingua straniera *.</td><td colspan="2">5</td><td colspan="2">5</td><td colspan="2">5</td><td colspan="2">5</td></tr>
<tr><td>2ª Lingua straniera*(2)</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td></tr>
<tr><td>Disegno . . . .</td><td colspan="2">2</td><td colspan="2">2</td><td colspan="2">2</td><td colspan="2">2</td></tr>
<tr><td>Calligrafia . . . . . .</td><td></td><td>2</td><td></td><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Computist. Ragion. .</td><td></td><td>2</td><td></td><td>2</td><td></td><td>3</td><td></td><td>3</td></tr>
<tr><td>Scienze . . . .</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>2</td><td></td><td>2</td></tr>
<tr><td></td><td>29</td><td>28</td><td>29</td><td>28</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td><td>30</td></tr>
</table>

* Per la distribuzione dell'orario in lezioni ed esercitazione vedi la nota (1) nel quadro precedente.

(1) Ove l'insegnamento della lingua locale richieda un orario maggiore, il Ministero potrà autorizzare la soppressione in alcune classi o in tutte oppure la riduzione ad orario minore dell'insegnamento della seconda lingua straniera.

(2) A Tunisi l'insegnamento di questa lingua comincia nella seconda classe. Le ore così sottratte a tale insegnamento saranno date in aumento all'orario di altre materie, secondo le deliberazioni del Consiglio scolastico.

N. B. — Gli alunni delle ultime tre classi seguiranno un corso di stenografia annesso all'Istituto, di almeno un'ora settimanale.

All'Istituto è pure annesso un corso di dattilografia, il cui esame è obbligatorio anche per la licenza dalla sezione commerciale.

LICEO SCIENTIFICO
E CORSO SUPERIORE DELL'ISTITUTO TECNICO
(Sezione di Commercio e Ragioneria)

<table>
<tr><th rowspan="3">MATERIE D'INSEGNAMENTO</th><th colspan="6">ORE SETTIMANALI</th></tr>
<tr><th colspan="2">Classe I</th><th colspan="2">Classe II</th><th colspan="2">Classe III</th></tr>
<tr><th>Liceo</th><th>Istituto</th><th>Liceo</th><th>Istituto</th><th>Liceo</th><th>I</th></tr>
<tr><td>Lettere italiane . . . .</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">4</td></tr>
<tr><td>Lettere latine . . . .</td><td>3</td><td></td><td>3</td><td></td><td>3</td><td></td></tr>
<tr><td>Storia ed Economia politica . . .</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td></tr>
<tr><td>Filosofia . . . .</td><td></td><td></td><td>3</td><td></td><td>3</td><td></td></tr>
<tr><td>Matematica . . . .</td><td colspan="2">3</td><td>3</td><td></td><td>3</td><td></td></tr>
<tr><td>Scienze naturali e geografia . . .</td><td></td><td></td><td colspan="2">2</td><td colspan="2">4</td></tr>
<tr><td>Chimica (e mineralogia) . . . . .</td><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fisica . . . .</td><td colspan="2">3</td><td>2</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Lingua locale (1) . . . .</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td></tr>
<tr><td>1ª Lingua e Letteratura straniera</td><td colspan="2">4</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td></tr>
<tr><td>2ª Lingua e Letteratura straniera</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td><td colspan="2">3</td></tr>
<tr><td>Disegno . . . .</td><td>2</td><td></td><td>2</td><td></td><td>2</td><td></td></tr>
<tr><td>Istituzioni di diritto . . . . . .</td><td></td><td></td><td></td><td>3</td><td></td><td>3</td></tr>
<tr><td>Computisteria – Ragioneria – Scienza finanziaria e statistica.</td><td></td><td>5</td><td></td><td>7</td><td></td><td>7</td></tr>
<tr><td>Chimica merceologica . . . . . .</td><td></td><td></td><td></td><td>3</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Calligrafia . . . .</td><td></td><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>31</td><td>31</td><td>31</td><td>31</td><td>31</td><td>30</td></tr>
</table>

(1) Ove l'insegnamento della lingua locale richieda un orario maggiore, il Ministero potrà autorizzare la soppressione in alcune classi o in tutte oppure la riduzione ad orario minore dell'insegnamento della seconda lingua straniera.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri: MUSSOLINI.

Il Ministro per la pubblica istruzione: FEDELE.

Istruzioni generali per lo svolgimento dei programmi.

I. *Programmi didattici particolari.* — I programmi governativi non dispensano i professori dalla presentazione a principio d'anno dei loro speciali programmi didattici nei quali indicheranno non solo la parte di materia che intendono svolgere in ciascuno degli anni di corso, ma altresì i mezzi che reputeranno più acconci a svolgerla con frutto, tenuto conto degli speciali bisogni locali. Nella elaborazione di tali programmi didattici si terranno presenti le Istruzioni generali premesse ai programmi dei soppressi Ginnasi-Licei moderni all'estero e le avvertenze contenute in quelli delle scuole tecniche e degli istituti tecnici all'estero, esistenti prima del riordinamento di cui al Regio decreto 15 luglio 1923, n. 1659.

II. *Azione didattica in generale.* — Per quanto si riferisce al *lavoro domestico* dei discepoli rispetto all'attività riservata alla lezione di classe, al *còmpito in classe* da considerarsi — normalmente — come una *forma di lezione*, alle *interrogazioni* da dirigersi a formare le attitudini assimilatrici ed espositive dell'alunno, alla *revisione dei còmpiti* intesa come occasione ad insegnamenti integrativi della lezione vera e propria, alla giusta misura nell'assegnazione di lezioni e di lavori per casa, siano osservate le norme date colla circolare n. 121 del 28 dicembre 1925 sull'AZIONE DIDATTICA, comunicata con circolare n. 15 del 12 febbraio 1926 ai Regi Uffici diplomatici e consolari.

III. *Scrutini bimestrali e finale.* — Col decreto 6 maggio 1923, n. 1054, esteso per questo come per molti altri riguardi alla scuole italiane all'estero, si volle conservata la tradizionale forma di classificazione in decimi che meglio si presta ad una graduazione dei giudizi; ma ciò non vuol dire che il significato di essa non sia profondamente mutato in conformità dello spirito che anima attualmente la scuola. In particolare deve essere bandito il nome e il concetto di media. La classificazione bimestrale è un vero e proprio giudizio di merito intorno al grado di profitto raggiunto dall'alunno al compiersi del periodo di tempo a cui lo scrutinio stesso si riferisce (ed è per le famiglie l'indice dei suoi progressi e delle sue deficienze): i voti riportati durante il bimestre, concernenti singole prove, varie di difficoltà e di importanza, delle quali il professore abbia ritenuto doveroso serbare speciale ricordo, non sono che dati da integrarsi col tener conto di elementi più vari e più larghi, come la diligenza, l'attenzione, l'interessamento, la prontezza dell'alunno, i quali anche se si sottraggono ad una quotidiana classificazione sono preziosi quando sia da giudicarsi della capacità e della maturità di un'intelligenza. E parimenti sono assorbiti nei bimestri successivi i voti dei bimestri precedenti; così che ogni giudizio costituisca la somma e la conclusione di tutta una serie di valutazioni formatesi giorno per giorno nella viva comunicazione intellettuale del maestro con gli allievi. La regolarità dell'insegnamento non sia in alcun modo e in alcun momento turbata; e l'insegnante non si ponga mai davanti agli alunni nell'atteggiamento di giudice arcigno, o — peggio ancora — non assuma la funzione meccanica di una macchina calcolatrice.

IV. *Organicità dell'insegnamento.* — Dei presenti programmi alcuni contengono l'enunciazione sommaria delle cognizioni richieste, altri la indicazione delle capacità di cui l'alunno debba all'esame conclusivo del corso de' suoi studi dimostrare il possesso, altri l'una cosa e l'altra insieme congiunte.

Tale diversità di redazione, resa necessaria dal diverso carattere dei singoli insegnamenti, non implica però diversità sostanziale di procedimenti didattici: i quali per tutte le materie devono essere diretti a fornire all'alunno una coltura organica, cioè vitale.

Quando lo svolgimento di alcune parti del programma attribuito ad una classe avvenisse con lentezza o con rapidità eccessiva a seconda che si sia ai primi o agli ultimi mesi dell'anno scolastico, quando per impaziente amore di sintesi, di sguardi panoramici, di lezioni d'assieme si trascurasse il tirocinio quotidiano delle esercitazioni, delle applicazioni, delle interrogazioni di orientamento e di riassunto: quando la preparazione domestica dovesse compiersi secondo un disegno del tutto indipendente dalla lezione dietro la scorta di un trattato non seguito o persino disprezzato nella scuola, o fosse affidata a riassunti, copie o sistemazioni di appunti malamente presi durante la lezione, quando il tempo sempre prezioso di questa fosse troppo spesso usato in lavori scritti imposti solo a studio di rinnovati controlli e nei quali lo scolaro fosse abbandonato a tu per tu col tema, è evidente che la coltura dello alunno riuscirebbe fatalmente inorganica perchè non disciplinata, e simulacro esanime per non dire caricatura variamente grottesca a seconda del prevalere in essa di alcune parti massicce e corpulente e di altre superficiali ed evanescenti, così come le volle la capricciosa fortuna dello avere o inteso o frainteso o non inteso.

Tale disordine è destinato poi a rivelarsi in tutta la sua gravità nell'esame appunto perchè questo nel patrimonio di conoscenze possedute dall'esaminando deve individuarne alcune poche e individuarle non può senza richiamarsi ad un organismo di cui facciano parte: e se esse invece sono rimaste nella mente dell'alunno fluttuanti ed isolate il richiamo cade nel vuoto e l'esame degenera in una serie di faticosi e talora disperati appelli alla memoria, nei quali si estenuano col valore probatorio dell'esame stesso e la pazienza degli esaminatori e le forze dei candidati.

Occorre adunqu che nella quotidiana loro opera i professori non perdano mai di vista questa esigenza fondamentale: che le nozioni impartite siano saldamente tra loro congiunte.

La connessione tra le varie conoscenze per le materie i cui programmi contengono un'enumerazione di argomenti (materie narrative, descrittive, sperimentali, professionali) è per dir così adombrata nei programmi stessi: sarà secondo i casi un rapporto cronologico o un nesso causale o una gerarchia logica tra i vari argomenti. In questi casi l'organicità dell'insegnamento si identifica con la osser-

vanza delle dovute proporzioni nello svolgimento di tutte le parti dei programmi con particolare rilievo di quelle che le *avvertenze* annesse a ciascuno segnalano come più importanti.

V. *Gli insegnamenti linguistici e letterari.* — Meno sicura può riuscire la coordinazione proporzionata e armonica tra le varie parti di una disciplina, quando per questa il programma fissa soltanto la meta a cui si deve giungere: ed è il caso di tutte le discipline linguistiche e letterarie per le quali l'esperienza aveva insegnato quale inutile anzi dannosa mortificazione riuscisse il materiarne il programma di studio per ogni anno di argomenti desunti prima dalla grammatica, poi dalla stilistica, poi dalla storia letteraria: tutti ordini di conoscenze che, astratti dalla concretezza vivente della lingua parlata e scritta, assumevano la dignità illusoria di discipline aventi fine in sè stesse, usurpando troppa parte del campo che vuolsi aperto e libero al contatto anzi alla comunione con gli scrittori.

Ma l'averli esclusi dalla prova d'esame come a questa non pertinenti non significa averli esclusi dal tirocinio di studi, del quale sono strumenti.

Nessun programma d'esame sulle lingue comprende alcuna tesi astratta di grammatica: ma che la grammatica debba insegnarsi con un certo ordine e con metodo, non come sequela di definizioni e di regole ma come legge e vita della lingua nessuno vorrà sognarsi di negare: perchè ogni esame, anzi ogni discorso, ogni esposizione, ogni commento investe consapevolmente o no il dominio grammaticale, che è poi un condominio, perchè forma grammaticale, atteggiamento di stile, sviluppo del pensiero costituiscono un tutto in cui e per cui lo spirito vive.

Lo stesso dicasi del possesso della lingua in generale, di cui la grammatica è il viatico: e dicasi in primo luogo della lingua nazionale. Se nelle *avvertenze generali* riguardanti gli esami è detto che il corretto uso della lingua nazionale è da richiedersi in *tutte* le prove scritte in cui essa debba usarsi, che requisito essenziale in ogni prova orale è la chiarezza dell'espressione, che elemento da tenersi in gran conto sono il dominio della parola, la sicurezza ed efficacia comunicativa del discorso, ne consegue che queste doti debbano essere coltivate nella scuola. L'insegnamento in ogni grado deve essere, ben s'intende, di cose e non di parole: il vero segreto dello scrivere e del parlare sta, ben s'intende, nella ricchezza e nella chiarezza delle idee, nella forza del sentimento, nella vivezza della fantasia, nel vigore comunicativo delle impressioni: ma l'aderire, l'immedesimarsi dell'espressione al pensiero, il possesso di mezzi sintattici e del tesoro lessicale, mediante i quali questo pensiero si enuclei, si renda intelligibile e produttore di consensi sono doti che spettano in pieno al pensiero stesso che non è senza di esse, mentre non avrebbero alcun valore se potessero, per assurdo, concepirsi come indipendenti da esso.

Finalmente altro studio strumentale dal quale si intende che il professore non prescinda è per il Liceo e il corso superiore dell'Istituto tecnico quello della storia della letteratura nazionale, da presentarsi nel suo disegno generale per mettere l'alunno in grado di corrispondere alla richiesta del programma secondo il quale egli deve conoscere la posizione dell'autore di cui parla in detto disegno, che non dovrà formare per sè stesso oggetto d'esame, ma darà interesse e luce alla conversazione sullo scrittore.

Anche per le altre lingue moderne, pur esse studiate affinchè si possano parlare e scrivere, questo fine non si consegue se non con un avveduto e paziente tirocinio di uso della lingua nel suo aspetto grammaticale e nel suo contenuto lessicale. Ma in questo campo non bisogna dimenticare le particolari esigenze locali. Per esempio, è necessario a Tunisi addestrare gli alunni, per quel che concerne il francese e l'arabo, anche alla conoscenza dei termini tecnici principali dell'amministrazione ed allo stile degli atti pubblici del luogo; termini e stile che talora differiscono alquanto da quelli francesi ed arabi usati in Egitto. Analoghe considerazioni possono farsi per le lingue d'uso ufficiale negli altri paesi: per il greco moderno a Salonicco, per il turco a Costantinopoli, per l'inglese in Egitto. È chiaro quindi che l'insegnamento, per esempio, di francese dovrà subire modificazioni a Salonicco e a Costantinopoli rispetto a quello di Tunisi.

Infine è da avvertire che la lingua locale, sopra tutto nel caso dell'arabo e del turco, rappresenta un mondo culturale basato su concetti, su istituzioni, su tradizioni spesso notevolmente diversi dai nostri. L'insegnante di queste lingue ha, quindi, la necessità e il dovere d'inserire opportunamente nel suo insegnamento linguistico anche chiare e precise nozioni sulle istituzioni islamiche ed indigene, sia religiose che civili, corredandole con opportuna scelta di vocaboli, di frasi e di brani da tradurre. Così l'alunno potrà penetrare nello spirito d'una cultura ben diversa da quella generale europea, e sormontare poi nella vita quella barriera che troppo spesso si erige nel campo spirituale fra i nostri connazionali e gl'indigeni del paese nel quale essi vivono.

Per il greco moderno si farà uso della lingua adoperata dalla maggioranza dei giornali politici; solo nelle classi del corso superiore si aggiungeranno letture di testi aventi tipo classico.

Per l'arabo l'insegnamento riguarderà la lingua letteraria. Nella conversazione si prescinderà dalle vocali finali dell'*i'râb*: questo invece verrà adoperato nella lettura dei testi e nei cómpiti scritti, a partire almeno dall'ultimo anno del corso inferiore.

Si richiama in modo speciale l'attenzione dei presidi e dei professori sulla prescrizione dei programmi del Liceo e del corso superiore dell'Istituto tecnico, che negli esami di lingua locale o straniere sia anche da alcune materie di studio offerto argomento alla conversazione. Quando fosse possibile che nell'insegnamento di qualche punto di queste, più direttamente connesso colla vita politica, culturale ed economica della regione si adoperasse la lingua locale o la straniera prevalente, si gioverebbe assai al rag-

giungimento degli scopi per cui si volle di tali lingue rafforzato lo studio.

VI. *Libri di testo.* — Non è inutile ricordare quanto importi nello svolgimento di qualsiasi programma di studio l'ausilio dei libri di testo. Le norme che ne disciplinano la scelta (1) sono sufficienti all'uopo purchè siano osservate non solo nella lettera ma anche nello spirito. Si tratta della scelta di una guida, quasi di un compagno di studi, da cui debbono venire suggestioni benefiche e incoraggiamenti, debbono essere chiarite e ordinate, non offuscate e confuse le idee. Un corredo di libri di testo farraginoso o nel quale per discipline affini cozzino diverse tendenze: compilazioni affrettate senza rigore di dottrina, senza vigore di stile, senza ordine di parti: opere troppo ampie, non proporzionate ai limiti dei programmi o, quel che è peggio, alla capacità degli alunni: libri che paiono scritti apposta per isterilire le anime, o che presumono sostituirsi all'insegnante, o che sono troppo alieni dall'indole e dalla tempra dell'ingegno italiano riescono altrettante cause di stortura e di tortura per l'intelletto dei nostri giovani. È veramente da lamentare che la scuola debba premunirsene: ma è più doloroso il constatare che a premunirsene non sempre riesce.

Bisogna perciò che la scelta sia ben discussa e ponderata: non misoneismi caparbi ma neppure infatuazioni per le novità solo perchè tali: non impuntamenti irragionevoli su nuove edizioni anche quando le precedenti, già possedute dagli alunni, servono benissimo allo scopo: non duplicati costosi: rispetto, in ogni campo e sotto ogni riguardo, alla purezza morale della scuola, e, specie nei libri sulla civiltà di popoli stranieri, rispetto alla dignità della nazione italiana.

VII. *Storia dell'arte.* — Si sarebbe voluto che la storia dell'arte italiana figurasse nei programmi dei nostri istituti di secondo grado all'estero, anche se nel Regno essa sia materia d'esame soltanto nel Liceo classico. Se altre esigenze dell'insegnamento indussero ad assegnarle un posto assai circoscritto, quale risulta dalle *avvertenze* al programma di Disegno per il Liceo scientifico, non dovranno tuttavia mancare sull'argomento conferenze tenute alla scolaresca dagli insegnanti più adatti. Gli alunni delle nostre scuole medie all'estero debbono conoscere, almeno nelle grandi linee, la storia dell'arte, che è ragione di tanta gloria italiana ed elemento così cospicuo del nostro patrimonio nazionale.

Avvertenze generali riguardanti gli esami.

Al testo dei programmi d'esame per gli istituti di istruzione media del Regno, approvato con R. decreto 31 dicembre 1925, n. 2413, precedono alcune *Avvertenze generali* riguardanti il procedimento degli esami stessi e che si riproducono qui sotto, solo leggermente modificate in relazione agli speciali caratteri delle nostre scuole medie all'estero, coll'intendimento che ad esse si conformi l'opera delle Commissioni esaminatrici.

Colle seguenti avvertenze non si intende delineare la figura del perfetto esaminatore; questo può essere formato solo dalla coscienza del dovere e dall'esperienza della scuola. Adeguare l'esame all'età dei candidati e al tipo di scuola a cui dà adito o che conclude, curare in esso il principale più che l'accessorio, il *quale* più che il *quanto*, le prove d'intelligenza più che quelle di memoria, la riflessione più che la improvvisazione è dovere insito nell'ufficio di esaminatore: il farne oggetto di precetti ufficiali significherebbe poco meno che esprimere sfiducia verso chi rende allo Stato questo servizio importante, e ciò nell'atto stesso che gli se ne riconosce la competenza e l'autorità.

Le *avvertenze* rispondono ad un altro fine: quello di fermare dinnanzi allo sguardo così degli esaminatori come degli esaminandi alcuni caratteri che le prove devono assumere per rispondere sempre meglio alla riforma degli studi, la quale ha senza dubbio configurato l'esame in modo alquanto diverso da quello di prima. Mancando ancora una tradizione, non sarà inutile l'enunciazione di alcuni criteri che, applicati dappertutto, creino a poco a poco e col sussidio dell'esperienza la tradizione stessa, cioè una consuetudine consapevole e generale.

I. — Le prove per le materie il cui insegnamento finisce prima del termine del corso, possono essere sostenute alla fine dell'anno in cui termina l'insegnamento stesso (secondo la distribuzione delle materie risultante dall'*Orario* governativo) dinnanzi alle Commissioni degli esami con cui il corso medesimo si chiude.

II. — Per tutti i tipi d'esame, all'antico «componimento» di italiano è sostituita la relazione: ma la relazione non deve essere una semplice ripetizione delle cose lette o studiate o comunque apprese. Sarebbe strano che mentre nelle prove orali di lingua e letteratura si desidera che l'alunno riveli il suo immedesimarsi, il suo intimo consentire con quanto legge, si respingesse come incongruente al tema o si sospettasse *a priori* come insincero ogni accento di commozione con cui egli avvivi il suo scritto ed esprima, sia pure imperfettamente, il modo con cui la materia trattata si atteggia e vive nel suo spirito.

III. — Non solo la versione dal latino e dalle lingue moderne deve essere in buona lingua italiana, ma il corretto uso della lingua nazionale è in generale da richiedere per tutte le prove scritte qualunque sia l'argomento trattato.

IV. — In tutte le prove scritte di lingua o di letteratura, per le quali è concesso l'uso del vocabolario, questo non deve contenere parti non strettamente lessicografiche. Non sono assimilabili ai vocabolari e quindi non sono consentite tavole di forme verbali.

V. — Requisiti essenziali in ogni prova orale sono la chiarezza dell'espressione e l'ordine dell'esposizione. A ciò il candidato deve essere aiutato e guidato dalla chiarezza e dall'ordine logico nelle domande e in generale nel discorso dell'esaminatore.

VI. — Elemento di giudizio da tenersi in gran conto è, per ogni prova orale, anche il modo con cui il candidato riveli il dominio della parola e la avvivi, e la sicurezza ed efficacia comunicativa del suo discorso.

VII. — La prova orale non deve avere andamento troppo saltuario così da distogliere il candidato dall'argomento prescelto non appena egli dimostri di esservisi orientato o da fargli iniziare ogni momento, per rispondere a domande sempre nuove e quasi incalzanti, un nuovo sforzo mentale.

I programmi d'esame contengono vasta e varia materia perchè presuppongono un corso regolare di studi di due, tre, quattro anni tra i quali la materia stessa deve essere distribuita: ma ciò non vuol dire che questa debba tutta rigurgitare, a dir così, nell'esame: il quale deve consistere invece in un colloquio accurato su qualche autore o su qualche punto e nel cui esito felice si presumerà acquisita la prova di una adeguata preparazione sul tutto. Tale criterio, sebbene approssimativo, sarà assai meno fallace di quello che tale prova volesse desumere da risposte a domande isolate: per le quali imman-

(1) Articoli 3-8 del R. D. 14 ottobre 1923, n. 2345; articoli 53-58 del Regolamento 30 aprile 1924, n. 965.

cabilmente si appresterebbero nella consuetudine della preparazione risposte isolate su repertori e *summulae*, che sarebbero un vero strazio per l'educazione mentale dei nostri giovani.

VIII. — Gli argomenti nei programmi d'esame non sono indicati come voci di un'enciclopedia scientifico-letteraria, ma valgono come punti di riferimento e quasi di riconoscimento in cui possano agevolmente incontrarsi l'intelletto adulto dell'esaminatore e lo spirito ancora in formazione del candidato ai diversi tipi di ammissione, di maturità, di abilitazione, di licenza.

Dove si parla di istituzioni, di religione, filosofia, letteratura, arte, coltura, costume di un dato popolo o di una data età, del mondo poetico di un grande scrittore, di organamento di classi sociali, di rivoluzioni, di riforme, di ordinamenti politici e amministrativi, ecc., è inteso che il candidato ne debba parlare non da erudito ma da scolaro, mostrando di conoscerne gli atteggiamenti, le caratteristiche, le linee che siano accessibili al suo intelletto, proporzionate al grado della sua maturità mentale: grado notevolmente diverso a seconda che si tratti di giovani di tredici, o di quindici o di diciotto anni.

Lo stesso deve dirsi di certi requisiti che si segnalano nelle avvertenze: il candidato deve dimostrare gusto, sentimento, consapevolezza, visione sicura, ecc., perchè che cosa sarebbe un esame che rivelasse l'assenza di tutte queste doti? Ma esse sono pur possedute da natura in grado diverso: e da tal gradazione sarebbe ingiusto prescindere, anche perchè la brevità del tempo che l'esame concede e lo speciale stato d'animo che questo determina possono impedire che esse siano messe completamente in luce.

Non si dimentichi, insomma, che l'esame deve essere non un inventario di cognizioni ma un'esplorazione di attitudini: che molte cose le quali dovettero essere oggetto di insegnamento non debbono, non possono essere oggetto d'esame senza che questo si deformi in un brandello di lezione quotidiana o in un saggio di memoria necessariamente unilaterale o frammentario.

IX. — In generale non deve esigersi il commento e la traduzione di un passo senza che il candidato lo abbia letto ad alta voce: il modo con cui è letto sarà, di per sè, in molti casi, un elemento importante di giudizio e rivelerà come inutili o come necessari i riferimenti al suo contenuto. Quando debba richiedersi la traduzione all'improvviso, si faccia, del pari, precedere la lettura: ma questa potrà anche essere fatta dal candidato solo coll'occhio, affinchè possa comprendere di che si tratta e rendersi conto della struttura, il che è come dire dell'organismo logico del periodo.

X. — La recitazione a memoria è una delle parti dell'esame più difficili a riuscir bene: il momento dell'esame è troppo dominato da sentimenti di altro genere perchè vi possano trovar posto il fine e sereno compiacimento estetico e i mezzi espressivi necessari ad una efficace dizione. Basterà dunque che la recitazione sia sensata e chiara; se sarà inoltre garbata, ciò si consideri come un pregio della prova perchè indice di un felice temperamento.

Naturalmente per quegli esami di grado superiore pei quali non è richiesta, il candidato, specie per gli autori che abbia fatto oggetto di particolare studio, potrà offrirsi di darne saggio; ma questo sia risolutamente interrotto se non riesce subito dimostrazione di vero consentimento estetico coll'autore.

XI. — In tutti i casi in cui il programma d'esame per le lingue straniere richiede conversazioni o letture sulla storia e sulla civiltà del popolo o dei popoli stranieri non deve mancare mai un accenno ai rapporti di cultura e di civiltà che legano questi popoli all'Italia del passato e del presente.

XII. — È necessario che gli esaminatori (come altresì i professori nello svolgimento del programma) abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni, ecc., che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni.

XIII. — Non paia infine inutile raccomandare particolarmente ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici che queste siano poste in grado di assolvere il còmpito delle prove orali con calma, con ordine, in locali in cui sia possibile ad ogni commissario e ad ogni candidato parlare ad alta voce senza disturbare l'andamento di altri esami, avendo a disposizione, in numero sufficiente, libri, atlanti, esemplari, lavagne: in modo che i commissari possano sostenere la fatica e i candidati il cimento dell'esame nelle migliori condizioni di spirito.

Avvertenze generali riguardanti i programmi di lingue locale e straniere.

Di questi programmi, qualunque sia il tipo di esame a cui il candidato si presenti, il testo è unico per ciascun istituto, perchè si considerarono come prevalenti in ogni caso i fini pratici a cui deve tendere lo studio delle lingue locale e straniere nelle nostre scuole all'estero. Il saper ben usare tali lingue, così nello scriverle come nel parlarle, ha all'estero la massima importanza: di tale uso per i bisogni della vita quotidiana, sia nel campo della cultura come in quello del commercio e delle banche, l'esame deve offrire mezzo di certificare il possesso. A far conseguire questo possesso con graduale ma continua preparazione lungo il corso degli studi è ispirata la norma relativa alle *esercitazioni pratiche*, che si legge in calce alla tabella degli orari per la Scuola complementare e per il corso inferiore dell'Istituto tecnico. Varia potrà essere la materia di tali esercitazioni a seconda della classe e dell'ambiente locale: ma ogni studio sarà in esse diretto a rendere agevole e familiare l'uso pratico della lingua.

Anche nell'esame di maturità dal Liceo scientifico la maggiore importanza sarà data alla seconda prova scritta e alla prima parte della prova orale. E circa la conversazione si faccia gran conto della prescrizione dei programmi di desumere gli argomenti anche dalle materie di studio: il che se è tassativamente richiesto per gli esami di maturità e di abilitazione, è pur consentito, in quell'equa misura che il diverso grado di scuola suggerisce, negli esami di licenza e di ammissione al Liceo e al Corso superiore dell'Istituto tecnico.

Quanto alle diverse esigenze dell'uso della stessa lingua secondo la regione in cui è parlata, veggansi le *Istruzioni generali per lo svolgimento dei programmi.*

PROGRAMMI

Esame d'ammissione alle scuole medie

LINGUA ITALIANA (1).

Prova scritta:

a) Scrivere sotto dettatura un brano che abbia un senso compiuto di circa dieci righe a stampa di autore moderno accessibile a fanciulli. (Durata della prova: mezz'ora compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo);

(1) Sono esonerati da quest'esame i candidati di lingua araba e turca, i quali non abbiano frequentato scuole elementari italiane.

b) Relazione scritta su un argomento suggerito dal programma dell'esame di cultura generale o su fatti di cui il fanciullo abbia esperienza (1). (Durata della prova: 3 ore).

Prova orale :

1° Lettura ad alta voce di un brano di prosa o di una facile poesia in un libro scelto dalla Commissione, ed esposizione orale del luogo letto;

2° Riassunto d'un racconto scelto dalla Commissione fra quelli (non meno di dieci) indicati dal candidato in uno o più libri di lettura, che presenterà alla Commissione;

3° Nel brano o nella poesia di cui al n. 1, ma dopo la lettura e l'esposizione, riconoscimento delle parti del discorso, delle peculiarità morfologiche in cui si presentano e degli elementi principali della proposizione, con qualche esercizio di trasformazione di discorso indiretto in diretto o viceversa, di mutamento di modi e di tempi del verbo, ecc.

CULTURA GENERALE.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

La terra su cui viviamo e i principali fenomeni fisici, in rapporto ai bisogni e alla vita dell'uomo;

La regione nella quale si fa l'esame, sua configurazione geografica generale: prodotti del suolo, industrie e commerci;

L'Italia. - Colonie di dominio diretto e centri italiani all'estero;

Comunicazioni (sulla carta) fra l'Italia e la regione della scuola, e fra questa e i paesi aventi con essa maggiori rapporti;

Mezzi di comunicazione;

Le arti, i mestieri, le professioni;

La famiglia e lo Stato;

Le figure più rappresentative della storia d'Italia, dalla fondazione di Roma all'ultima guerra di redenzione, con speciale riguardo al nostro Risorgimento. La marcia su Roma e il rinnovamento della vita italiana. Qualche figura rappresentativa della regione nella quale ha sede la scuola.

AVVERTENZA.

Il *dettato* essendo preceduto dalla lettura — garbatamente espressiva — del brano non sarà soltanto un saggio di capacità ortografica, ma rivelerà altresì la idoneità del candidato a comprendere nei suoi nessi logici il brano stesso, il quale perciò deve e per compiutezza di senso e per adeguatezza di questo alla mente di fanciullo essere scelto con cura. La dettatura sia fatta con tono piuttosto alto, con pronuncia corretta e chiarissima, con inflessione di voce che suggerisca le interpunzioni necessarie, le quali non devono essere dettate.

La *relazione* onde consta la seconda prova scritta deve avere il carattere di quei resoconti che sono prescritti dai programmi delle scuole elementari per le classi IV e V.

(1) Questa prova è obbligatoria per i candidati italiani. Gli altri potranno fare la relazione in una delle lingue insegnate nella scuola elementare.

La prova orale d'*italiano* e la conversazione di *cultura generale*, pur presentando tra loro notevoli interferenze, rispondono a due diversi fini. Elemento essenziale della prima è la lettura ad alta voce. Nessuno misconosce la importanza e il pregio di una buona lettura, ma non tutti si sforzano di ottenerla dai loro alunni, nè di essa si fa sempre il debito conto nella assegnazione del voto. In questo esame che deve servire a giudicare della formazione mentale del fanciullo e che a tale indagine offre un tempo assai breve, la lettura basta a mostrare in brevissimo tempo il grado d'intelligenza e la forza d'immaginazione del candidato, riuscendo il primo, ma anche il più personale commento del pensiero dello scrittore, vibrante nell'animo del lettore colla luce del suo significato e nel calore del suo sentimento. Perciò converrà che il brano proposto sia, anch'esso, scelto accuratamente: non sia aridamente espositivo, non presenti struttura troppo complessa, e quando se ne riconosca la necessità si consenta che il candidato prima di leggerlo ad alta voce lo scorra coll'occhio.

Gli avvertimenti grammaticali di cui al n. 3 del programma non saranno che una traduzione riflessa nei termini della grammatica di quei rapporti logici di cui la lettura e il riassunto avranno rivelata la immediata percezione: e l'esercizio grammaticale che seguirà sarà una facile applicazione che non trasporti il candidato troppo lontano dal brano letto, e non esiga inutili virtuosità di tecnicismo sintattico.

Lo stesso brano potrà in più di un caso offrire qualche spunto alla conversazione di cultura generale: conversazione i cui argomenti sono stati scelti perchè si accerti se l'alunno ha occhi aperti per la realtà che lo circonda, e nutre interesse per ciò che la patria deve anche ad un fanciullo offrire come oggetto di venerazione e di culto.

LINGUE LOCALE E STRANIERE.

Prova scritta :

Scrivere sotto dettato frasi o periodetti semplici. (Durata della prova: mezz'ora).

Prova orale :

Esercizi di lettura da libri scolastici (per l'arabo e il turco i brani saranno vocalizzati e stampati in caratteri naskhi).

Recitazione di brani imparati a memoria dal candidato; brevi dialoghi; qualche saggio di nomenclatura.

ARITMETICA E GEOMETRIA.

Prova scritta :

Risoluzione d'un problema riferentesi agli argomenti degli esami orali. (Durata della prova: 2 ore).

Prova orale :

Interrogazioni ed esercizi riguardanti le seguenti materie:

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, con numeri interi e decimali;

Nozione di frazione ordinaria e riduzione delle frazioni in numeri decimali;

Lettura e scrittura di numeri in cifre romane;

Sistema metrico decimale. Cenni sulle monete, sui pesi e sulle misure locali;

Punto, retta e piano. Definizioni e nomenclatura per le principali figure geometriche piane e solide: triangoli, quadrangoli (trapezi, parallelogrammi, rombi, rettangoli, quadrati), poligoni, circonferenza e cerchio, prismi, piramidi, cilindri, coni, sfere;

Regole pratiche per la misura della lunghezza di una circonferenza, dell'area dei principali poligoni, dell'area di un cerchio, del volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera.

AVVERTENZA.

Gli esercizi, di semplice applicazione delle regole studiate, dovranno essere dati in modo che l'esaminando non abbia ad incontrare soverchia difficoltà nella risoluzione di essi. E ciò perchè si vuole, più che perspicuità nei procedimenti da seguire, sicurezza e prontezza nei calcoli scritti e orali. Per l'aritmetica, nelle moltiplicazioni da proporre ai candidati, in una qualunque delle due prove, i prodotti dovranno essere numeri con non più di nove cifre, e uno de' fattori non dovrà averne più di tre. Inoltre, nelle divisioni, non è necessario l'uso della così detta regola abbreviata.

DISEGNO.

1° Copia dalla lavagna di un semplice motivo ornamentale a elementi lineari, disegnato contemporaneamente all'esaminatore nello spazio di tempo non superiore ad un'ora;

2° Disegno libero senza l'indicazione di tema, nel quale l'allievo tenti rappresentare un oggetto, un giocattolo, uno strumento musicale, un arnese da lavoro, un mobile, una figura, un animale, una pianta, un paesaggio, ecc.

La seconda parte della prova è da considerare più come accertamento dello spirito d'osservazione del candidato che come vera e propria prova di disegno.

AVVERTENZA.

Per il disegno il criterio di giudizio dovrà essere, ancora per qualche tempo, molto largo, attribuendosi alla prova d'esame più il valore di una constatazione degli esercizi che gli allievi devono aver fatti durante il corso elementare che quello di un vero e proprio giudizio di selezione, il quale potrà solo aversi in seguito.

Esame di licenza della scuola complementare

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta :

Relazione su di un argomento familiare al candidato. (Durata della prova: 4 ore).

Prova orale :

1° Il candidato dovrà mostrare, sia colla lettura e spiegazione di passi, sia coll'esposizione del contenuto la conoscenza delle seguenti opere:

OMERO: *Iliade*, *Odissea* (episodi scelti), traduzione poetica.

VIRGILIO: *Eneide* (un libro), traduzione poetica.

DANTE: *Divina Commedia* (alcune delle figure e degli episodi più famosi).

ARIOSTO: *Orlando furioso* (un episodio).

TASSO: *Gerusalemme liberata* (un episodio).

Alcune delle più belle novelle italiane di scrittori dal XIV al XIX secolo.

GOLDONI: Una commedia.

PARINI: *Il Giorno* (episodi scelti).

ALFIERI: *Saul* o altra tragedia a scelta del candidato.

MANZONI: *I Promessi Sposi.*

Alcune delle più belle liriche dell'ottocento.

CARDUCCI: *Poesie scelte.*

2° Esposizione di qualche libro conveniente per la gioventù, che sia stato suggerito dal professore e che l'alunno presenterà alla Commissione.

AVVERTENZA.

Finito il corso complementare il candidato deve sapersi esprimere nella lingua italiana e saperla comprendere. Deve aver preso conoscenza di quel mondo umano che ha trovato la sua espressione negli spiriti maggiori: un mondo ricco, vario di interessi, di sentimenti, di idee. Qualunque funzione egli debba esercitare nella vita, egli sarà figlio, padre, fratello, cittadino, compagno: e perchè sia uomo, compagno di altro uomo, occorre a lui la capacità di leggere e sentirlo: non è *opera* o *fatica* scolastica e letteraria, ma opera e fatica umana; ed a questo deve sempre mirare l'esaminatore. Le opere che si sono indicate per la lettura sono fasci di luce gettati sulla realtà, perchè essa si manifesti in tutto il suo valore. (Per quanto si deve esigere nella lettura ad alta voce si intendono qui ripetute le avvertenze date per l'ammissione alle scuole medie).

Ai candidati di nazionalità straniera si consentirà che presentino un elenco di autori più ristretto di quello sopra prescritto, purchè dimostrino un sufficiente possesso pratico della lingua italiana con una breve conversazione su argomenti della vita reale ad essi famigliari.

STORIA E GEOGRAFIA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Lineamenti generali del globo terracqueo;

2° Descrizione del bacino del Mediterraneo, con particolare riguardo all'Italia e alla regione dove risiede la scuola. Le sue principali civiltà e le lotte di Roma fino alla costituzione dell'Impero romano;

3° Il Cristianesimo. Sviluppo e disgregazione dell'Impero romano. Notizie sulla vita pubblica e privata e sui monumenti dell'epoca romana;

4° I regni barbarici. L'ordinamento della Chiesa cattolica. L'Islamismo e la civiltà araba;

5° Lo sviluppo della monarchia franca, con particolare riguardo all'ordinamento dell'impero di Carlo Magno;

6° Il feudalismo. I comuni. I fatti più importanti e le più grandi e le più note figure della storia italiana dal secolo XI al XV;

7° Caratteri dell'epoca delle grandi scoperte. Spostamento degli interessi dal Mediterraneo verso gli Oceani;

8° La formazione dei principali Stati europei e del vicino Oriente. Notizie geografiche riferentisi ad essi. Signorie e principati in Italia. I fatti più notevoli e significativi nella storia del predominio straniero in Italia. I principali capolavori dell'arte italiana. La rivoluzione inglese;

9° La rivoluzione francese. Le colonie europee. Sguardo generale alla geografia dei vari continenti;

10° Moti e figure principali del Risorgimento italiano. Lo statuto Albertino. Le guerre dell'indipendenza (1848-1866). Formazione dell'unità italiana. Roma capitale d'Italia;

11° L'Europa, con particolare riguardo all'Italia, dal 1870 al 1914;

12° La guerra mondiale (1914-18) con particolare riguardo all'Italia: Vittorio Veneto. Le conseguenze di essa anche in attinenza con il bacino del Mediterraneo e il vicino Oriente. La marcia su Roma e il rinnovamento della vita italiana. Notizie sulla forma di reggimento, sulle relazioni e sulle condizioni economiche dei vari Stati europei considerati sopratutto nei loro rapporti con l'Italia. Raffronti statistici. Le principali invenzioni moderne e contemporanee e loro applicazioni;

13° L'Italia. — Nozioni generali di geografia fisica, antropica ed economica e notizie particolari sulle varie regioni italiane, con speciale riguardo ai loro prodotti, ai centri più notevoli ed ai principali monumenti. Mezzi principali di comunicazione. Italiani all'estero, colonie. Notizie sulle grandi opere pubbliche in Italia dopo l'unificazione;

14° Ordinamento civile, politico, amministrativo e corporativo dello Stato italiano. Nozioni sull'ordinamento civile, politico e amministrativo della regione dove risiede la scuola. Sguardo ai prodotti minerali, vegetali e animali di questa, alle sue industrie, ai suoi commerci, ai mezzi di comunicazione coll'Italia e coi paesi vicini;

15° Uso delle carte geografiche e topografiche, degli orari ferroviari e delle guide. Qualche itinerario di viaggio.

Almeno uno degli argomenti di conversazione sarà desunto da uno dei nn. 12, 13 e 14.

AVVERTENZA.

L'esame di storia e geografia dev'essere considerato come esame di orientazione nel mondo e di elevazione dell'individuo a membro di quella società di cui deve far parte e in cui deve sentire il suo valore e il suo posto. Perciò il programma comprende ed esige notizie elementari ma chiare delle regioni, degli avvenimenti e delle strutture civili in cui e attraverso cui la presente società si è costituita ed esiste. Costante attenzione dev'essere dedicata all'Europa e all'Italia in particolare da un lato, al bacino orientale del Mediterraneo dall'altro. Le nozioni geografiche, con sicuri e continui richiami alla carta, debbono riferirsi alle varie regioni nel loro aspetto fisico e antropico.

Come è detto nel testo del programma, almeno uno degli argomenti di colloquio sarà desunto da uno degli ultimi tre numeri: e ciò perchè si vuole che sia data la parte alla conoscenza della vita contemporanea, particolarmente quale si atteggia e si sviluppa in Italia a partire dall'ottobre del 1922.

LINGUA LOCALE.

Prova scritta:

Traduzione in italiano di un raccontino o di un altro piccolo brano in prosa — per l'arabo e il turco non vocalizzato — di lunghezza non superiore a 15 righe. (Durata: 4 ore. È ammesso l'uso del vocabolario).

Prova orale:

1° (Per l'arabo o il turco): lettura e traduzione a prima vista di un passo d'autore, desunto da qualche antologia, vocalizzato parzialmente o completamente;

— (Per il greco moderno): lettura e spiegazione di un passo di prosa contemporanea;

2° Osservazioni grammaticali sul passo tradotto;

3° Facile conversazione (per l'arabo in lingua letteraria, ma senza *i'râb*) su argomenti famigliari al candidato.

N. B. — Vedere le *Istruzioni* e le *Avvertenze generali sui programmi di lingua locale e straniere.*

LINGUA STRANIERA.

Prova scritta:

1° Scrittura sotto dettato di un brano di prosa di circa 10 righe a stampa e che abbia un senso compiuto (Durata: mezz'ora compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo);

2° Traduzione in due ore d'una lettera commerciale o familiare dall'italiano, senza vocabolario.

Prova orale:

1° Lettura a prima vista e traduzione di un passo di prosa contemporanea della lingua staniera;

2° Facile conversazione nella lingua straniera su argomenti familiari al candidato (città e campagna; vita fisica, intellettuale e morale: le professioni, le industrie e particolarmente i prodotti e commerci del luogo)

3° Descrizione generale del paese in cui la lingua è adoperata (col sussidio di un atlante o di carte murali).

N.B. — Vedere le *Istruzioni* e le *Avvertenze generali sui programmi di lingua locale e straniere.*

MATEMATICA.

Prova scritta:

Problema sulla materia della prova orale. (Durata: 4 ore).

Prova orale :

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

a) *Aritmetica :*

1° Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi;

2° Potenze di numeri interi; calcolo con esse;

3° Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi. Numeri primi. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3 e 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi;

4° Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri interi;

5° Le quattro operazioni fondamentali dei numeri frazionari. Potenze di numeri frazionari;

6° Numeri decimali. Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici;

7° Sistema metrico decimale. Misura del tempo, degli archi, degli angoli;

8° Proporzioni numeriche;

9° Proporzionalità diretta od inversa. Regola del tre. Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri;

10° Regola per l'estrazione della radice quadrata con assegnate approssimazioni;

11° Uso di una tavola di cubi per i problemi inversi nelle questioni di volumi.

b) *Geometria :*

1° Rette, semirette, segmenti, piani, semipiani, angoli;

2° Rette perpendicolari, rette parallele;

3° Poligoni; in particolare: triangoli, trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi, quadrati. Loro principali proprietà;

4° Circonferenza e cerchio, secanti, tangenti, corde, angoli al centro, angoli alla circonferenza;

5° Uso della riga, della squadra e del compasso. Problemi grafici fondamentali;

6° Parallelogrammi e triangoli equivalenti, teorema di Pitagora;

7° Segmenti proporzionali. Triangoli simili;

8° Misura dei segmenti, degli angoli e degli archi. Uso della riga graduata e del rapportatore;

9° Regole pratiche per la misura della superficie dei poligoni, della lunghezza della circonferenza, della superficie del cerchio;

10° Retta e piano perpendicolari. Piani perpendicolari. Piani e rette parallele;

11° Prisma, parallelepipedo, piramide; aree e volumi che vi si riferiscono;

12° Cilindro, cono e sfera; aree e volumi che vi si riferiscono.

AVVERTENZA.

Gli argomenti aritmetici si presumono svolti con indirizzo massimamente pratico, quelli geometrici con indirizzo prevalentemente intuitivo, ma sorretto ed illuminato a quando a quando da facili procedimenti deduttivi.

L'esaminando sarà tenuto a calcolare espressioni aritmetiche ed a risolvere facili problemi di geometria, questi ultimi con particolare riguardo all'applicazione delle regole di misure per le lunghezze, le superficie, i volumi, gli angoli, gli archi. Dovrà dimostrare, sopratutto, di sapere orientarsi nella risoluzione di un problema ed eseguire con sicurezza e rapidità le operazioni che occorrono.

Non è escluso però che l'esaminatore richieda dal candidato definizioni esatte dei termini, di cui avrà occasione di valersi, ed enunciati precisi delle regole pratiche, cui farà ricorso; ma è assolutamente escluso che l'esame possa procedere per domande e risposte di definizioni od enunciati in un campo di completa astrattezza.

SCIENZE NATURALI.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Caratteri fisici e chimici dei corpi solidi, liquidi e gassosi. Corpi semplici e composti. L'aria, l'acqua. Cenni sui seguenti elementi e sui loro composti naturali: carbonio, solfo, cloro, fosforo, silicio, ferro, alluminio, calcio, magnesio, iodio, rame, piombo, zinco, argento, oro. Combustione, soluzione. I varî stati dell'acqua. La neve, il ghiaccio. Evaporazione, ebullizione. Il vapore acqueo atmosferico e la circolazione dell'acqua sulla nostra terra. Il calore, la temperatura, il termometro. Pressione del vapore, macchine a vapore. Il peso dei corpi, la pressione dell'aria, il barometro. Suoni e rumori, gl'istrumenti musicali. La luce, lo spettro solare, i colori. Specchi e lenti. L'elettricità, la corrente elettrica, la luce elettrica, i motori elettrici;

2° Gli esseri viventi. Organi e funzioni. Le principali funzioni di un essere vivente. Perchè dobbiamo mangiare. Gli alimenti e la nutrizione. Come vivono e come si nutrono le piante verdi. Processo di formazione delle sostanze organiche dai corpi minerali. Come si nutrono gli animali erbivori, carnivori e parassiti. Principali differenze fra l'apparato digerente di un erbivoro e quello di un carnivoro; la dentatura, la lingua, le ghiandole salivari, lo stomaco, l'intestino, gli escrementi. Confronto, p. es., fra il bue e il cane;

3° La respirazione, gli organi respiratori. Respirazione acquatica, aerea; come respirano i pesci, come gli insetti. Come si dimostra che senza l'ossigeno la vita non può continuare. Confronto fra la respirazione e una fiamma che brucia. La respirazione intima dei tessuti, i processi di ossidazione; come essi sieno fonte del calore animale e della energia meccanica. La circolazione del sangue: sua funzione nutritiva e respiratoria. Il sangue, il cuore, i vasi sanguiferi;

4° Come ci moviamo: lo scheletro, i muscoli e il sistema nervoso. Movimenti volontari e involontari. Funzione del cervello e del midollo spinale;

5° I nostri organi di senso: a che servono. Il naso, l'occhio, l'orecchio, la lingua;

6° Il tatto e gli altri sensi cutanei. Come ci reggiamo in piedi e come regoliamo i nostri movimenti;

7° Fauna locale. I principali tipi di animali e i loro caratteri;

8° Come è fatta una pianta. Fusto, radici, foglie, fiori, semi, frutti;

9° Piante con fiori e piante senza fiori. Piante verdi e piante senza clorofilla. Flora locale. Piante utili per i loro prodotti alimentari, per i loro prodotti industriali e medicinali, piante venefiche. Piante ornamentali;

10° Relazione fra le piante e gli animali e fra i varî esseri viventi in generale;

11° Cenni sul sistema solare. Movimenti della terra e loro conseguenze;

12° Cenni sulla costituzione della crosta terrestre e sulle rocce più comuni.

AVVERTENZA.

La conversazione con esempi tratti dalle cose e dai fenomeni più comuni sarà diretta ad assicurarsi che i candidati abbiano nozioni chiare e precise e sappiano rendersi conto del nesso tra le diverse cose imparate.

COMPUTISTERIA.

Prova scritta:

Un lavoro di computisteria entro i limiti dell'esame orale. (Durata: 4 ore).

Prova orale:

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti che si presumono svolti con indirizzo eminentemente pratico:

a) Nozioni di computisteria:

1. Commercio e commercianti. Merci e loro classificazione. Compravendita. Pesi, tare, prezzi. Adeguato di prezzo. Fattura di merci (compilazione). Pagamenti di somme e ricevute. Versamenti di somme presso banche e distinte di versamento. Spedizioni, trasporti ed assicurazioni di merci. Documenti relativi.

2. Numeri complessi. Misure locali e dei principali Stati.

3. Misure decimali. Riduzioni di misure.

4. Regola del tanto per cento e sue applicazioni.

5. Interessi e sconti semplici commerciali. Formule. Interessi e sconti per giorni e per mesi.

Conto corrente a metodo diretto e con valute anteriori e posteriori alla chiusura (numeri cosidetti neri e rossi). Chiusura dei conti correnti. Metodo diretto a giorno di chiusura presunta. Esercizi di conti correnti sia a numeri, sia a interessi, tanto con la forma a sezioni divise quanto con quella scalare.

6. Monete italiane e dei principali Stati che hanno rapporti con lo Stato nel quale ha sede la scuola. Parità monetaria. Idee pratiche sulla cambiale. Vaglia e assegni bancari. Cambio manuale e traiettizio. Cambio diretto. Listini italiano e locale e loro interpretazione. Rimesse all'estero per pagamenti di debiti in moneta straniera e risoluzione di problemi relativi. Lo sconto di cambiali presso banche. Distinta di conto e sua compilazione.

7. Fondi pubblici e privati. Debiti dello Stato. Varie specie. Titoli di rendita (certificati nominativi, cartelle al portatore e certificati misti). Quotazione dei titoli di Stato.

Società anonima, suo capitale e azioni che lo costituiscono.

b) Elementi di ragioneria:

8. Aziende. Distinzioni delle aziende. Beni economici. Persone (organi). Capitale, patrimonio, sostanze. Elementi attivi e passivi. Capitale netto e passivo scoperto. Dell'inventario.

9. Gestione economica. Fatti. Movimenti patrimoniali. Aumenti e diminuzioni di patrimonio. Rendite e spese. Trasformazione e scambi di beni.

10. Scritture. Registri elementari di un'azienda mercantile. Del giornale e del mastro. Conti: loro materia e forma.

Scritture semplici e registrazioni di operazioni riguardanti un'azienda mercantile.

11. La partita doppia. Giornale e mastro. Apertura dei conti e scritture relative ad operazioni di un'impresa mercantile. Operazioni di chiusura dei conti e rendiconto.

AVVERTENZA.

L'esame di computisteria deve attestare il possesso delle nozioni e dell'abilità tecnica necessaria a collaborare negli atti principali di commercio.

DISEGNO.

L'esame consisterà nella copia dal vero di un oggetto qualunque, scelto sempre con sano criterio di buon gusto, e tale per semplicità di forma e di linea che la copia possa essere convenientemente eseguita nel breve spazio di quattro ore, oppure, nelle scuole femminili, in un disegno decorativo applicato al lavoro femminile d'invenzione delle candidate sopra elementi liberamente scelti o proposti come modelli dall'esaminatore.

Naturalmente, se trattasi di un oggetto, gli allievi dovranno essere riuniti a piccoli gruppi avanti ad esso e i modelli potranno essere diversi di forma e di dimensioni, ma simili per il grado di difficoltà che possono presentare. In tal caso la copia deve comprendere:

1° Uno schizzo rapido e sommario;

2° I disegni quotati o in scala (eseguiti con gli strumenti o a mano libera), necessari a dare dell'oggetto copiato la forma e le dimensioni principali con esattezza geometrica; e cioè la pianta e l'alzata, o il profilo, o la sezione, ecc.; e dovrà essere completata con le necessarie indicazioni di nomi e di numeri, in modo che i caratteri, lungi dall'essere una esercitazione più o meno calligrafica, contribuiscano alla composizione armoniosa ed estetica del saggio che si presenta.

AVVERTENZA.

L'esame di disegno, che è disciplina formativa, deve dimostrare che il candidato possiede spirito d'osservazione, senso della proporzione e buon gusto. C'è, peraltro, anche una parte pratica, per la quale è necessario che il candidato dimostri di possedere le nozioni fondamentali per la rappresentazione in proiezione ortogonale dei corpi e di conoscere le principali scale di proporzione necessarie per la esatta lettura dei disegni.

CALLIGRAFIA.

L'esame consisterà in un saggio di corsivo, con intestazione in inglese o rotondo (Durata: 2 ore).

STENOGRAFIA.

La prova durerà un'ora e quaranta minuti e consisterà nella dettatura d'un brano di prosa.

Il candidato dovrà mostrarsi capace di scrivere, con un sistema a sua scelta, cinquanta parole al minuto. Durata complessiva, 10 minuti. Finita la dettatura, il candidato dovrà trascrivere in un'ora e mezza lo stenoscritto.

LAVORO (per le scuole femminili).

A) 1° Esecuzione, totale o parziale, di oggetti utili alla casa: tovagliuoli, sottocoppe, bavaglini, borse da lavoro, sacchetti per cuscini o forbici o spazzole o libri, custodie per aghi o fazzoletti o altro, vesti da libri, con saggio di punti decorativi in bianco o in colore;

2° Esecuzione, completa o parziale (a mano e a macchina), di qualcuno dei più semplici capi di biancheria di indumento muliebre di misura proporzionata all'età delle candidate, con spunti decorativi;

3° Esecuzione, totale o parziale, di federe, fazzoletti, grembiuli, con punti di ricamo.

B) 1° Semplici lavori a maglia e all'uncinetto;

2° Ricami di lettere, cifre, monogrammi a semplice disegno;

3° Crespe o piegoline con semplici punti decorativi in bianco;

4° Semplici ornati di bordure e di trafori;

5° Rattoppi;

6° Rammendi.

AVVERTENZA.

L'esame dura cinque ore, interrotte da due ore di riposo, e la prova consta di due parti: la prima di un saggio di cucito e ricamo sulla materia di cui alla lettera *A*, la seconda di un saggio sulla materia di cui alla lettera *B*.

La Commissione preparerà non meno di dieci temi, ciascuno dei quali sarà composto, come si è detto, di due parti: a ciascuna candidata, o gruppo di candidate, ne sarà dato uno. La diversità dei temi non ha notevole importanza: importante invece è che tutte le candidate dimostrino di saper cucire a mano e a macchina con precisione e con una certa sveltezza ed eseguire con esattezza lavori a maglia o ad uncinetto, ovvero punti decorativi, possibilmente di tipi tradizionali italiani.

Sarà bene che ogni candidata si presenti all'esame con note personali riguardanti le disposizioni e predilezioni prenotate dall'insegnante che l'ha istruita, affinchè, nei limiti del possibile, la Commissione ne tenga conto nell'assegnazione dei temi.

Nella valutazione dei lavori di esame si dia la dovuta importanza non solo alla precisione dell'esecuzione ma anche al buon gusto e al giusto senso di misura delle candidate, specie nei saggi di ingrandimento o riduzione di modelli-tipo.

Esame d'ammissione alla prima classe del corso superiore dell'Istituto tecnico e alla prima classe del Liceo scientifico

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Relazione sopra un argomento della vita reale e famigliare al candidato o su un argomento del programma per gli esami orali di lingua italiana, storia e geografia. (Durata: 4 ore).

Prova orale:

1° Lettura e spiegazione d'una prosa o poesia d'autore del secolo XIX o contemporaneo a scelta dell'esaminatore;

2° Il candidato dovrà mostrare di conoscere le seguenti opere o parti di opere, delle quali la Commissione ne sceglierà due come oggetto di esposizione, di lettura e di commento di passi da essa indicati, e di conversazione sui fatti, sui personaggi, ecc., a cui detti passi si riferiscono:

OMERO: *Iliade*, *Odissea* (episodi scelti), traduzione poetica.

VIRGILIO: *Eneide* (2 libri), traduzione poetica.

DANTE: *Divina Commedia* (episodi scelti).

Alcune delle più belle novelle italiane di scrittori dal XIV al XIX secolo.

ARIOSTO: *Orlando furioso* (almeno 6 episodi).

TASSO: *Gerusalemme liberata* (almeno 6 episodi).

PARINI: *Il Giorno* (episodi scelti).

GOLDONI: Una commedia.

ALFIERI: Una tragedia.

MANZONI: *I Promessi Sposi.*

Liriche varie dell'ottocento.

CARDUCCI: *Poesie scelte.*

3° Recitazione di qualche brano di poesia o di prosa di grande valore artistico.

AVVERTENZA.

Per quanto si deve esigere nella lettura ad alta voce si intendono qui ripetute le avvertenze date per l'esame di ammissione alle scuole medie. Per la esposizione, il

commento e la conversazione si intendono qui ripetute le avvertenze date per l'esame di licenza dalla scuola complementare, coll'aggiunta che ai candidati provenienti dal corso inferiore dell'Istituto tecnico, la conoscenza del latino offrirà modo di illustrazione più ricca dei passi letti.

Ai candidati di nazionalità straniera si consentirà che presentino un elenco di autori più ristretto di quello sopra prescritto, purchè dimostrino nella conversazione un possesso pratico della lingua parlata adeguato al proseguimento degli studi.

LINGUA LATINA.

(L'esame è obbligatorio anche per l'ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico).

Prova scritta:

Versione dal latino di un brano di prosatore, di contenuto narrativo, con senso compiuto. È concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: 5 ore).

Prova orale:

1° Versione all'improvviso di un facile periodo latino di giusta lunghezza, proposto al candidato dalla Commissione;

2° Versione ed esposizione del contenuto di qualche favola di Fedro e di facili passi di Cornelio Nipote, Cesare, Cicerone (orazioni), Eutropio, che si prestino a dimostrare nel candidato la conoscenza di alcune delle grandi figure della storia antica e delle principalissime istituzioni militari e civili dei romani;

3° Traduzione di passi scelti dai *Fasti* e dai *Tristia* di Ovidio, di qualche elegia di Tibullo e di qualche passo tra i più celebrati dell'*Eneide* di Virgilio, con qualche saggio di recitazione a memoria dei suddetti poeti.

AVVERTENZA.

Gli autori non debbono essere stati studiati dal candidato senza acquistare la capacità di esporre di che cosa parlino e di esporlo come lineamento sobrio ma netto della civiltà romana, quale è possibile ravvisare nei concetti e nello stile dei principalissimi scrittori latini. A questo fine s'intendono subordinate le cognizioni grammaticali che, così nella morfologia come nella sintassi, l'alunno dovrà avere acquistate. Importa sopra tutto che il candidato, sia pure con la buona guida di chi lo esamina, mostri di saper cogliere nel contesto delle parole la sostanza e il vario atteggiamento del pensiero.

STORIA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Le principali civiltà nel bacino del Mediterraneo e le lotte di Roma fino alla costituzione dell'Impero romano;

2° Il Cristianesimo. Sviluppo e disgregazione dell'Impero romano. Notizie sulla vita pubblica e privata e sui monumenti dei romani;

3° I regni barbarici. L'ordinamento della Chiesa cattolica. Gli arabi e l'Islamismo;

4° Lo sviluppo della monarchia franca, con particolare riguardo all'ordinamento dell'impero di Carlo Magno;

5° Il feudalismo. I Comuni. I fatti più importanti e le più grandi e note figure della storia italiana dal secolo XI al XV;

6° L'epoca delle grandi scoperte. Spostamento degli interessi dal Mediterraneo verso gli Oceani;

7° La formazione dei principali Stati europei e del vicino Oriente. Signorie e principati in Italia. I fatti più notevoli e significativi nella storia del predominio straniero in Italia. I principali capolavori dell'arte italiana. La rivoluzione inglese;

8° La rivoluzione francese. Successiva trasformazione economica e sviluppo coloniale europeo;

9° Fatti e figure principali del Risorgimento italiano. Formazione dell'unità italiana. Sviluppo coloniale italiano;

10° L'Europa e le regioni del vicino Oriente dal 1870 al 1914;

11° La guerra mondiale (1914-1918) con particolare riguardo all'Italia: Vittorio Veneto. Le conseguenze di essa anche in attinenza con il bacino del Mediterraneo e il vicino Oriente. La marcia su Roma e il rinnovamento della vita italiana.

AVVERTENZA.

L'esame di storia deve tendere ad accertare che il candidato ha conoscenza dei momenti e degli atteggiamenti più caratteristici della vita dei popoli. Tale esame deve, quasi unicamente, rivelare la capacità del candidato ad orientarsi nel mondo del passato e la sua conoscenza di ciò che in questo passato impersona o rappresenta un principio o una conquista di incivilimento. Punto centrale di riferimento sia il Mediterraneo, coi fattori che l'hanno di volta in volta unificato in tutto o in parte, cogli avvenimenti capitali che ne hanno modificata la struttura politica. Degli altri fatti la conoscenza può anche essere solo indiretta o subordinata. In ciascuna regione (Tunisia, Egitto, Grecia, Turchia) si esigerà più specifica cognizione della civiltà che ivi ha più fortemente operato e dei suoi nessi con la nostra civiltà romana e italiana. Ma in tutte è indispensabile una limpida coscienza della distinzione tra i diversi elementi confluiti nel Mediterraneo e della reciproca loro efficacia: in tutte si vuole una visione netta degli atteggiamenti della vita italiana contemporanea, rinnovantesi nello spirito e negli ordinamenti.

GEOGRAFIA (1).

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

(1) Per istituti medi in regioni diverse da quelle a cui si riferisce lo stato di fatto saranno emanate disposizioni speciali.

1° Elementi di geografia generale (astronomica, fisica, antropica). Sguardo generale alla configurazione della superficie terracquea. Lettura di carte geografiche e topografiche;

2° Il bacino del Mediterraneo. Lo Stato dove risiede la scuola (descrizione, popolazione, Governo, amministrazione, coltivazioni, industrie, commerci, cultura, luoghi principali, opere pubbliche, vie di comunicazione) e notizie delle regioni che abbiano col predetto Stato particolari rapporti economici e politici;

3° L'Italia in particolare (descrizione e climi, popolazione, industrie, commerci, cultura, città e luoghi principali. Religione, Governo, amministrazione, corporazioni, esercito, marina ed aviazione, grandi opere pubbliche, vie di comunicazione, colonie, italiani all'estero);

4° L'Europa e i continenti extraeuropei.

AVVERTENZA.

S'intende qui ripetuta l'avvertenza circa i richiami alla carta, data per gli esami di licenza dalla scuola complementare. Il candidato deve dimostrare che ha un'idea precisa della civiltà e dell'attività economica del popolo di cui parla e che i dati di geografia fisica e antropica hanno un significato nella sua visione generale della terra e dei rapporti tra gli uomini e non sono stati semplici acquisti mnemonici.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Problema in applicazione della materia degli esami orali (Durata: 3 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

Aritmetica:

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi;

Potenze di numeri interi, calcolo con esse;

Nozioni sulla divisibilità dei numeri interi. Numeri primi;

Criteri di divisibilità per 2, 3, 5 e 9. Prova per 9 delle quattro operazioni sui numeri interi;

Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri interi;

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri frazionari. Potenze di numeri frazionari;

Numeri decimali. Numeri periodici e loro frazioni generatrici;

Sistema metrico decimale. Numeri complessi, misura del tempo, degli angoli, degli archi; sistemi metrici locali in uso;

Uso di semplici formole letterali per esprimere regole di calcolo o di misura e per mostrare come da una di tali regole possano esserne dedotte altre;

Uso delle parentesi. Calcolo del valore che un'espressione letterale assume per assegnati valori numerici delle lettere che vi compariscono;

Proporzioni numeriche. Proporzionalità diretta ed inversa. Regola del tre. Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri;

Regole per l'estrazione della radice quadrata con assegnate approssimazioni.

Algebra:

I numeri razionali relativi. Le quattro operazioni fondamentali su di essi e loro proprietà formali;

Potenze con esponenti interi relativi;

Calcolo letterale: operazioni fondamentali con polinomi (razionali interi); quadrato di un polinomio, cubo di un binomio:

Frazioni algebriche: calcolo con esse;

Equazioni di 1° grado con una incognita;

Semplici sistemi di equazioni di 1° grado.

Geometria:

Rette, semirette, segmenti. Piani, semipiani, angoli;

Triangoli e poligoni piani. Uguaglianza di triangoli, uguaglianza di poligoni;

Disuguaglianza fra elementi di un triangolo;

Circonferenza e cerchio. Mutuo comportamento di rette e circonferenze o di circonferenze complanari;

Rette parallele. Somma degli angoli interni o esterni di un poligono;

Parallelogrammi: loro proprietà, loro casi particolari;

Angoli nel cerchio (al centro e alla circonferenza). Poligoni regolari;

Problemi grafici fondamentali;

Teoria dell'equivalenza tra figure piane poligonali;

Proporzioni tra grandezze geometriche e teoria della similitudine nel piano;

Inscrizione nella circonferenza del pentagono, del decagono e del pentadecagono regolari.

AVVERTENZA.

Per l'algebra e la geometria, di regola, gli argomenti debbono essere svolti con metodo razionale. È bene però nei primi anni del corso inferiore dell'istituto tecnico ricapitolare le nozioni di geometria apprese nelle scuole elementari, senza alcun intendimento di sistemazione logica.

Il candidato, ad ogni modo, all'esame, deve dar prova di sapersi orientare nella risoluzione di un problema, di saper eseguire con sicurezza e rapidità semplificazioni e calcoli aritmetici o algebrici e di conoscere le teorie geometriche del programma, in modo da poterne fare semplici applicazioni.

LINGUE LOCALE E STRANIERE.

Prova scritta:

1° Traduzione dall'italiano d'un brano di giornale o d'autore contemporaneo, più breve per l'arabo ed il turco che per le lingue europee.

Il greco moderno sarà del tipo prevalente nell'uso dei giornali, l'arabo sarà quello letterario, ma senza obbligo dello *i'râb*.

È concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: 4 ore).

2° Scrittura, sotto dettato, d'un brano in prosa nella lingua straniera o locale; 20 righe a stampa circa (Durata: mezz'ora, non compresa la lettura ad alta voce del brano fatta da un esaminatore prima di dettarlo).

Prova orale:

1° Lettura a prima vista, traduzione e spiegazioni grammaticali d'un brano in prosa non eccessivamente letterario.

Il testo arabo e turco sarà privo di vocali, e più facile di quelli da scegliersi per le lingue europee;

2° Facile conversazione nella lingua locale o straniera su argomenti familiari al candidato (vita fisica, intellettuale e morale in famiglia e in società: le professioni, le industrie, i commerci, i costumi, le caratteristiche geografiche della regione in cui ha sede la scuola);

3° (Per la sola prima lingua straniera) esposizione nella lingua straniera di un'opera scelta fra quelle indicate dal candidato, il quale dovrà presentare almeno due opere di diverso autore. Traduzioni di passi dell'opera scelta, indicati dalla Commissione.

N. B. — Vedere le *Istruzioni* e le *Avvertenze generali sui programmi di lingue locale e straniere.*

DISEGNO.

L'esame consterà di due prove, la prima della durata di 3 ore, la seconda di 5.

Nella prima prova i candidati eseguiranno un disegno dal vero di elementi naturali da loro stessi scelti e procurati con l'approvazione degli esaminatori; i quali, naturalmente, avranno cura di consigliare solo soggetti adatti per la semplicità della forma e dovranno poi graduare la severità del giudizio con la difficoltà offerta dal soggetto. Sarà sempre data massima importanza al modo con cui il candidato avrà saputo rendere con mezzi semplici le caratteristiche principali del soggetto.

Nella seconda prova i candidati eseguiranno di loro invenzione una semplicissima composizione decorativa derivata dall'elemento naturale da ciascuno disegnato nella prova precedente, su di una traccia geometrica eseguita con gli strumenti e stabilita dagli esaminatori che si serviranno per questo di grandi modelli collettivi.

AVVERTENZA.

L'insegnamento del Disegno nel Corso inferiore dell'Istituto tecnico contribuisce alla formazione della cultura, ed è base per la prosecuzione dello studio nel Liceo scientifico.

Principali nozioni di Disegno geometrico, limitate alle costruzioni pratiche più usate nelle belle applicazioni decorative di ogni tempo, applicazioni che saranno subito mostrate agli allievi e fatte ripetere dal modello a memoria; copia dal vero con carattere di rilievo esatto e di schizzo; esercizi a base di semplici composizioni ornamentali. Tali, a grandi linee, le direttive dei programmi che si presupporranno svolti dagli insegnanti, secondo le personali vedute, il temperamento d'artista e di docente di ciascuno.

L'esaminatore, nel giudicare le prove, terrà gran conto del buon gusto e del senso estetico mostrato dall'alunno, e della capacità tecnica d'espressione.

STENOGRAFIA.

La prova durerà un'ora e quaranta minuti e consisterà nella dettatura d'un brano di prosa.

Il candidato dovrà mostrarsi capace di scrivere, con un sistema a sua scelta, sessanta parole al minuto. Durata complessiva 10 minuti. Finita la dettatura, il candidato dovrà trascrivere in un'ora e mezza lo stenoscritto.

Esame di licenza tecnico-commerciale

ITALIANO.

Come per l'ammissione alla prima classe del Liceo scientifico e del corso superiore dell'Istituto tecnico.

STORIA - GEOGRAFIA - LINGUA LOCALE - LINGUE STRANIERE - MATEMATICA - DISEGNO E STENOGRAFIA.

Come per l'ammissione alla prima classe del Liceo scientifico e del Corso superiore dell'Istituto tecnico.

CALLIGRAFIA.

L'esame consisterà in un saggio di corsivo ed in un'intestazione di una pagina di registro di commercio, con l'uso di caratteri vari. (Durata: 2 ore).

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA.

Prova scritta:

Un lavoro di computisteria entro i limiti dell'esame orale. (Durata della prova: 5 ore).

Prova orale:

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

A) Commercio e commercianti. Merci e loro classificazione. Compravendita. Pesi, tare, prezzi. Adeguato di prezzo. Fatture. Buoni di consegna (*Delivery Order*). Il conto di costo e spesa e quello di netto ricavo. Documenti allegati alle fatture. Ricerca del costo delle merci e calcoli relativi. Pagamenti di somme e ricevute.

Agenzie di città e di spedizioni e trasporti. Note o distinte di spese. Operazioni doganali o di deposito. Punti

franchi. Magazzini generali. Fede di deposito e note di pegno. L'assicurazione delle merci viaggianti e relativi documenti. Numeri complessi. Misure locali e dei principali Stati. Riduzione di misure.

Regola del tanto per cento e sue applicazioni. Commercio di commissione. Committenti e commissionari. Provvigione, star del credere, ecc. Documenti relativi a compere e vendite fatte dal commissionario. (Compilazione di conti di compera e di netto ricavo).

Interessi e sconti semplici e commerciali. Formule. Interessi e sconti per giorni e per mesi. Divisori fissi. Interessi cumulativi di più capitali posti a frutto alla medesima tassa, per mesi o giorni rispettivamente diversi. Applicazioni pratiche per i conti correnti (ad interesse ed a numeri) relativi a depositi di somme presso banchieri o a prelevamenti. Forme a sezioni divise e scalare. Valuta delle somme che si registrano in conto corrente. Conto corrente a metodo diretto e con valute anteriori e posteriori alla chiusura (numeri cosidetti neri e rossi). Chiusura dei conti correnti. Metodo diretto a giorno di chiusura presunta. Esercizi di conti correnti sia a numeri, sia a interessi, tanto con la forma a sezioni divise quanto con quella scalare.

Adeguati semplici di tassa e di tempo ed applicazioni pratiche. Regola congiunta.

Monete italiane, locali e dei principali Stati. Parità monetarie. Idee pratiche sulla cambiale. Vaglia e assegni bancari. Cambio manuale e traiettizio. Cambio diretto. Listini italiano e locale e loro interpretazione. Rimesse all'estero per pagamenti di debito in moneta straniera e risoluzione di problemi relativi. Lo sconto di cambiali presso banche. Distinta di sconto e sua compilazione.

Fondi pubblici e privati. Debiti degli Stati. Varie specie. Titoli di rendita (certificati nominativi, cartelle al portatore e certificati misti). Quotazione dei titoli di Stato. Quotazione *tel quel*. Problemi relativi al capitale necessario per l'acquisto dei titoli e alla quantità di rendita che si può acquistare con un dato capitale. Ricerca del tasso di impiego di capitale nell'acquisto dei titoli di Stato. Azioni di società anonime. Problemi relativi alla compra-vendita di azioni. Dividendi.

B) Aziende. Distinzioni delle aziende. Beni economici. Persone (organi). Capitale, patrimonio, sostanze. Elementi attivi e passivi. Capitale netto e passivo scoperto. Praticamente: dell'inventario. Redazione di inventari di aziende domestiche e di aziende mercantili. Preventivo di spese e rendite per una azienda domestica. Compilazione pratica di preventivi.

Gestione economica. Fatti. Movimenti patrimoniali. Aumenti e diminuzioni di patrimonio. Rendite e spese. Trasformazioni e scambi di beni. Sopravvenienze e insussistenze attive e passive (esemplificazioni).

Scritture. Registri elementari di un'azienda mercantile. Del giornale e del mastro. Conti; loro materia e forma.

Scritture semplici. Scritture nel giornale, nel mastro e in alcuni registri elementari. Registrazione, nelle aziende domestiche, di riscossioni di rendite, pagamento d'imposte e altre spese, riscossioni di crediti, spese di famiglia, pagamenti di debiti, depositi di somme presso banche e prelevamenti, acquisto di immobili, ecc.

La partita doppia. Giornale e mastro. Collegamenti. Apertura dei conti. Scritture relative ad un'impresa mercantile (registrazione dell'inventario e dei fatti relativi ad acquisti di merci, vendite, pagamenti di debiti, riscossioni di crediti, sconti di effetti presso banche, pagamento di spese, ecc.). Giornalmastro.

Bilancio di verificazione a fine di esercizio. Correzione di errori. Operazioni di chiusura dei conti. Rettificazione dei saldi di alcuni conti (in particolare: modo con cui si chiude il conto merci). Epilogo dei conti e registrazione dei saldi.

Rendiconto, e come si deduce dalle scritture. Compilazione di rendiconti.

C) La corrispondenza commerciale. I requisiti formali o sostanziali delle lettere commerciali. Lettere relative: ad offerte di servizi e domande di informazioni commerciali, agli acquisti, alle vendite, ai trasporti, alle operazioni di banca o di borsa, ai regolamenti del conto, al personale, ecc. La copia delle lettere commerciali e dei documenti.

Società commerciali in nome collettivo, in accomandita, anonime: costituzione e capitali sociali. Rappresentanze commerciali. Affari in conto sociale.

Gli impianti scritturali nelle aziende mercantili. Ordinamento degli uffici. La distribuzione e l'esecuzione del lavoro. Il controllo sui servizi.

Banche: operazioni principali ed accessori. Varie forme di depositi. Buoni fruttiferi. Sconto di cambiali od anticipazioni sui titoli. Riporti. Apertura di credito. Incasso di effetti per conto di terzi. Emissione di vaglia e di assegni. Depositi a custodia. Incassi e pagamenti per conto di terzi. Effetti documentati all'accettazione e all'incasso. Apertura di credito documentato. Acquisto e cessione di divise estere. Operazioni di banca per conto di terzi ed in conto sociale. Operazioni di borsa, a contanti e a termine.

Modulario e scritture elementari nei vari uffici di una banca. Situazione giornaliera. Ufficio di ragioneria e scritture complesse. Bilancio delle banche.

AVVERTENZA.

Tanto la prova scritta quanto l'orale devono essere dirette ad accertare nel candidato l'abilità tecnica necessaria all'esercizio o almeno alla collaborazione in qualsiasi azienda.

SCIENZE.

Lo stesso programma e la stessa avvertenza che per la licenza della Scuola complementare, con particolare riguardo a tutte quelle nozioni che presentano un certo interesse dal punto di vista commerciale.

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico

LETTERE ITALIANE.

Prova scritta :

Relazione su un tema riguardante o il programma degli esami orali d'italiano, o quello degli esami di storia. Il candidato sceglierà tra i due proposti. (Durata della prova: 5 ore).

Prova orale :

Avrà per argomento tre degli autori sottoindicati e consisterà nella lettura di un passo scelto dalla Commissione, nel commento di esso coi necessari riferimenti all'intera opera, alle altre opere e alla vita dello scrittore, e alla posizione di questo nel disegno generale della storia letteraria (dei tre autori uno deve essere Dante, il secondo è indicato dal candidato come oggetto di suo particolare studio e il terzo è scelto dalla Commissione tra gli altri sotto indicati dei quali tutti il candidato segnerà, in un elenco da presentarsi prima dell'esame, le opere o parti di opere da lui studiate):

Dante, Petrarca, Boccaccio, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Cellini, Galilei (quando non sia presentato come uno degli autori per l'esame di filosofia), Parini, Alfieri, Goldoni, Foscolo, Leopardi, Berchet, Gioberti, Manzoni, De Sanctis, Carducci, Pascoli, Fogazzaro, Verga.

Il candidato dovrà pure mostrare di conoscere la reciproca influenza della letteratura italiana e delle principali letterature straniere.

AVVERTENZA.

Si richiede sopra tutto che il candidato, destinato a partecipare alla vita di paesi dalle genti diverse, parli e scriva convenientemente nella lingua italiana, e conosca le maggiori opere della nostra letteratura in modo da avere un concetto dell'importanza di essa anche in confronto delle letterature straniere.

LETTERE LATINE.

Prova scritta :

Versione dal latino in italiano di un brano di prosa di senso compiuto, d'autore dell'età aurea o argentea. È concesso soltanto l'uso del vocabolario. (Durata: 5 ore).

Prova orale.

1° Versione all'improvviso di un facile passo di prosatore latino ;

2° Carattere ed importanza dei seguenti autori: Cicerone, Livio o Tacito, Plinio il Giovane. Interpretazione di passi desunti dai predetti autori, scegliendo dall'elenco delle parti studiate presentato dal candidato, e tali che abbiano senso compiuto e siano rivolti a illustrare periodi e istituzioni della storia e della civiltà romana;

3° Caratteri estetici dei seguenti poeti latini: Plauto o Terenzio, Lucrezio, Catullo o Properzio, Virgilio, Orazio. Interpretazione di passi desunti dalle opere di almeno tre dei predetti poeti (dei quali uno deve essere Virgilio), scegliendo dall'elenco presentato dal candidato;

4° Traduzione di pagine scelte dal Nuovo Testamento (*Vulgata*) e da S. Agostino oppure, per opzione del candidato: traduzione di pagine scelte di Seneca e di Quintiliano.

In attinenza con i brani tradotti, cenni del costume romano e notizia dei principali monumenti romani con particolare riguardo alla regione dove sorge la scuola.

AVVERTENZA.

È ovvio che la traduzione scritta dal latino dev'essere fatta in corretta lingua italiana ; perciò si terrà conto degli errori di lingua italiana come di errori di traduzione.

Nella prova orale si richiede sopra tutto che lo scolaro dimostri di aver letto gli autori non per tradurli riga per riga soltanto, ma anche per intenderli e gustarli.

I brani di prosa devono essere tali che nel loro insieme, o ciascuno per sè, abbiano un senso compiuto e un'ampiezza adeguata, così da illustrare organicamente o qualche periodo storico significativo o qualche istituzione tra le più importanti o le costumanze più salienti e caratteristiche. Preferibile, quando si possa, la conoscenza di un'opera intera di prosatore e di poeta, o di parte d'opera avente un senso compiuto. Dovunque occorrano riferimenti archeologici, essi avranno opportuno rilievo e sufficiente dichiarazione.

STORIA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Condizioni generali dell'Impero romano nei secoli IV e V.

2° Il Cristianesimo e l'organizzazione della Chiesa nei primi secoli. Il Monachismo specialmente in Oriente ;

3° L'impero bizantino come erede e continuatore della civiltà greco-romana e come civilizzatore del mondo slavo. Governo e amministrazione. Religione. Arti, industrie e commerci.

4° I Germani e le loro forme di Governo. Credenze religiose. I regni romano-barbarici e loro condizioni economiche, sociali e culturali (Odoacre, Teodorico e i Goti: i Longobardi).

5° Gli Arabi. Credenze ed istituti fondamentali dell'Islamismo. La civiltà araba e la sua diffusione nel Mediterraneo. Contributo della cultura araba al progresso del sapere;

6° Il regno Franco. Carlo Magno e l'impero Carolingico;

7° Il Feudalismo: caratteri fondamentali dell'ordinamento dello stato feudale;

8° Italia, Papato ed Impero dall'888 alla fine della dinastia Sassone ;

9° Il risveglio della vita economica e civile nel secolo XI e dissolvimento della società feudale. La Cavalleria. Le repubbliche marinare. I Comuni ;

10° La lotta delle investiture;

11° Comuni ed Impero. Comuni e Chiesa. La riscossa dell'Impero sotto la dinastia Sveva. Federico I, i Comuni ed il Papato;

12° Le Crociate e i loro effetti;

13° Decadenza dell'Impero. Lotta contro il Papato. S. Domenico e S. Francesco, l'Italia da Federico II alla morte di Enrico VII;

14° Signorie e principati. Le grandi monarchie nazionali europee;

15° Il rinnovarsi della cultura. Umanesimo. Rinascimento. Metodo scientifico e scienza alla fine del Medio Evo. Invenzioni;

16° I viaggi di esplorazione e le grandi scoperte geografiche. Conseguenze economiche e politiche;

17° Gli Stati italiani nel periodo delle invasioni straniere e delle lotte di preponderanza tra Francia, Impero e Spagna. Il predominio spagnuolo in Italia. I principali capolavori dell'arte italiana;

18° Rivoluzione protestante e Restaurazione cattolica;

19° Il rinnovamento del metodo ed i progressi del sapere scientifico nei secoli XVI-XVIII, con speciale riguardo al contributo dell'Italia (Galileo, Torricelli, Galvani, Volta, Malpighi, Morgagni, ecc. ecc.);

20° La formazione e la difesa del diritto costituzionale in Inghilterra;

21° Le colonie americane: loro sviluppo e rapporti con la madre patria. La rivoluzione delle colonie inglesi d'America e la costituzione della repubblica degli Stati Uniti;

22° L'assolutismo in Francia e il radicale rinnovarsi delle sue istituzioni attraverso la Rivoluzione. Ripercussione della rivoluzione francese in Europa e specialmente in Italia;

23° Napoleone e la sua opera politica e militare, specialmente nei rapporti con l'Italia;

24° La restaurazione e la Santa Alleanza. Le sette in Europa e in Italia. Moti liberali e costituzionali dal 1815 al 1831;

25° L'Italia dal 1831 al 1848. Mazzini e Gioberti. Letteratura politica. Fattori ideali e fattori economici del problema nazionale. Le riforme e gli statuti. Pio IX e Carlo Alberto;

26° Il 1848 in Europa e in Italia. Prima guerra per l'indipendenza italiana. Repubblicani e federalisti e orientamento monarchico del moto politico italiano. Il Piemonte nel decennio di preparazione;

27° La seconda guerra di indipendenza. Proclamazione del Regno d'Italia. La terza guerra di indipendenza. La questione romana dal 1861 al 1870 e la legge delle guarentigie;

28° L'Italia dal 1870 al 1914. Sviluppo economico e demografico. Italiani all'estero. Colonie. Politica interna e politica estera. I partiti e le principali vicende parlamentari. La coltura italiana;

29° L'Europa dal 1860 al 1914. Prussia ed Austria. Prussia e Francia. Sviluppo industriale. Questioni sociali. Espansione coloniale;

30° La guerra mondiale (1914-18), con particolare riguardo all'Italia. Vittorio Veneto. I nuovi confini d'Italia. Il nuovo posto dell'Italia nel mondo. La marcia su Roma e il rinnovamento della vita italiana;

31° Formazione, apogeo e fine dell'impero ottomano, sopra tutto nei suoi rapporti con l'Europa e con lo Stato nel quale la scuola si trova, con cenni particolari sulla questione d'Oriente e sul trattato di Berlino del 1878. Il trattato di Losanna del 1923 e le sue conseguenze. La nuova repubblica turca e i suoi nuovi ideali.

per le scuole di Grecia:

32° Storia della Grecia moderna dal 1821 in poi.

per le scuole di Tunisia:

32° Le grandi dinastie musulmane dell'Africa settentrionale fino all'egemonia turca. Gli Stati barbareschi ed i corsari. La Tunisia in regime di protettorato e gli interessi italiani.

per le scuole di Egitto:

32° Storia e arte dell'Egitto medioevale sino alla conquista turca del 1517. L'Egitto moderno sotto la dinastia di Mohammed Alì. Gli italiani in Egitto (1).

AVVERTENZA.

L'esame di storia dovrà dimostrare se il candidato dei fatti e delle istituzioni proposte alla sua attenzione conosce non solo l'epoca e la sede mediante un orientamento cronologico e geografico pronto ed esatto, ma anche l'entità, il significato, la «portata». Solo così il fatto, che bisogna avere studiato, non resta episodio noto, se vuolsi, anche nei minuti particolari (sui quali, ad ogni modo, gli esaminatori non insisteranno), ma non valutato e quindi, in sostanza, non saputo: solo così si evitano grossolane confusioni tra istituti per carattere remotissimi tra loro, anche se apparentemente simili: solo così, parlando del passato, il candidato dà la misura della maturità del suo criterio, rivela in che modo tutta la sua coltura scolastica ed extrascolastica si sia organizzata, come senta il presente. Non è a pretendere, anzi non è da augurarsi che egli si cimenti in costruzioni ardite, in larghe sintesi e neppure in virtuosismi mnemonici: è solo da vedersi se, posto dinnanzi a qualcuno degli argomenti indicati nel programma, egli sappia dalla sua preparazione dedurne le linee principali ricordando e coordinando i fatti come principio o tappa o apogeo o termine di un periodo storico, prospettando questo nell'interdipendenza delle sue istituzioni più caratteristiche e nelle sue direttive ideali, dalle quali il fatto stesso trae significato e valore nel disegno generale della storia.

(1) Per istituti medi in regioni diverse da quelle a cui si riferisce lo stato di fatto saranno emanate disposizioni speciali.

In un programma d'esame di storia per un istituto di secondo grado all'estero non potevano mancare il costante riguardo alla vita del vicino Oriente e l'espresso riferimento alla storia dello Stato in cui l'istituto si trova: ma anche le notizie storiche per tal ragione richieste devono essere possedute dal candidato con conoscenza delle interferenze colla storia dell'Occidente, nell'ambito così della coltura come in quello degli istituti sociali o dei regimi politici.

I programmi conducono l'alunno sino ad avvenimenti recentissimi, i cui sviluppi sono tuttora in atto: compete a chi lo esamina l'accertare se quella *sensazione* del presente di cui sopra è parola — e particolarmente del presente della sua patria — sia avvalorata da notizia concreta della vita contemporanea da cui la scuola non deve averlo straniato.

ECONOMIA POLITICA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Concetti fondamentali dell'Economia politica; desideri e bisogni. Utilità. Valore. La ricchezza: beni e servizi;

2° La produzione della ricchezza. I cosiddetti fattori della produzione; terra, capitale, intraprenditore e salariato;

3° Rapporti tra i fattori della ricchezza. Varie specie di imprese (industriali, commerciali, agricole) e varietà di rapporti che ne nascono;

4° Interesse, rendita della terra, salari e profitti;

5° La circolazione. Genesi, condizioni e forme dello scambio. Costo. Valore e prezzo. Domanda ed offerta;

6° La moneta. Cambi;

7° Libera concorrenza. Monopolî. Statizzazioni e municipalizzazioni di servizi. Commercio internazionale. Libero scambio e protezionismo;

8° Fatti demografici e sociali in rapporto alla produzione, distribuzione e scambio delle ricchezze;

9° Le crisi economiche.

AVVERTENZA.

Si richiederanno idee chiare che servano a comprendere i fatti economici che il giovane ha sott'occhio e a cui partecipa, non minuzie o dottrine troppo lontane dagli interessi di cui il giovane ha consapevolezza.

FILOSOFIA.

1° Conversazione su qualche punto della storia della scienza quale il candidato avrà appresa studiandone una succinta delineazione, nella quale inoltre si sia dato particolare rilievo ad alcuni argomenti e cioè:

a) la matematica, la geografia, la fisica, l'astronomia nel mondo antico;

b) le enciclopedie scolastiche medioevali;

c) il naturalismo del Rinascimento;

d) il problema metodologico in Descartes e Bacone: Galileo;

e) qualche esempio di grandi teorie della fisica, della chimica e della biologia moderna: recenti teorie sulla scienza (Maxwell, Mach, Poincaré, Croce, Gentile, ecc.).

2° Esposizione e commento di due delle opere comprese nei seguenti elenchi. Le due opere devono essere una antica e l'altra di tempi posteriori, una di prevalente interesse teorico e una di prevalente interesse morale.

Le opere riunite in un unico capoverso si considerano come una sola.

(Gli estratti e le antologie mireranno a raccogliere da una o più opere l'essenziale avendo cura di mantenere nella materia sia con la scelta sia con opportuni legamenti e riassunti un carattere organico).

FILOSOFIA ANTICA.

PLATONE: un dialogo, se dei più lunghi e importanti: due, se brevi; o anche un dialogo breve di Platone, e un'altra opera breve di filosofia. (Per la *Repubblica* o libro VI e VII o libro X o estratti).

ARISTOTELE: Estratti dall'*Organon*.
Id. id. dal *De Anima*.
Id. id. dalla *Metafisica*.
Id. id. dall'*Etica e Nicomaco*.
Id. id. dalla *Politica*.
Id. id. dalla *Poetica*.

CICERONE: Il IV libro delle *Tusculane*, con estratti degli altri libri. *De Officiis*.

EPITTETO: *Manuale*.

MARCO AURELIO: *Ricordi*.

FILOSOFIA DEL CRISTIANESIMO.

Nuovo Testamento (Nelle edizioni approvate dall'autorità competente).

AGOSTINO: *De Vera religione*: estratti dal *De Civitate Dei*.

AGOSTINO: Estratti dalle *Confessioni*.

TOMMASO d'AQUINO: *De unitate intellectus*.

TOMMASO d'AQUINO: Estratti dalla *Summa Theologica*, o dalla *Summa contra gentes*.

TOMMASO D'AQUINO: *De regimine principum*.

FILOSOFIA MODERNA PRIMA DI KANT.

BRUNO: *Della causa, principio e uno* (estratti).

GALILEI: Estratti dalle opere.

BACONE: Estratti dalle opere.

DESCARTES: *Discorso sul Metodo* e 1° libro dei *Principî di filosofia*.

DESCARTES: *Meditazioni*, ed estratti dalle *Obiezioni* e dalle *Risposte*.

PASCAL: Larghi estratti dai *Pensieri*.

LOCKE: Estratti dal *Saggio sull'intelletto umano*.

LEIBNIZ: Prefazione e I libro dei *Nuovi Saggi*.

LEIBNIZ: Estratti dalla *Teodicea*.

BERKELEY: *Trattato sui principî della conoscenza* (estratti).

HUME: Un libro del *Trattato sulla natura umana* con estratti dalla *Ricerca su l'intelletto umano.*

HUME: Estratti dalla *Ricerca sui principî della morale.*

VICO: Estratti dall'*Autobiografia* e dalla *Scienza Nuova.*

CONDILLAC: Estratti dal *Trattato delle sensazioni.*

ROUSSEAU: *Il contratto sociale* (estratti).

FILOSOFIA MODERNA DA KANT IN POI.

KANT: Estratti dalla *Critica della Ragion pura.*

KANT: Estratti dalla *Critica della Ragion pratica.*

KANT: *La fondazione della Metafisica dei costumi.*

KANT: Estratti dalla *Metafisica dei costumi* (*Dottrina del Diritto e Dottrina della virtù*).

FICHTE: *Su la missione del dotto.*

HEGEL: Estratti dalla *Filosofia del diritto.*

GUGLIELMO DI HUMBOLDT: *I limiti dell'azione dello Stato* (estratti).

SCHOPENHAUER: un libro del *Mondo come volontà e come rappresentazione.*

GALLUPPI: Estratti dalle *Lezioni di Logica e Metafisica* e dalle *Lettere filosofiche.*

ROSMINI: Estratti dal *Nuovo Saggio.*

ROSMINI: *Breve schizzo dei sistemi di filosofia moderna e del proprio sistema.*

ROSMINI: *Principî di scienza morale e storia comparativa e critica dei sistemi intorno al principio della morale.*

ROSMINI: Estratti dell'*Introduzione alla filosofia.*

GIOBERTI: Estratti dall'*Introduzione allo studio della filosofia.*

GIOBERTI: Estratti dalla *Protologia.*

BENTHAM: Estratti dalla *Deontologia;* e MANZONI: Appendice al Cap. III della *Morale Cattolica.*

SPAVENTA: *La filosofia italiana nelle sue relazioni con la filosofia europea.*

SPAVENTA: *Principî di etica.*

Una delle due opere, purchè l'altra sia di filosofia antica e sia nel complesso dell'esame osservata la norma circa il prevalente interesse morale e il prevalente interesse teoretico, può essere scelta anche nell'elenco seguente (per le opere in lingua straniera il candidato può essersi preparato sul testo originale):

FILOSOFIA CONTEMPORANEA.

BOUTROUX: Estratti *Della contingenza delle leggi di natura.*

BOUTROUX: *Dell'idea di legge naturale nella scienza e nella filosofia* (estratti).

BOUTROUX: *Natura e spirito* (estratti).

BOUTROUX: *Scienza e religione* (estratti).

BERGSON: *Introduzione alla metafisica.*

BERGSON: Estratti da *l'Evoluzione creatrice.*

BLONDEL: Estratti da *L'Azione.*

BLONDEL: *Principî di una logica della vita morale.*

LABERTHONNIÈRE: *Il realismo cristiano e l'idealismo greco.*

GREEN: Estratti dai *Prolegomeni all'Etica.*

EMERSON: Estratti dai *Saggi.*

JAMES: Estratti dai *Principî di psicologia.*

JAMES: Saggi prammatisti.

JAMES: Estratti da *La volontà di credere.*

ROYCE: Estratti da *La Filosofia della fedeltà.*

ROYCE: Estratti da *Il mondo e l'individuo,* parte I, vol. I-II.

FIORENTINO: Estratti dagli *Studi e ritratti della Rinascenza.*

CROCE: *Breviario di estetica.*

GENTILE: *Discorsi di religione.*

AVVERTENZA.

L'esaminatore avrà cura di accertarsi che il candidato attraverso lo studio della storia delle idee scientifiche, avendo esercitata la sua riflessione filosofica in concreto, si sia sollevato all'esame critico della scienza e alla considerazione del valore della conoscenza scientifica, in che propriamente consiste la radice della speculazione filosofica.

Nella seconda parte il programma richiede la dimostrazione dello studio diretto di almeno due delle più celebri opere della filosofia.

L'esaminatore, senza chiedere un'esposizione astratta delle dottrine, si accerterà, nel commento del classico con opportune domande, che il candidato si sia reso conto dei termini dei problemi e del significato delle soluzioni adottate dall'autore commentato.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Risoluzione di un problema riguardante la materia degli esami orali. (Durata della prova: 5 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

A) Calcolo dei radicali, potenze con esponenti frazionari;

Equazioni di 2° grado o riconducibili a quelle di 2° grado, ed esempi semplici di sistemi di equazioni di grado superiore al 1°. Progressioni aritmetiche e geometriche;

Rappresentazione grafica delle funzioni di una variabile;

Equazioni esponenziali e logaritmi; curva logaritmica. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche;

Funzioni trigonometriche: curve dei seni e delle tangenti. Trigonometria rettilinea. Formole fondamentali di trigonometria sferica e cenni sulla risoluzione dei triangoli sferici;

Calcolo combinatorio e binomio di Newton;

Derivate di x^m (intero e frazionario), senx, cosx e tgx;

Massimi e minimi col metodo delle derivate.

B) 1° Congruenze. Analisi indeterminata di 1° grado;

2° Teoria della misura e numeri reali. Area dei poligoni. Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio;

3° La nozione di limite di una successione o di una funzione; teoremi fondamentali che vi si riferiscono. Derivata di una funzione di una variabile e suo significato geometrico e cinematico. Derivata di una somma, di un prodotto e di una funzione di funzione. Nozione d'integrale e significato geometrico;

4° Rette e piani nello spazio, ortogonalità, parallelismo. Diedri, triedri, angoloidi, poliedri, poliedri regolari;

5° Poliedri equivalenti, poliedri con volumi eguali e relative regole di misura;

6° Similitudine nello spazio; casi particolari;

7° Cilindro, cono e sfera. Aree e volumi relativi.

AVVERTENZA.

Il programma è diviso in due parti: *A*) e *B*).

In *A*) sono raccolte principalmente le teorie in cui prevalgono gli sviluppi algoritmici; cioè le teorie per le quali l'aver raggiunto una certa abilità nel valersi delle formule fondamentali è sufficiente garanzia di buona preparazione.

Del possesso sicuro di questa parte, il candidato darà, dunque, prova risolvendo, sotto la guida dell'esaminatore, uno o più esercizi.

Gli esercizi, di regola, saranno tali da non esigere per la loro risoluzione che l'applicazione immediata di teoremi e formule fondamentali di cui chi sia giunto alla fine della sua educazione matematica secondaria deve avere conoscenza ferma e precisa; ma non è escluso che in qualche caso, in ispecie se si tratta di questioni geometriche da risolvere con l'ausilio dell'algebra, esse possano richiedere qualche opportuno accorgimento o qualche artifizio non immediatamente visibile. In tal caso l'esaminatore suggerirà senz'altro il procedimento da seguire, perchè questa parte della prova deve servire a mostrare che il candidato ha pronto e fresco il maneggio del calcolo letterale e l'uso delle principali formule di algebra e di trigonometria.

In *B*) sono riunite, distinte in sette capi, le teorie che meglio si prestano a saggiare la capacità del candidato a comprendere e far sua una rigorosa sistemazione deduttiva. Soltanto su quelle raccolte in cinque dei sette capi, il candidato è tenuto a indicare l'andamento generale della sistemazione logica, secondo la quale egli le ha studiate, e ad esporre le dimostrazioni di teoremi ad esse riferentisi, che gli verranno chieste.

Di tali cinque capi, quattro debbono essere il 2°, 3°, 4°, 5°; il rimanente è a scelta del candidato fra il 1°, 6° e 7°.

FISICA.

Prova orale:

Valgono gli stessi programmi e la stessa avvertenza che per la sezione di commercio e ragioneria del corso superiore dell'Istituto tecnico; solo che ai candidati dal Liceo scientifico si richiederà una conoscenza più approfondita delle varie teorie ed una maggiore familiarità nell'uso dei mezzi matematici con particolare riguardo ai seguenti argomenti:

Nozioni sulle grandezze vettoriali; loro rappresentazione ed operazioni elementari su di esse;

Moto rotatorio. Composizione dei moti rotatori;

Moto dei proietti nel vuoto;

Legge di Newton ricavata da quella di Keplero;

Energia di un corpo in moto rotatorio. Momento d'inerzia (Volano, pendolo composto, ecc.);

Urto dei corpi elastici;

Principî della termodinamica;

Calore negli aeriformi – Relazione fra pressione, volume specifico e temperatura. Temperatura assoluta;

Equazioni relative agli specchi sferici ed alle lenti sottili;

Dispersione della luce. Interferenza, diffrazione e polarizzazione;

Campo elettrico e magnetico;

La corrente nei gas; ionizzazione. Raggi catodici e raggi X;

Radioattività;

Misure elettriche; sistemi assoluti elettrostatico ed elettromagnetico e dimensioni delle varie grandezze. Sistema pratico;

Strumenti di misura.

SCIENZE NATURALI E GEOGRAFIA.

Valgono gli stessi programmi e la stessa avvertenza che per la sezione di commercio e ragioneria del corso superiore dell'Istituto tecnico.

CHIMICA (E MINERALOGIA).

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

Corpi semplici. Combinazioni: rapporti ponderali e composizione costante delle combinazioni;

Molecole, atomi. Teoria atomica;

Simboli, formule chimiche, equazioni. Valenze;

Acidi, basi, sali;

Ossigeno, idrogeno, acqua;

Aria atmosferica, combustione, fiamma;

I minerali. Caratteri morfologici e fisici;

Leggi cristallografiche fondamentali;

Simmetria dei cristalli;

Classi e sistemi cristallini. Esempi delle forme semplici più importanti nei vari sistemi;

Cloro ed acido cloridrico. Bromo, iodio, fluoro e loro acidi;

Zolfo e composti dello zolfo sotto l'aspetto chimico e mineralogico;

Azoto, fosforo e arsenico; loro principali composti e minerali;

Carbonio e silicio; principali composti e minerali;

Sodio, potassio e ammonio; loro composti e minerali;

Calcio, bario; minerali e composti più importanti;

Magnesio e suoi sali;

Alluminio e suoi composti;
Rame, oro, argento e mercurio;
Ferro, manganese, cobalto e nichel;
Raggruppamento degli elementi nel sistema periodico di Mendeleieff.

Chimica organica.

Composti del carbonio. Idrocarburi più notevoli delle serie grassa e aromatica.
Alcool e eteri, aldeidi, chetoni, acidi, zuccheri.
Amine, amidi, sostanze proteiche.

LINGUA LOCALE E LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.

Prove scritte:

1° Traduzione dalla lingua locale o straniera di una pagina e mezza d'un prosatore, con quattro ore di tempo (nelle ore antimeridiane), senza vocabolario per le lingue europee, con l'uso del vocabolario per l'arabo e per il turco;

2° Traduzione dall'italiano di una lettera commerciale o di un atto amministrativo o giudiziario, senza vocabolario, in due ore.

Prova orale:

1° Conversazione nella lingua locale o straniera su argomenti relativi al commercio, alla vita, alla civiltà, alla legislazione, alla storia dei popoli che parlano quella lingua. Per l'arabo la conversazione avrà luogo nella lingua letteraria, ma senza obbligo di *i'râb*. (La Commissione desumerà questi argomenti anche dai programmi di storia, di scienze naturali e di geografia, di economia politica);

2° Lettura corrente e traduzione di qualche passo scelto dalla Commissione in una raccolta che faccia parte agli scrittori più rappresentativi della lingua che è oggetto dell'esame a partire per il francese e l'inglese dal secolo XVII, per il tedesco dal secolo XVIII, per il greco moderno e il turco dal secolo XIX, per l'arabo dal periodo preislamico: con notizia sulla vita e sulle opere dei principali scrittori compresi nei detti periodi. Per il greco il candidato dovrà dimostrare di avere notizia anche dei grandi scrittori greci dell'antichità: e per il francese in Tunisia si richiederà anche la conoscenza delle linee fondamentali della storia letteraria.

N. B. — Vedere le *Istruzioni* e le *Avvertenze generali sui programmi di lingue locale e straniere.*

DISEGNO.

Prova grafica:

Il candidato eseguirà uno schizzo da fotografia o stampa o calco di un frammento architettonico e decorativo di arte italiana ovvero di arte orientale, oppure uno schizzo dal vero d'un oggetto d'arte applicata.

Allo schizzo il candidato aggiungerà delle note illustrative e comparative sullo stile, sull'epoca, sulle caratteristiche del soggetto disegnato, intorno al quale gli esaminatori non daranno alcuna indicazione.

Le note aggiunte serviranno alla valutazione del lavoro, ma chi le giudicherà terrà conto delle grandi difficoltà che presenta la caratterizzazione d'uno stile.

(Durata: 8 ore di cui 2 di riposo ad intervalli).

AVVERTENZA.

Si terrà molto conto della capacità di osservazione che si dimostra nel non trascurare elementi essenziali e nel conservare il giusto rapporto tra le parti e gli elementi del soggetto riprodotto.

La prova di disegno presuppone nel relativo insegnamento un indirizzo culturale, quasi un corso teorico pratico di storia dell'arte ristretto all'architettura ed alle cosiddette arti minori.

Esame di abilitazione per i provenienti dal corso superiore dell'Istituto tecnico (Sezione di Commercio e Ragioneria)

LETTERE ITALIANE.

Come per la maturità per i provenienti dal Liceo scientifico.

STORIA.

Come per la maturità per i provenienti dal Liceo scientifico.

ECONOMIA.

Come per la maturità per i provenienti dal Liceo scientifico.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Problema riguardante la materia degli esami orali. (Durata della prova: 4 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi sulla seguente materia:

Algebra:

1° Calcolo dei radicali, potenze con esponenti frazionari;

2° Equazioni di 2° grado e semplici esempi di sistemi di equazioni di grado superiore al 1°;

3° Coordinate cartesiane ortogonali nel piano. Diagrammi. Rappresentazione grafica di qualche semplice funzione, con particolare riguardo alle applicazioni ad altri studi;

4° Logaritmi. Uso delle tavole logaritmiche ed applicazioni al calcolo di espressioni numeriche;

5° Progressioni aritmetiche e geometriche;

6° Interesse composto. Annualità. Ammortamento.

Geometria:

7° Misura di una grandezza rispetto ad un'altra: cenno sui numeri reali;

8° Area dei poligoni. Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio ;

9° Rette e piani dello spazio ; ortogonalità e parallelismo. Diedri, triedri, angoloidi. Poliedri, e in particolare prismi e piramidi ; regole di misura ;

10° Cenni sul cilindro, sul cono e sulla sfera ; regole di misura ;

11° Semplici applicazioni dell'algebra alla geometria.

AVVERTENZA.

Il candidato dovrà dar prova di conoscere le teorie di cui ai numeri 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 11° risolvendo, principalmente, sotto la guida dell'esaminatore, uno o più esercizi che di regola saranno immediata applicazione dei teoremi e formule fondamentali. Nella risoluzione di tali esercizi è necessario però che il candidato dimostri di aver pronto e franco il maneggio del calcolo letterale e l'uso delle principali formole di algebra e geometria, nonchè di conoscere le principali regole relative al calcolo numerico approssimato.

Per le teorie di cui ai numeri 7°, 8°, 9°, 10° il candidato è tenuto a indicare l'andamento generale della sistemazione logica secondo la quale egli le ha studiate e ad esporre le dimostrazioni dei principali teoremi ad esse riferentisi, che gli venissero chieste: ad eccezione delle dimostrazioni, che riguardano le aree dei corpi rotondi e i volumi dei poliedri e dei corpi rotondi, per i quali argomenti basterà che sappia enunciare esattamente le relative regole di misura e farne buon uso per la risoluzione di problemi diretti ed inversi.

FISICA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

Proprietà generali dei corpi. Fenomeni. Osservazione ed esperienza;

Movimento dei corpi e composizione dei movimenti;

Inerzia. Forze e loro composizione. Coppie;

Gravità. Caduta libera dei gravi. Pendolo;

Lavoro ed energia. Macchine semplici. Attrito e resistenza del mezzo;

Pressione nei liquidi. Principio di Archimede e sua applicazione all'equilibrio dei galleggianti ed alla misura del peso specifico;

Pressione negli aeriformi con speciale riguardo all'atmosfera. Barometro. Pompe pei liquidi e per gli aeriformi;

Cenno sui dirigibili e velivoli;

Temperatura e calore e loro misura. Trasformazione reciproca del calore e del lavoro. Propagazione del calore. Dilatazione termica;

Fusione e solidificazione. Vaporizzazione e liquefazione. Igrometria;

Cenno sulle macchine termiche a vapore ed a scoppio;

Il suono, sua origine e propagazione. Caratteri distintivi dei suoni. Corde e tubi sonori. Risonanza. L'orecchio;

Corpi luminosi ed illuminati. Ombra. Cenni di fotometria;

Riflessione: specchi piani e sferici. Rifrazione: prismi e lenti;

Occhio e strumenti ottici più usati. Cenno sugli spettri. Fotografia ;

Magneti ed induzione magnetica. Campo magnetico terrestre;

Corpi elettrizzati ed induzione elettrostatica. Elettroforo di Volta e macchine elettriche ad induzione;

Scarica nei gas rarefatti. Raggi X e cenni sulla radioscopia.

La corrente elettrica. Legge di Ohm. Induzione elettromagnetica. Misura della corrente.

Differenti modi per produrre la corrente elettrica e per utilizzarla.

Trasformazione reciproca delle varie energie e loro utilizzazione nella vita pratica. Applicazioni principali dell'energia elettrica accennando in particolare alle seguenti: trasporto della energia, trazione elettrica, forni elettrici, illuminazione, telegrafia, telefonia, radiotelegrafia.

AVVERTENZA.

L'esame dovrà fornire la prova che il candidato conosce i vari argomenti indicati nel programma — sia in sè stessi, sia nell'eventuale loro rapporto — ma sopra tutto che egli abbia ben chiari i concetti fondamentali che dominano nella fisica, come quelli di forza e massa, di lavoro, di conservazione dell'energia nelle sue trasformazioni, ecc.

Dovrà inoltre dimostrare che possiede l'abito dell'osservazione e sa inquadrare i fenomeni — specialmente quelli più comuni — nelle teorie generali.

SCIENZE NATURALI E GEOGRAFIA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

Biologia :

1° Generalità. Caratteri essenziali degli esseri viventi ; organismi e anorganismi. Animali e piante. L'organismo come unità e sue parti: cellule, tessuti, organi, sistemi, apparati. Identità dei bisogni fondamentali degli esseri viventi e diversità nel modo di realizzarli ;

2° Zoologia. Nozioni di anatomia e di fisiologia dell'uomo e degli animali:

a) tessuti animali ;

b) le funzioni degli animali e gli apparati organici per compierle:

Nutrizione (digestione, circolazione, respirazione, assimilazione, escrezione, secrezione, riserva, produzione di energie, bilancio organico). Riproduzione (riproduzione agamica e sessuale ; metamorfosi, partenogenesi, metagenesi).

Mobilità (scheletro e muscoli). Sensibilità (sistema nervoso ed organi dei sensi);

Relazioni degli animali fra di loro, con le piante e col loro mondo esterno in generale;

c) classificazione degli animali: I « tipi » del regno animale, i loro caratteri; cenni sulle « classi » in cui ciascun « tipo » è diviso, con speciale riguardo ai vertebrati. Posto dell'uomo nel regno animale;

d) zoologia industriale e commerciale. Animali che hanno importanza per le industrie ed il commercio.

3° Botanica. Nozioni di anatomia e fisiologia vegetale:

e) differenze fra animali e piante. Cellule e tessuti vegetali; costituzione di una pianta superiore. Clorofilla; assimilazione del carbonio e costituzione della sostanza organica;

f) le funzioni delle piante e gli apparati organici per compierle coi relativi adattamenti:

Nutrizione (assorbimento radicale e radice; circolazione e fusto; funzione clorofilliana e foglia; respirazione; traspirazione; assimilazione; escrezione; secrezione; riserva; produzione di energie; bilancio organico). Riproduzione (riproduzione agamica e sessuale; fiori e loro struttura; infiorescenze; particolari adattamenti dei fiori alla impollinazione incrociata; disseminazione). Moto e sensibilità nelle piante;

Relazioni fra le piante e l'ambiente in cui vivono: loro distribuzione sulla superficie della terra e fattori che la determinano;

g) classificazione dei vegetali. I grandi gruppi del regno vegetale e i loro caratteri. Cenni sulle principali « classi » di ogni gruppo (con particolare riguardo ai bacteri utili e dannosi e alle fanerogame più importanti);

h) botanica commerciale. Principali piante coltivate, loro origine e diffusione e loro importanza sotto l'aspetto commerciale.

Geografia (e Geologia).

1° Geografia astronomica — La terra nell'universo e nel sistema solare. Forma, dimensione, movimenti della terra. Leggi di Keplero sul movimento dei pianeti. Luna e maree. Coordinate geografiche, uso delle carte geografiche;

2° Geografia fisica — Forme del suolo, acque oceaniche e continentali. Atmosfera e suoi movimenti. Precipitazioni atmosferiche;

Meteore luminose ed elettriche;

Chimica e fisica del mare, suoi movimenti. Climi e loro fattori;

Circolazione dell'acqua, sua importanza nei processi costruttivi e distruttivi della superficie terrestre. Ghiacciai. Gli esseri viventi come modificatori della crosta terrestre. Vulcani e fenomeni vulcanici. Bradisismi e terremoti;

Distribuzione geografica delle piante e degli animali;

3° Geografia antropica — Distribuzione degli uomini alla superficie terrestre. Razze, popoli, religioni. Condizioni economiche: agricoltura, industrie, commerci. Vie di comunicazione e di trasporti terrestri e marittime. Sedi umane. Geografia antropica ed economica dell'Italia. Il Mediterraneo. Le varie regioni d'Italia.

Geografia della regione nella quale ha sede l'Istituto;

I principali stati indipendenti di ciascuna parte del mondo, con speciale riguardo alle relazioni politiche ed economiche con l'Italia e con lo Stato nel quale ha sede l'Istituto. Colonie. In particolare le Colonie italiane. Le grandi vie di commercio in relazione all'Italia e alla regione nella quale ha sede la scuola.

4° Nozioni di geologia — Ipotesi intorno all'origine della terra e alla formazione della crosta terrestre. Le rocce. Ere e periodi geologici; loro principali caratteri litologici e paleontologici;

Comparsa dell'uomo e prime fasi della sua civiltà. Cenno sulla costituzione fisica e geologica dell'Italia, e della regione ove risiede la scuola;

Minerali e rocce importanti sotto l'aspetto commerciale: principali giacimenti e miniere; cenno dei prodotti minerari italiani e della regione.

AVVERTENZA.

Per la storia naturale e la geografia, l'esame dovrà avere lo scopo di saggiare non tanto la quantità di nozioni acquistate dal candidato, quanto e sopratutto il modo come le cose imparate si sono organizzate nella sua mente. Non si richiederanno pertanto soverchi sforzi mnemonici, sfoggio di nomi e di descrizioni, ma si esigerà dal candidato il pieno possesso di concetti chiari e precisi e la capacità di associare i varî fenomeni naturali e di rendersi conto dei problemi che essi presentano. Le interrogazioni saranno fatte in maniera da associare le nozioni che i giovani hanno dovuto acquistare nei diversi rami delle scienze naturali, dando maggiore importanza, per la storia naturale, a quelle che presentano un certo interesse dal punto di vista del commercio.

LINGUA LOCALE E LINGUE E LETTERATURE STRANIERE.

Come per la maturità per i provenienti dal Liceo scientifico, avvertendo che gli argomenti della conversazione debbono essere desunti anche dai programmi di istituzioni di diritto, di computisteria e ragioneria, di scienze finanziarie e statistica, e di chimica merceologica.

ISTITUZIONI DI DIRITTO.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Concetto del diritto — Il diritto come norma e come facoltà (diritto obiettivo e diritto subiettivo). Diritto oggettivo e sua partizione. Fonti del diritto oggettivo. Cenni storici sui codici italiani e su quelli dello Stato in cui si trova la scuola;

2° Nozioni di diritto costituzionale. — Lo Stato. Lo Stato italiano e la sua costituzione. La costituzione

dello Stato in cui si trova la scuola. I poteri dello Stato: loro organi e funzioni. Rapporti fra lo Stato e gl'individui. Diritti politici e diritti civili. Ordinamento corporativo nello Stato italiano;

3° Concetto di diritto internazionale pubblico e privato — Trattati, accordi, convenzioni. Protettorato e Mandato (di tipo *A*). La rappresentanza dell'Italia all'estero e la tutela dei cittadini italiani nel Levante;

4° Diritto civile — Diritti soggettivi. Capacità giuridica e capacità di agire. Persone fisiche e persone giuridiche. Classificazione dei diritti soggettivi. Della proprietà: cenni intorno al diritto di proprietà ed alle servitù prediali;

Concetto di obbligazione e suoi elementi essenziali. Cause ed effetti delle obbligazioni. Estinzione delle obbligazioni. Diritto delle successioni. Concetto generale di successione. La successione legittima e la testamentaria. Dell'acquisto dell'eredità e dei legati. Diritti di famiglia. Concetto della famiglia nel diritto moderno. Matrimonio. Filiazione legittima e filiazione naturale. Legittimazione, adozione, tutela e cura.

Per le scuole in paesi musulmani:

La personalità del diritto nei paesi musulmani e sue conseguenze (giurisdizioni confessionali; capitolazioni; tribunali consolari; tribunali misti).

Concetto e fonti religiose del diritto musulmano. Applicazione di questo diritto nell'età moderna e suoi organi giurisdizionali. Suoi istituti più caratteristici, e particolarmente il diritto di famiglia, le successioni, le fondazioni pie (*waqf*);

5° Diritto commerciale — Concetto e fonti del diritto commerciale. Codice di commercio e leggi complementari. Delle obbligazioni commerciali. La prescrizione commerciale. Il commerciante. Sua condizione giuridica. La rappresentanza in materia civile e in materia commerciale. Il mandato commerciale. Le società commerciali e le assicurazioni. Gli atti di commercio e i contratti commerciali. La cambiale e gli istituti affini. Loro regolamenti. Gli altri titoli di credito. La vendita. Vendita civile e vendita commerciale. Il contratto di riporto. Le operazioni bancarie. Il contratto di trasporto. Il contratto di assicurazione nelle sue varie specie. Diritto commerciale marittimo. La nave. Del capitano e dell'equipaggio. Contratto di noleggio e contratto di trasporto marittimo. Le assicurazioni marittime. Fallimento e concordato preventivo;

6° Diritto amministrativo — Concetto ed organizzazione dell'amministrazione pubblica. L'attività della pubblica amministrazione. Attività giuridica e attività sociale. L'amministrazione del patrimonio pubblico dello Stato e degli Enti locali. La difesa del cittadino contro gli atti dell'amministrazione pubblica lesivi dei suoi diritti e interessi.

AVVERTENZA.

Poichè quasi tutti coloro che conseguono all'estero l'abilitazione dell'Istituto tecnico eserciteranno poi la professione nello Stato medesimo nel quale la scuola si trova è necessario che, fuori della materia di statuto personale (ossia diritto di famiglia e di successione), l'esaminatore esiga soltanto le cognizioni fondamentali per gli argomenti che riguardano esclusivamente legislazione e amministrazione italiane, ed invece richieda più ampia conoscenza della legislazione, dell'amministrazione e degli usi del luogo.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA.

Prova scritta:

Svolgimento di un tema di ragioneria sulla materia dell'esame orale. (Durata della prova: 6 ore).

Prova orale:

Conversazione con esercizi su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

COMPUTISTERIA:

a) Interesse semplice. Formule. Metodi abbreviati per il calcolo dell'interesse per mesi e giorni (divisori fissi e parti aliquote di tasso, di tempo e di capitale). Tavole prontuarie. Sconto commerciale. Sconto razionale semplice. Confronto;

b) Adeguati e medie. Adeguati semplici di tempo, di tasso, di prezzo. Compensi di anticipazione. Riduzione di più capitali a comune scadenza in base ad un tasso d'interesse determinato (scadenza comune posteriore o anteriore a tutte le scadenze dei diversi capitali, oppure intermedia tra gli stessi);

c) Conti correnti fruttiferi e loro classificazione. In particolare della differenza fra *conto suo e loro* e *conto mio* o *nostro*. Conti correnti a metodo diretto con conteggio immediato degli interessi e degli sconti, oppure con precalcolazione dei numeri. Conti correnti a metodo diretto con chiusura presunta. Conti correnti a metodo indiretto. Conti correnti a metodo scalare (procedimenti vari). Conti correnti a tasso non reciproco, sia nel senso dei capitali che in quello dei saldi: tasso da applicarsi agli sconti. Conti correnti a tasso variante;

d) Metalli preziosi e usi del loro commercio. Ricerca degli elementi di una verga preziosa. Monete e sistemi monetari. Parità monetarie. Brevi cenni pratici sulla cambiale e titoli affini (insegnamenti propedeutici per la materia del cambio). Cambio diretto. Listini e loro interpretazioni. Rimesse. Tratte. Cambio indiretto. Parità cambiarie. Tassi ufficiali e tassi liberi di sconto. Arbitraggi col cambio diretto e con quello indiretto. Conti correnti a due monete;

e) Operazioni sui fondi pubblici e privati. Debito dello Stato. Varie specie di titoli rappresentanti tale debito e loro quotazione. Corsi: *Secco*, *tel quel*, *ex-coupon*. Problemi relativi ai titoli dello Stato. Obbligazioni di Comuni e Provincie. Titoli di società azionarie: azioni e obbligazioni. Cartelle fondiarie Fondi pubblici esteri. Quotazioni all'estero di titoli italiani;

f) Misure e sistemi di misure. Misure inglesi ed americane. Parità teoriche e parità pratiche. Riduzioni di misure. Arbitraggi mercantili. Esercizi con applicazione della regola congiunta.

g) Interesse composto discreto; annualità a rate costanti per costituzione di capitali; annualità a rate costanti per ammortamento di debiti (integrazione, dal punto di vista della computisteria, delle nozioni studiate di matematica). Redazione di piani di ammortamento di debiti con o senza obbligazioni. Sconto composto. Valori attuali. Esercizi con uso di tavole prontuarie.

RAGIONERIA. — *Parte generale.*

1° Amministrazione economica e azienda. Aziende di erogazione. Aziende di produzione e imprese. Beni economici. Persone (organi). Distinzione delle aziende (pubbliche e private, dipendenti e indipendenti, semplici e complesse). Patrimonio, capitale, sostanza. Elementi che possono costituire il patrimonio di un'azienda di erogazione. Componenti attivi e passivi del capitale di un'impresa. Elementi complementari (costo dell'avviamento dei brevetti, disegni, modelli, concessioni e spese d'impianto).

Capitali principali ed accessori e necessità nelle imprese di tale distinzione per precisare la misura del reddito commerciale. Capitali fermi e circolanti nelle imprese di produzione diretta e di servigi e loro diverso contributo alla formazione del costo dei prodotti e dei servizi. Ammortamento di costi (brevetti, spese d'impianto, ecc.) e quote di deperimento di capitali fermi (macchine, attrezzi, ecc.). Netto patrimoniale e sue possibili partizioni. Fondi di riserva. Riserve coperte. Riserve occulte;

2° Funzioni di gestione economica. Entrate ed uscite. Entrate ed uscite finanziarie nelle aziende di erogazione. Trasformazioni e scambi di ricchezze nelle imprese. Sopravvenienze e insussistenze. Funzioni di ragioneria ordinarie. Studio, rilevazione e controllo delle funzioni di gestione economica. Funzioni straordinarie;

3° Inventari. Specie. Esame e classificazione degli elementi patrimoniali. Valutazioni nelle aziende di erogazione. Le attribuzioni di valore, nelle imprese, ai componenti del capitale. Criteri che possono guidare tenendo presenti i fini diversi che possono proporsi gli inventari ed il momento in cui si compilano. Come possono rappresentarsi nell'inventario i fondi di ammortamento e di deperimento, i fondi di svalutazione e gli sconti di valori nominali. Inventari dedotti dalle scritture. Dei ratei e dei risconti. Necessità della loro inclusione in taluni inventari. Beni altrui; modi di loro inscrizione negli inventari. Varie forme di bilanci inventariali. Esemplificazioni;

4° Preventivi nelle imprese. Preventivi di impianto o costituzione di imprese. Preventivi di costi, di ricavi, ecc. Preventivi nelle aziende di erogazione. Preventivi di costi e redditi. Preventivi finanziari. Entrate ed uscite finanziarie. Preventivi di competenza e di cassa. Classificazione usata nei preventivi di competenza dei pubblici enti. Entrate ed uscite che rappresentano rispettivamente diminuzioni ed aumenti nei beni di consumo. Concetti a cui oggi si informano i «movimenti di capitali». Fondi di riserva, storni, ecc. Residui a fine d'esercizio. Pareggi, avanzi e disavanzi finanziari. Bilanci di competenza misti. Esemplificazioni;

5° Metodi e sistemi. Registri elementari nelle aziende di erogazione per la gestione finanziaria. Registri elementari di una data impresa (si scelga come tipo l'impresa mercantile). Giornale. Mastro. Conti: materia e forma.

6° Partita doppia applicata a sistemi patrimoniali. Apertura dei conti. Bilancio di verificazione e deduzione della «situazione». Correzione di errori. Chiusura dei conti: operazioni necessarie. Rettificazione o correzione dei saldi, a fine esercizio, di alcuni conti. Parte concettuale di questa operazione nelle imprese (attribuzioni di valore alle merci, ai titoli, alle divise estere esistenti, ecc., e criteri diversi che possono guidare in queste stime). Utili sperati e perdite presunte derivanti da queste rettificazioni. Scritture dei ratei e risconti a fine esercizio per la determinazione dei redditi, dei costi e delle spese che all'esercizio competono. Destinazione del reddito netto rilevato nelle imprese individuali ed in quelle collettive, specialmente anonime. Esercizio pratico completo di scritture in partita doppia;

7° Forme di partita doppia. Giornalmastro;

8° La partita doppia applicata a sistemi patrimoniali incompleti ed a sistemi di beni altrui, di impegni e rischi. Applicazioni pratiche. Sistemi finanziari. Esercizio pratico completo;

9° La partita semplice;

10° Rendiconti patrimoniali ed economici. Rendiconti parziali. Rendiconti finanziari nei pubblici enti. Forme che assumono. Revisione e approvazione. Situazioni. Bilanci nelle imprese a fine esercizio. Poste di essi ed esame di queste poste.

RAGIONERIA. — *Parte applicata.*

1° *Società commerciali ed Associazioni in partecipazione* (devesi soltanto richiedere l'integrazione, dal lato della ragioneria, delle nozioni di istituzioni di diritto). — Scritture relative alla costituzione di società in nome collettivo ed accomandita semplice e di società azionarie. Apporti di soci. Rilevazione di utili a fine esercizio. Riparti di essi. Dei fondi di riserva e di altri accantonamenti, specialmente nelle anonime. Obbligazioni nelle società anonime. Aumenti di capitale. Diminuzioni. Ammortamento del capitale sociale. Fusione di società. Esemplificazioni.

Associazioni in partecipazione. Scritture dell'associante e degli associati sia nel caso di partecipazione all'intero commercio che in quello di partecipazione limitata ad una o più determinate speculazioni. Procedimenti vari in conformità della convenzione che regola i rapporti tra i partecipanti. Applicazioni al caso di associati risiedenti in piazze aventi diversa moneta;

2° *Aziende divise.* — Sistemi scritturali propri di queste aziende. Trasmissione di valore e scritture relative. Scritture generali presso l'Amministrazione centrale. Situazioni e bilanci. Esemplificazioni;

3° *Le imprese.*

A) Imprese di produzione indiretta (imprese mercantili):

a) Commercio di importazione e di esportazione.

Acquisti e vendite *fob, cif,* ecc. Merci viaggianti. Analisi dei documenti relativi. Tratte documentali. Apertura di credito di accettazione presso banche. Tecnica dell'operazione. Avarie marittime e loro liquidazione. Compere e vendite per conto di terzi e a mezzo di terzi. Documenti relativi. Debiti e crediti liquidi e debiti e crediti non liquidi. Scritture relative alle merci in deposito. Esemplificazioni scritturali estese a tutte le operazioni proprie delle imprese mercantili.

b) Commercio bancario. Banche di credito ordinario e loro ordinamento amministrativo. Principali scritture elementari. Controllo dei vari uffici. Lo sconto di effetti e le anticipazioni su titoli. Tecnica di queste operazioni. Dei riporti attivi, quali si considerano nella pratica bancaria. Di altre operazioni attive. Delle operazioni accessorie. Effetti all'incasso e beni di terzi. Operazioni passive. Conti correnti disponibili, a risparmio, vincolati, ecc. Emissione di buoni fruttiferi. Depositi di titoli presso altre banche a garanzia di anticipazioni ricevute o di altre operazioni. Riporti passivi. Risconto del portafoglio durante l'esercizio come provvista di fondi. Cenni sulle operazioni di borsa. Istituti di emissione e loro operazioni (cenni). Le situazioni periodiche. La chiusura dei conti a fine esercizio nelle imprese bancarie. Esercizio completo in partita doppia e deduzione del bilancio finale.

B) Imprese di produzione diretta.

Esercizio tecnico nelle imprese industriali. Capitali fissi e circolanti e loro contributo alla formazione del costo dei prodotti. Cenni sull'organizzazione amministrativa e sulle principali scritture elementari. Delle scritture complesse. Conti alle materie prime principali e secondarie, alla mano d'opera ed alle spese generali industriali. Imputazione delle spese generali. Gli elementi di costo e i conti alle « lavorazioni ». Come non sia possibile l'esatta determinazione dei costi di prodotti ottenuti dal lavoro industriale. Correzioni di costi di prodotti già rilevati e come si considerano nella pratica. Costi e spese commerciali relativi ai prodotti ottenuti. Ricavi di vendite. Criteri per le attribuzioni di valore a fine esercizio alle materie prime principali e secondarie rimanenti, ai prodotti incompiuti, ecc.

Studio di una industria locale. Esercizio in partita doppia. Deduzione del bilancio.

C) Imprese di servigi.

Cenni sulle imprese di trasporti, di costruzioni e di forniture con particolare riguardo alle esigenze locali.

4° *Le Aziende di erogazione.*

A) Aziende private.

Cenni sulle aziende domestiche e patrimoniali domestiche. Redditi e costi di esse. Erogazioni e consumi. Reddito netto non consumato. Norme riguardanti l'impiego dei capitali disponibili. Registrazioni in partita doppia riflettenti le seguenti operazioni: compra-vendita di immobili; investimenti in fondi pubblici e privati e successive realizzazioni; contrazione di mutui ipotecari attivi con privati; contrazione di mutui ipotecari passivi con privati e con istituti di credito fondiario.

B) Aziende pubbliche.

a) Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. — Analisi degli elementi patrimoniali. Loro classificazione. Cat. XI dello stato dei capitali. Classificazione ed esame delle varie specie di entrate ed uscite. Presunti avanzi e disavanzi di amministrazione e come si determinano. Movimenti di capitali e integrità del patrimonio di reddito. Residui a fine esercizio. Insufficienza del bilancio finanziario e rimedi proposti. Servizio delle entrate e delle spese. Servizio di cassa. Rendiconto; sue varie parti e contenuto. Esercitazione completa in partita doppia per una opera pia senza ricovero (scritture finanziarie e patrimoniali);

b) Comuni e provincie. — Analisi degli elementi patrimoniali. Loro classificazione e valutazione. Inventari. Classificazione ed esame delle varie specie di entrate ed uscite. Presunti avanzi e disavanzi di amministrazione e come si determinano. Servizio delle entrate e delle spese. Servizio di cassa. Scritture complesse. Cenni sui conti principali e sul loro funzionamento. Rendiconto: sue varie parti e contenuto.

Nozioni generali sull'inventario, sul bilancio, sulle scritture e sui rendiconti delle aziende municipalizzate;

c) Stato. — Analisi e classificazione degli elementi patrimoniali. Forma attuale in Italia del bilancio di previsione. Servizio dell'entrata: accertamento, riscossione, versamento. Servizio delle spese: impegni delle varie specie e loro controllo. Liquidazione e pagamento delle spese. Cenni sui vari tipi di mandati. Nuove forme di pagamento contemplate nel R. D. 18 novembre 1923, n. 2440. Servizio di tesoreria; operazioni di tesoreria (portafoglio: buoni e vaglia del tesoro). Brevi cenni sulle scritture dello Stato. Rendiconto generale: conto consuntivo del bilancio e conto patrimoniale nelle varie parti di cui si compongono. Varie specie di residui. Cenni sui conti giudiziali.

FUNZIONI STRAORDINARIE DI RAGIONERIA. — Liquidazioni volontarie di aziende individuali e sociali. Liquidazioni ereditarie e fallimentari. Inventari, scritture e rendiconti di liquidazione. Graduatorie giudiziarie.

N. B. — Il candidato è tenuto a presentare alla Commissione esaminatrice un'ordinata raccolta delle esercitazioni da lui svolte per la preparazione al presente programma.

AVVERTENZA.

Il candidato deve dar prova di conoscere la struttura economica dei principali tipi d'impresa e le relative applicazioni ragioneristiche, e di essere nutrito dei principî fondamentali che regolano la vita amministrativa dei pubblici enti; di più, deve dimostrare di avere, in vista di un suo possibile orientamento verso la libera professione, una certa conoscenza delle funzioni straordinarie di ragioneria.

La prova orale dovrà considerarsi come un necessario complemento della prova scritta; destinata questa ad accertare la perizia nei computi e il grado di padronanza del meccanismo pratico dei metodi scritturali proprio di ciascun candidato, intesa quella a misurarne, con opportuno sondaggio intellettuale, la profondità di preparazione specifica.

Importerà quindi, da parte dell'esaminatore, tralasciare i meri particolari di dettaglio per soffermarsi, pur facendo riferimento ad applicazioni contabili di vario tipo, su principî e concetti di carattere generale, avendo cura che risalti quanto effettivamente ci sia di sostanziale nella preparazione del candidato e quale grado di conoscenza egli abbia di quegli elementi di tecnica, che devono giustamente pretendersi da chi si accinge alla carriera degli impieghi commerciali.

L'esaminatore terrà presente anche che l'insegnamento di computisteria e ragioneria è collegato e coordinato con quelli di scienze delle finanze e di istituzioni di diritto e pertanto avrà cura, per certi argomenti comuni (paragrafi 4°, 5°, 6°, 7° del programma di scienze delle finanze; società commerciali, associazioni in partecipazione, cambiale ed istituti affini, contratto di riporto, fallimento, ecc. ecc., del programma di diritto commerciale), di richiedere di regola al candidato cognizioni integratrici di carattere strettamente tecnico.

A rendere più efficace e più persuasiva la conversazione, l'esaminatore si varrà di listini, mercuriali, periodici commerciali e finanziari, bilanci reali, sia di private che di pubbliche aziende, ed inoltre della raccolta di esercitazioni presentata dal candidato.

In quegli argomenti nei quali la legislazione o gli usi italiani differiscano notevolmente da quelli dello Stato nel quale la scuola si trova, l'esaminatore esigerà di preferenza la cognizione di questi ultimi.

SCIENZA FINANZIARIA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Bisogni individuali e bisogni collettivi. Principio della coesione sociale. Bisogni collettivi, ai quali provvede la libera privata iniziativa, e bisogni collettivi, cui provvedono d'autorità lo Stato e gli Enti politici minori (bisogni pubblici). Caratteristiche differenziali;

2° Beni e servigi offerti dagli Enti politici. Domanda presunta e offerta irrecusabile di molti beni e servizi. Condizioni della domanda e dell'offerta per altri beni e servizi pubblici. Mezzi coi quali si provvede ai primi e ai secondi;

3° Concetto della Scienza delle finanze. Relazioni di questa con altre discipline, in particolare con la Scienza dell'amministrazione e con l'Economia politica. Estensione della Scienza delle finanze in rapporto ai compiti che si ritengono spettare allo Stato e agli altri Enti politici minori;

4° Formazione del patrimonio pubblico. Classificazione delle attività e passività patrimoniali. Del Demanio fiscale in ispecie. Attitudine dello Stato, della Provincia e del Comune come amministratori;

5° Le spese pubbliche. Specie, caratteri e norme giuridiche e politiche che le riguardano. Spese per la formazione del Demanio e patrimonio pubblico e spese per la gestione dei servizi pubblici generali e speciali. Parte del reddito nazionale che è richiesta per acquisto e servizi pubblici e parte che s'impiega liberamente in acquisto di beni e servizi sul mercato libero. Condizioni per il conseguimento di un massimo oggetto utile totale;

6° Le entrate pubbliche. Entrate ordinarie, originarie e derivate. Imposte, tasse e tributi di carattere misto. Ordinamento loro secondo le nostre leggi. Criteri di ripartizione delle imposte in relazione alla capacità contributiva dei cittadini. Entrate straordinarie: Debito pubblico, forme e modi di stipulazione, rimborso, conversione. La carta moneta: metodi razionali per sopprimere il corso forzoso in un paese. Le alienazioni di beni patrimoniali;

7° Il bilancio dello Stato. Norme giuridiche e politiche per la formazione, approvazione ed esercizio del bilancio. Dell'avanzo e del disavanzo. Problema della pressione relativa di un'imposta straordinaria e di un prestito.

AVVERTENZA.

In quegli argomenti nei quali la legislazione e gli usi italiani differiscano notevolmente da quelli dello Stato nel quale la scuola si trova, l'esaminatore esigerà di preferenza la cognizione di questi ultimi.

STATISTICA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Concetto della statistica come forma di osservazione e di induzione appropriata ai fatti collettivi. In quali modi si manifesta un ordine nei fatti di tali specie. Leggi statistiche. La legge dei «grandi numeri»;

2° Rilevazione immediata dei fatti collettivi. Operazioni tecniche; lo spoglio, l'aggruppamento e l'intavolazione dei dati. Operazioni logiche; la critica, l'elaborazione e la comparazione dei dati. Cause d'errore. Artificii per la scoperta, misura e correzione degli errori;

3° Rilevazione congetturale, in base a criteri di proporzionalità, di analogia, ecc. Esempi;

4° Procedimenti aritmetici di elaborazione dei dati. Medie. Proprietà e competenza d'applicazione delle principali specie di medie. Rapporti statistici. Perequazione. Correlazioni di serie;

5° Procedimenti grafici. Tecnica dei diagrammi e cartogrammi;

6° Cenno dei procedimenti algebrici più semplici (interpolazione lineare e parabolica di secondo grado);

7° Primi elementi di calcolo delle probabilità. Ufficio del calcolo di probabilità nella statistica;

8° I numeri-indici. Loro applicazione alla misura delle variazioni dei prezzi di grandi gruppi di merci, alla misura delle variabilità dei caratteri, ecc.;

9° Tavole di sopravivenza e di mortalità. Concetto di vita probabile, di vita media e concetti affini. Formola della vita media per due teste;

10° Lo stato e il movimento della popolazione. La teoria di Malthus. Nozioni sulla tecnica del censimento della popolazione. Rilevazione del movimento naturale (nascite o morti) e del movimento estrinseco (immigrazione ed emigrazione). Altre nozioni di statistica economica e commerciale. I fatti dell'ordine morale, considerati dal punto di vista della statistica;

11° Cenni di storia della statistica.

AVVERTENZA.

In quegli argomenti nei quali la legislazione o gli usi italiani differiscano notevolmente da quelli dello Stato nel quale la scuola si trova, l'esaminatore esigerà di preferenza la cognizione di questi ultimi.

CHIMICA MERCEOLOGICA.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

1° Fenomeni chimici — Leggi della trasformazione delle sostanze. Teoria atomica.

Simboli, formule, equazioni chimiche; Acidi, basi, sali. Regole di nomenclatura.

2° I principali elementi metalloidici e metallici. Ossigeno, idrogeno, acqua.

Aria atmosferica e fenomeni di combustione;

3° I minerali. Caratteri fisici e morfologici. Cristalli. Esposizione elementare delle leggi cristallografiche. Simmetria e sistemi cristallini;

4° Cloro e altri alogeni. Acido cloridrico. Zolfo, azoto, fosforo e loro principali composti;

5° Composti del carbonio. Idrocarburi.

Complessi atomici caratteristici delle varie funzioni (alcoolica, aldeidica, acida, ecc.) nella chimica organica;

6° Materie prime e prodotti della grande industria, con particolare riguardo all'Italia e allo Stato dove ha sede la scuola. Gas industriali.

Metalli usuali e metalli preziosi e loro minerali principali. Leghe ed amalgame. Prodotti della siderurgia.

Industria dell'acido solforico e sue materie prime.

Combustibili solidi, liquidi, gassosi.

Gesso, calce, cementi. Prodotti ceramici e vetrerie.

Materiali naturali da costruzione.

Materie fertilizzanti.

Utilizzazione industriale dell'azoto atmosferico.

Sostanze coloranti minerali e organiche;

7° Alimenti animali e vegetali: latte, uova, carne, cereali e legumi, zucchero e surrogati.

Alcool, vini, birra, liquori.

Grassi, candele, saponi; gomme e resine.

Fibre tessili e tessuti. Caratteri distintivi delle fibre tessili, seta artificiale, cotone mercerizzato.

Pelli, cuoio, materie concianti.

AVVERTENZA.

Il candidato deve dimostrare di conoscere bene gli argomenti del programma, con particolare riguardo alle condizioni speciali dello Stato nel quale ha sede l'istituto e alle relazioni che il programma stesso ha con quello di scienze.

CALLIGRAFIA.

Intestazione di una pagina di registro di commercio, con l'uso di caratteri vari bene armonizzati. (Durata della prova: 3 ore).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Il Ministro per la pubblica istruzione:
FEDELE.

Numero di pubblicazione 1880.

REGIO DECRETO 23 giugno 1927, n. 1404.

Approvazione del regolamento per l'impianto e l'esercizio degli ascensori per trasporto in servizio privato di persone e di merci accompagnate da persone.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2341, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Visti gli articoli 59 e 225 del testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza, approvato con Nostro decreto 6 novembre 1926, n. 1848;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici, per l'interno e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'unito regolamento per l'impianto e l'esercizio degli ascensori per trasporto in servizio privato di persone e di merci accompagnate da persone, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro per i lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 giugno 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 agosto 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 263, foglio 125. — FERRETTI.

Regolamento per l'impianto e l'esercizio degli ascensori per trasporto in servizio privato di persone o di merci accompagnate da persone.

Art. 1.

Sono soggetti alle prescrizioni del presente regolamento tutti gli ascensori adibiti al trasporto di persone o di merci accompagnate da persone, installati o da installarsi in edifici pubblici e privati.

Art. 2.

Il vano nel quale si muove la cabina e quelli dove sono situate le puleggie e l'apparecchio motore devono essere di ampiezza tale da contenere ogni parte costituente l'ascensore, in condizione di normale funzionamento e di sicurezza di impiego, e da consentire facile e sicura la sorveglianza e la manutenzione.

I detti vani, a cui deve essere impedito l'accesso di estranei, gli accessi alla cabina e la cabina stessa debbono essere convenientemente illuminati con luce naturale o potersi illuminare artificialmente.

Art. 3.

Il vano entro cui si muove la cabina deve essere difeso in modo che nessuno vi si possa inavvertitamente sporgere con la testa od altra parte del corpo. I contrappesi dovranno scorrere sempre entro apposite canne chiuse, oppure tra guide metalliche, in modo però che siano inaccessibili a chi non è preposto alla sorveglianza e manutenzione dell'ascensore.

Tutti gli accessi al vano dell'ascensore dovranno essere muniti di porte o cancelli protetti da lamiera o da solida rete metallica, con maglie di apertura non maggiore di cm. 3.

Le dette porte o cancelli per gli ascensori di nuova installazione dovranno avere un'altezza non minore di m. 1.70 ed una distanza orizzontale dalle parti mobili dell'ascensore mai superiore a m. 0.10.

Nei vani delle scale, entro i quali siano da installare ascensori, per tutte le parti che distano dagli organi mobili dell'ascensore meno di m. 0.80 e per un'altezza minima di m. 1.70 (a partire dal piano di calpestio degli scalini e dei ripiani), dovranno essere applicate difese in lamiera o rete metallica — con maglie di apertura non maggiore di cm. 3 — solidamente intelaiate.

Art. 4.

Le cabine o le gabbie devono muoversi tra guide verticali e debbono avere chiaramente scritta la indicazione della portata netta in persone od in chilogrammi.

Nell'interno delle cabine o gabbie deve essere applicato un segnale di allarme indipendentemente dalla corrente elettrica che aziona il motore dell'ascensore se si tratta di ascensori elettrici; tale segnale d'allarme sarà collegato ad un apparecchio acustico a suono intenso.

Ogni ascensore sarà inoltre munito di un organo indipendente dall'apparecchio motore, per il disincaglio della cabina in caso di arresto della medesima in posizione intermedia.

Art. 5.

Le funi di sospensione delle cabine saranno del tipo flessibili: esse ed i loro attacchi debbono avere un coefficiente di sicurezza almeno uguale a 8. Gli altri elementi costruttivi e di sospensione della cabina debbono avere un coefficiente di sicurezza almeno uguale a 6. I raggi delle puleggie di avvolgimento debbono essere sufficientemente grandi al fine di diminuire il deterioramento dei cavi: in ogni caso però il rapporto fra il diametro delle puleggie e quello dei fili costituenti le funi non dovrà essere inferiore a 800.

Art. 6.

Le cabine o gabbie devono essere provviste almeno di un apparecchio di sicurezza di arresto in caso di rottura delle funi di sospensione a funzionamento automatico appropriato al tipo di ascensore. Inoltre si dovranno avere delle disposizioni che non permettano eccessi di velocità rispetto a quelle normali di funzionamento, che assicurino la precisione degli arresti nelle posizioni volute e provochino gli arresti automatici in fine di corsa, in salita ed in discesa, indipendentemente dal sistema di manovra.

Art. 7.

Negli ascensori elettrici tutti gli organi che siano sotto tensione debbono essere accuratamente isolati ed i conduttori entro le cabine o nelle parti accessibili agli utenti debbono essere convenientemente protetti; in quelli di nuovo impianto le guide e le parti metalliche debbono essere efficacemente collegate con la terra.

Art. 8.

Le cabine debbono avere una copertura solida e pareti cieche continue per un'altezza non minore di 2 metri dal

pavimento, porte apribili verso l'interno od a scorrimento lungo la parete.

Lo spazio fra l'orlo più sporgente del piano della cabina e quello del ripiano di accesso dinanzi alle porte non deve superare 3 centimetri.

Art. 9.

Ciascun cancello o porta di accesso al vano dell'ascensore deve essere munita di una serratura di sicurezza che ne impedisca l'apertura se la cabina non è al piano corrispondente.

Art. 10.

L'ascensore deve essere provvisto di un sistema di blocco automatico che impedisca o arresti il movimento della cabina quando uno qualunque dei cancelli o porte degli accessi al vano o della cabina stessa non siano perfettamente chiusi.

Tuttavia le cabine o gabbie di ascensori per merci accompagnate da persone, potranno non avere il detto sistema di blocco alle loro porte od anche essere senza chiusura, quando il vano di esse percorso nei lati dove la cabina è aperta, sia completamente limitato da vicinissime pareti cieche od a fitto reticolato senza sporgenze interne pericolose.

Analoga sistemazione del vano è obbligatoria per gli ascensori adibiti al trasporto di persone quando le porte siano più di una.

Art. 11.

In caso di sospensione del servizio dell'ascensore si deve verificare che tutte le porte o cancelli siano in posizione di chiusura ed inoltre si deve portare a conoscenza degli utenti la sospensione stessa a mezzo di un avviso bene in vista al piano terreno.

Art. 12.

Il proprietario dello stabile ove è impiantato l'ascensore è tenuto ad affidare la manutenzione di tutto il sistema a persona o ditta competente, la quale dovrà provvedere alla periodica lubrificazione ed eseguire la riparazione e sostituzione di qualsiasi parte deteriorata. L'incaricato della manutenzione dovrà almeno due volte all'anno verificare minutamente le corde metalliche e constatare il buon funzionamento degli apparecchi di sicurezza facendo constare tali visite nell'apposito libretto di cui all'art. 16.

Art. 13.

Il proprietario del fabbricato nel quale deve installarsi un ascensore per persone, o per merci accompagnate da persone, deve ottenerne dal Prefetto la licenza in seguito a domanda corredata:

a) di un disegno in scala di almeno 1 a 50 dal quale risultino con chiarezza le condizioni della località in cui l'ascensore e gli organi motori verranno installati;

b) di una descrizione dalla quale risulti la ditta costruttrice, la natura dell'ascensore, il carico massimo e la velocità con la quale deve essere usato, ed i provvedimenti ed organi di sicurezza.

Art. 14.

In seguito ai risultati favorevoli della prova e verifica di collaudo, dalla quale dovrà risultare la rispondenza alle prescrizioni del presente regolamento ed il perfetto funzionamento di tutti gli organi dell'ascensore, il Prefetto rilascerà la licenza per l'uso dell'ascensore.

Art. 15.

Ogni ascensore dovrà essere ispezionato una volta all'anno.

Tuttavia è in facoltà del Prefetto di ordinare in ogni tempo, quando lo ritenga opportuno, ispezioni straordinarie agli ascensori in servizio.

Il proprietario dello stabile dovrà fornire i mezzi ed aiuti indispensabili perchè sia eseguito il collaudo di primo impianto e le successive ispezioni.

Ogni volta che l'ascensore, per riparazioni importanti degli organi di sollevamento o di sicurezza, sia stato messo temporaneamente fuori servizio, dovrà essere provveduto, a richiesta del proprietario, ad una ispezione straordinaria.

Art. 16.

Il collaudo di primo impianto, la licenza prefettizia per l'uso, le ispezioni periodiche straordinarie nonchè le verifiche di cui all'art. 12 dovranno essere iscritte su apposito libretto, secondo il modello annesso.

Su ogni cabina dell'ascensore dovrà applicarsi a cura del proprietario una targa dalla quale risulti il numero di matricola corrispondente a quello segnato sul libretto.

E' fatto obbligo di tenere sopra luogo ed esibire, a richiesta degli agenti che saranno incaricati della sorveglianza, il detto libretto per constatare se le prescrizioni del presente regolamento sono osservate.

Il proprietario è tenuto a rimborsare il costo del libretto e della targa.

Art. 17.

Per gli apparecchi già in esercizio alla data dell'entrata in vigore del presente regolamento, è fatto obbligo di richiedere entro 4 mesi la licenza per l'uso di cui al precedente articolo 13 corredando la domanda con la descrizione indicata al comma *b*) del suddetto articolo.

Il Prefetto, su conforme parere dell'organo tecnico incaricato della visita di verifica, rilascerà la licenza d'esercizio sia per quegli ascensori che risultino conformi alle norme del presente regolamento sia per quelli che, pur non rispondendo a tali norme, offrano la necessaria garanzia di agibilità e di sicurezza, prescrivendo, se del caso, la riduzione della loro portata utile.

Per gli ascensori che siano stati precedentemente sottoposti a verifica o sorveglianza da parte dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni o di Comuni o di Associazioni riconosciute idonee dal Ministero dei lavori pubblici, la presentazione di un certificato di visita favorevole, di data non anteriore ad un anno da quella della domanda, tiene luogo della visita di verifica di cui al precedente comma.

Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente regolamento tutti gli ascensori debbono essere provvisti, oltre che della licenza, anche del libretto di visita e della targa di cui al precedente articolo.

All'entrata in vigore del presente regolamento cessano di applicarsi agli ascensori in esercizio tutte le altre norme di sorveglianza, alle quali si trovano per qualunque titolo sottoposti.

Art. 18.

Il collaudo di primo impianto degli ascensori e le ispezioni periodiche debbono essere eseguite da tecnici forniti di diploma d'ingegnere civile od industriale.

Di regola saranno incaricati funzionari dell'Amministrazione dei lavori pubblici all'uopo delegati dal Prefetto.

Tuttavia il Ministero dei lavori pubblici — Direzione generale dell'edilizia — per gli ascensori che non siano di proprietà dello Stato potrà autorizzare l'« Associazione na-

zionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro » ad eseguire le dette prove ed ispezioni con ingegneri dipendenti da detta Associazione.

Alla stessa Associazione spetta la sorveglianza degli ascensori appartenenti a ditte od enti obbligatoriamente ad essa associati.

La vigilanza sul servizio compiuto dall'Associazione a norma dei due precedenti commi è devoluta al Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale dell'edilizia.

Art. 19.

Per i collaudi di primo impianto e per le ispezioni periodiche e straordinarie eseguiti da un ingegnere dell'Amministrazione dei lavori pubblici, spettano all'Erario, da parte del proprietario dello stabile ove è impiantato l'ascensore, le seguenti contribuzioni:

a) per la prima prova e verifica di collaudo (esclusi i mezzi e la manovalanza per la prova dell'apparecchio paracadute e per la prova di carico), L. 100;

b) per ogni ispezione periodica straordinaria (escluse quelle ordinate dal Prefetto a norma dell'art. 15), e per ogni verifica di riparazioni prescritte, L. 50;

c) quando per le prove, ispezioni e verifiche l'ingegnere debba recarsi fuori del capoluogo di provincia, l'importo delle spese di viaggio in 1ª classe per il percorso in ferrovia, tramvie o su automobili in servizio pubblico, ed un'indennità di L. 1 per chilometro di percorso su strade ordinarie;

d) se l'ingegnere è obbligato a pernottare fuori del capoluogo di provincia sarà dovuta anche una ulteriore contribuzione di L. 15.

Le contribuzioni di cui alle lettere *c*) e *d*) debbono essere ripartite fra i vari proprietari di ascensori di cui siano state eseguite le visite in una sola gita fuori del capoluogo di residenza.

Le contribuzioni di cui alla lettera *b*) sono ridotte alla metà quando le ispezioni o le verifiche si effettuano nello stesso giorno e nella medesima via a vari ascensori appartenenti allo stesso proprietario o alla stessa società.

Le retribuzioni dovute per il collaudo, le ispezioni e le visite agli ingegneri dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro sono fissate nello statuto e regolamento speciale dell'Associazione in misura non eccedente quella sopra indicata.

Art. 20.

Gli incaricati delle prove, ispezioni e verifiche agli ascensori provvederanno direttamente alla riscossione delle contribuzioni stabilite col precedente articolo, rilasciando corrispondenti ricevute da staccarsi da appositi bollettari a madre e figlia.

Per quanto riguarda la gestione dei proventi di spettanza dello Stato, con decreto del Ministro per i lavori pubblici saranno fissate le norme per la fornitura, la custodia e la tenuta di tali bollettari, nonchè per la resa di conto da parte dei funzionari interessati. Le somme riscosse dovranno mensilmente esser versate in Tesoreria ad apposito capitolo da istituirsi nella categoria 1ª delle entrate ordinarie (capo XIX).

Art. 21.

Le disposizioni del presente regolamento non si applicano agli ascensori in servizio pubblico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
GIURIATI.

SORVEGLIANZA E ISPEZIONE SUGLI ASCENSORI

(Legge 26 nov. 1925, n. 2341, art. 59 della legge di P. S. e Regolamento 23 giugno 1927 - Anno V)

Provincia di ....

LIBRETTO

dell'ascensore impiantato nello stabile di proprietà ....

in via ....

Comune di ....

N. ☐☐☐☐☐ *di matricola*

Tenere il presente libretto nei locali dell'ascensore

(Copertina).

Sorveglianza ed ispezione sugli ascensori per trasporto di persone o di merci accompagnate da persone, installati in edifici pubblici e privati.

(Legge 26 nov. 1925, n. 2341, art. 59 della legge di P. S. 6 nov. 1926, n. 1848, e Regolamento 23 giugno 1927 – Anno V)

Provincia di ______________

LIBRETTO

dell'ascensore impiantato nello stabile di proprietà

____

in via ______________

Comune di ______________

N. ______ *di matricola*

Successivi eventuali cambiamenti di proprietà dello stabile dove è impiantato l'ascensore

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Dichiarazione da redigersi prima di porre in uso l'ascensore

Il sottoscritto proprietario dello stabile ove è impiantato l'ascensore N. ______ dichiara di affidare la manutenzione dell'ascensore alla Ditta ______________ la quale la assume ai sensi e agli effetti dell'art. 12 del Regolamento.

Addì ______________

LA DITTA CHE ASSUME LA MANUTENZIONE — IL PROPRIETARIO

______________ ______________

(Eventuali successive variazioni a tergo della pagina seguente).

VERBALE DI COLLAUDO DI PRIMO IMPIANTO

Vista la domanda ________ e relativi allegati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento.

Il sottoscritto ing. ________ delegato dal Prefetto di ________ con nota ________ ha proceduto il giorno ________ nei locali siti in ________ alle prove e verifiche per il collaudo dell'ascensore di fabbricazione ________ impiantato dalla Ditta ________ ________ nell'anno ________

1. GENERALITÀ DELL'ASCENSORE.

Ascensore per persone, servente N ________ (compreso il sotterraneo) piani.

Idem. per merci accompagnate.

Tipo: elettrico ________ Motore ________ cav. ________ giri

a trasmissione ________

idraulico ________

Portata { *persone* N. ________ (*) ________ ; *carico* Kg. ________ (*) ________ }

II. ARGANO.

Disposizione: ________

Accessibilità: ________

Tipo dell'argano: ________

____

____

____

Freno: ________

____

____

____

(*) In numero e in parole,

Motore elettrico ________ HP ________ giri.

Tensione della corrente elettrica: ________

Collegamento elettrico a terra ________

Tensione del circuito comandi elettrici { ridotta con trasformatore ; ridotta con riduttore }

____

III. FUNI.

a) Cabina - N. funi ____ diam. ____ N. trefoli ____ N. fili ____ diam. filo ________

stato di conservazione ________

____

condizione degli attacchi al tamburo ed alla cabina ____

minimo diametro avvolgimento del tamburo e delle carrucole di rinvio ________

b) Contrappeso all'argano.

N. funi ________ diam. ________

stato di conservazione ________

____

c) Contrappeso alla cabina (N. ________)

N. funi ________ diam. ________

stato di conservazione ________

____

IV. VANO DELL'ASCENSORE.

Difese ai singoli piani ________

Cancelletti { tipo ________ ; altezza ________ ; dispositivi di sicurezza ________ ; ________ ; funzionamento ________ }

Distanza libera tra cancelletti ed il fronte della cabina cm. ____

Collegamento elettrico a terra delle difese in ferro e dei cancelletti ________

____

Dispositivi arresto cabina estremo corsa superiore ________

____

Dispositivi arresto cabina estremo corsa inferiore ....

....

V. CONTRAPPESI.

Segregazione: ....
Guide: ....

VI. GUIDE CABINA.

Condizioni costruttive: ....
Stato di conservazione: ....

VII. INCASTELLATURA PER SOSTEGNO ARGANO. CARRUCOLE DI RINVIO.

Composizione: ....
Condizioni costruttive: ....
Accessibilità per servizio: ....

VIII. CABINA.

Costruzione: ....

....

....

Porte: ....
Conservazione: ....
Corsa m. ....
Velocità m. .... al 1" ....
Segnale di allarme: ....
Posizione della targa ....

IX. COMANDI DELL'ASCENSORE.

In cabina: ....
All'esterno: ....

X. DISPOSITIVI DI SICUREZZA (paracadute e di eccesso di velocità).

Tipo: ....

....

....

Offre garanzie di regolare e tempestivo funzionamento? ....

....

Prove eseguite:

....

....

....

....

....

Rilievi e prescrizioni:

....

....

....

Posizione della targa: ....

....

Giusta il risultato delle prove e verifiche di collaudo eseguite, riconosciuto che sono osservate le norme del Regolamento, il sottoscritto dichiara che l'ascensore .... N. .... può essere autorizzato all'uso purchè non sia superato il carico massimo indicato ....

(eventuali prescrizioni speciali) ....

....

....

....

....

....

addì ....

L'Ingegnere collaudatore

....

(Eventuali indicazioni aggiuntive a tergo o verbale suppletivo di collaudo)

Il Prefetto della Provincia di ______

Visto l'art. 59 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Visto il Regolamento ______

Visto il verbale di collaudo rilasciato dall'ing. ______

Vista la quietanza n. ______ in data ______ della tassa di L. 800 di cui all'art. 4 (34.13) del R. D. legge 29 dicembre 1926, n. 2191.

Autorizza l'uso dell'ascensore N. ______ impiantato nello stabile di Via ______ di proprietà ______

Addì ______

Il Prefetto:

Bollo

N. B. — *La Prefettura terrà copia per il proprio Archivio del presente decreto.*

ANNO 19____

Vista la quietanza n. ______ in data ______ della tassa di L. 100 di cui all'art. 4 (34.13) del R. D. legge 29 dicembre 1926, n. 2191.

Visto l'art. 59 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Si *autorizza* l'esercizio per l'anno ______ dell'ascensore N. ______

Addì ______

Il Prefetto:

Bollo

(Art. 12 del Regolamento)

VISITA DI VERIFICA	VISITA DI VERIFICA
*anno 19*____	*anno 19*____
______ *addì* ______	______ *addì* ______

Annotazioni e osservazioni.

VERBALE D'ISPEZIONE
(Art. 15 del Regolamento)

A tergo osservazioni e aggiunte.

Il sottoscritto ing. ____________

ha proceduto il giorno ____________ e cioè non oltre un anno dalla data del decreto di cui contro, alla ispezione (*) ____ dell'ascensore N. ____ (**) ____ riscontrando che ____________

____

____

o anche la fune ____________

prescrivendo che ____________

____

L'ascensore può essere mantenuto in esercizio ____________ addì ____________

L'Ingegnere ispettore

____

(A tergo verifica semestrale da parte della Ditta incaricata della manutenzione).

ANNO 19____

Vista la quietanza n. ______ in data ____________ della tassa di L. 100 di cui all'art. 4 (34.13) del R. D. legge 29 dicembre 1926, n. 2191.

Si autorizza l'esercizio per l'anno ______ dell'ascensore n. ______

Addì ____________

Il Prefetto

Bollo

____

(*) Periodica oppure straordinaria. — (**) Dire se a richiesta del proprietario o se per verifica di riparazioni prescritte.

Il verbale deve esplicitamente far menzione fra l'altro delle condizioni *della incastellatura, delle guide laterali, della cabina, delle funi, degli apparecchi di sicurezza* o deve dichiarare se l'ascensore può essere mantenuto in esercizio.

(Art. 12 del Regolamento)

VISITA DI VERIFICA	VISITA DI VERIFICA
*anno 19*____	*anno 19*____
______ *addì* ______	______ *addì* ______

Annotazioni e osservazioni.

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

(Tergo della pag. 8).

VERBALE D'ISPEZIONE

(non più tardi di un anno dal precedente)

Il sottoscritto ing.______ ha provveduto il giorno ______ alla ispezione (*) ______ (**) ______ riscontrando che ______

e che la fune ______

prescrivendo che ______

L'ascensore può essere mantenuto in esercizio ______

______ addì ______

L'Ingegnere ispettore

______

A tergo osservazioni e aggiunte.

(A tergo verifica semestrale da parte della Ditta incaricata della manutenzione).

ANNO 19______

Vista la quietanza n.______ in data ______ della tassa di L. 100 di cui all'art. 4 (34.13) del R. D. legge 29 dicembre 1926, n. 2191.

Visto l'art. 59 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Si autorizza l'esercizio per l'anno______ dell'ascensore n.______

addì ______

Il Prefetto

Bollo

______

(*) Periodica oppure straordinaria. — (**) Dire se a richiesta del proprietario o se per verifica di riparazioni prescritte.

Il verbale deve esplicitamente far menzione fra l'altro delle condizioni *della incastellatura, delle guide laterali, della cabina, delle funi, degli apparecchi di sicurezza* e deve dichiarare se l'ascensore può essere mantenuto in esercizio.

Pagg. 9-10-11-12-13

(Art. 12 del Regolamento)

VISITA DI VERIFICA	VISITA DI VERIFICA
*anno 19*______	*anno 19*______
______ *addì* ______	______ *addì* ______

Annotazioni e osservazioni.

(Tergo delle pagg. 9-10-11-12-13). *Pagg.* 18-17-16-15-14 bianca

Visto, *il Ministro per i lavori pubblici:*
Giuriati.

Numero di pubblicazione 1881.

REGIO DECRETO 19 agosto 1927, n. 1576.

Proroga fino al 30 settembre 1927 del termine stabilito dall'articolo 1 del R. decreto 21 aprile 1927, n. 565, per le promozioni al grado 7° dei funzionari del gruppo A dell'Amministrazione dell'interno in deroga alle norme vigenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;

Veduto il R. decreto 21 aprile 1927, n. 565, in virtù del quale fino al 30 giugno 1927 le promozioni al grado 7° nel personale del gruppo *A* dell'Amministrazione dell'interno potevano essere effettuate prescindendo dalle vigenti norme per le promozioni al detto grado;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' prorogato fino al 30 settembre 1927 il termine fissato al 30 giugno 1927 dall'articolo 1 del R. decreto 21 aprile 1927, n. 565.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 264, foglio 26. — SIROVICH.

DECRETO MINISTERIALE 30 agosto 1927.

Dispensa dal compiere la ferma di leva ai connazionali che prestarono servizio in eserciti alleati o associati durante la guerra mondiale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA, LA MARINA
E L'AERONAUTICA

Visto l'art. 120 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito approvato con R. decreto n. 1497 del 24 dicembre 1911;

Visto l'ultimo capoverso dell'art. 56 della legge sulla leva marittima n. 1066 del 23 giugno 1927;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 2037 del 20 dicembre 1917 che dava esecuzione alla convenzione dell'11 stesso mese tra l'Italia e Inghilterra per la prestazione del servizio militare dei cittadini dei due Stati durante il periodo della guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 561 del 14 aprile 1918 che dava esecuzione alla dichiarazione del 12 febbraio 1918 relativa all'equivalenza del servizio militare prestato in Italia e in Francia durante il periodo della guerra;

Vista la convenzione conclusa a Washington il 24 agosto 1918 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America circa l'equivalenza del servizio prestato nelle due Nazioni associate durante la guerra, convenzione che peraltro non venne ratificata pel sopravvenuto armistizio;

Visto il decreto Ministeriale emanato in data 17 gennaio 1927, per dispensare dalla ferma di leva i militari del Regio esercito o della Regia marina o della Regia aeronautica già combattenti nell'Esercito associato americano i quali avessero ottenuto dal Governo degli Stati Uniti d'America, entro il 26 maggio 1927, permesso di far ritorno in quegli Stati fuori quota;

Tenuto conto del parere espresso dal Consiglio di Stato a proposito del decreto Ministeriale suddetto;

Considerata l'opportunità di sistemare definitivamente la posizione militare dei nostri connazionali che hanno servito durante la guerra nelle forze armate degli Stati alleati od associati;

Decreta:

Articolo unico.

I militari del Regio esercito o della Regia marina o della Regia aeronautica i quali abbiano prestato servizio di qualsiasi durata a causa della guerra mondiale 1914-1918 nelle forze armate degli Stati che durante la guerra stessa furono alleati od associati dell'Italia, sono dispensati dal compiere la ferma di leva.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 agosto 1927 - Anno V

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1927.

Sospensione temporanea dell'applicazione delle norme relative alla funzione del Comando delle truppe coloniali in Tripolitania di cui all'art. 4 della legge 26 giugno 1927, n. 1013.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

Visto la legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica, in data 26 giugno 1927, n. 1013;

Visto l'art. 60 della legge stessa che dà facoltà al Ministro per le colonie di sospendere, fino a non oltre il 1° luglio 1928, l'applicazione di quelle norme della legge stessa che non ritiene immediatamente applicabili;

Tenuto presente che, nel momento attuale, il Governatore della Tripolitania riunisce in sè anche la carica di comandante delle truppe e che, pertanto, non è opportuno attuare, mentre è in corso la riorganizzazione del Regio corpo di truppe coloniali, le disposizioni relative al Comando delle truppe derivanti dal combinato disposto degli articoli 1 e 4 della legge 26 giugno 1927, n. 1013;

Decreta:

Articolo unico.

Dal 1° luglio 1927, e fino a quando non verrà diversamente disposto, ma, in ogni caso, non oltre il 1° luglio 1928, è sospesa, per la Tripolitania, l'applicazione delle norme relative alla funzione del Comando delle truppe di cui all'art. 4 della legge 26 giugno 1927, n. 1013, intendendosi in vigore sino a quando non sarà emanata altra disposizione, le norme in materia contenute nel R. decreto 17 maggio 1919, n. 886.

Roma, addì 1° luglio 1927 - Anno V

Il Ministro: FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 6 agosto 1927.
Varianti al volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2641;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Nel volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato, la condizione speciale 2ª delle tariffe eccezionali n. 20 e 24 G. V. e la condizione speciale 4ª della tariffa eccezionale n. 21 G. V. sono abrogate.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il 15° giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 agosto 1927 - Anno V

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
VOLPI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Comunicazioni.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, ha presentato, il 5 settembre 1927, alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1539, contenente varianti alla legge 11 marzo 1926, n. 396, sull'ordinamento del Regio esercito.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, ha presentato, il 5 settembre 1927, alla Presidenza della Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 aprile 1927, n. 1538, contenente disposizioni riguardanti il reclutamento e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi ufficiali ed il trattamento economico da corrispondersi agli ufficiali generali ed ai colonnelli del Regio esercito collocati, a loro domanda, in ausiliaria.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Proroga del termine di presentazione dei lavori per il concorso a premi per la preparazione di fotografie di soggetto agrario.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 12 giugno 1926, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1926, registro n. 6, Ministero economia nazionale, foglio n. 28, con il quale viene indetto un concorso a premi per la preparazione di serie di fotografie di soggetto agrario, da servire nei corsi d'istruzione professionale per i giovani contadini;
Visto il decreto Ministeriale del 17 dicembre 1926, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1926, registro n. 11, Ministero economia nazionale, foglio n. 156, col quale venne prorogato al 31 luglio 1927 il termine utile per la presentazione dei lavori, fissato con l'anzidetto decreto al 31 dicembre 1926;
Ritenuta la opportunità di una nuova proroga;

Decreta:

Il termine utile per la presentazione dei lavori per partecipare al concorso a premi per la preparazione di fotografie di soggetto agrario, da servire nei corsi d'istruzione professionale per i giovani contadini, è prorogato al 31 dicembre 1927.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 luglio 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: BISI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

UFFICIO ITALIANO DI VERIFICA E COMPENSAZIONE IN TRIESTE

SEZIONE AUTONOMA PER LE NUOVE PROVINCIE

Esecuzione dell'accordo italo-ungherese sui titoli privati ungheresi.

In adempimento dell'accordo n. 7 sui titoli privati fra l'Italia e l'Ungheria, firmato a Budapest il 27 marzo 1924, al quale è stata data esecuzione con il R. decreto-legge 19 luglio 1924, n. 1482 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4 ottobre successivo, n. 233), il Governo ungherese ha messo a disposizione del Governo d'Italia la somma di L. 500,000 allo scopo di indennizzare i cittadini italiani delle nuove Provincie, non ammessi alla valorizzazione dei loro crediti per cedole di titoli privati ungheresi scadute dopo il 3 novembre 1918 e prima del 26 luglio 1921 e per rimborso di titoli privati ungheresi ammortizzati nello stesso periodo.

Degli incombenti relativi alla esecuzione di tale accordo e della conseguente ripartizione dell'indennizzo è stato incaricato l'Ufficio italiano di verifica e compensazione - Sezione autonoma per le nuove Provincie - con sede in Trieste (presso la Regia prefettura), il quale è stato altresì autorizzato a valersi di un Istituto bancario di sua fiducia per le operazioni di sportello occorrenti per l'adempimento del mandato affidatogli. E ciò con decreto Ministeriale 14 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 gennaio 1927, n. 12.

Sulla base di tali atti legislativi l'Ufficio italiano di verifica e compensazione - Sezione autonoma per le nuove Provincie - dispone che gli aventi diritto, allo scopo di partecipare alla ripartizione della

somma di L. 500,000, versate dal Governo ungherese al detto oggetto debbono produrre, non oltre il 30 settembre 1927, una scheda dichiarativa su apposito modello da richiedersi alla Banca triestina di cambio S. A., con sede in Trieste, piazza della Borsa, n. 14, e per delegazione della stessa agli altri Istituti bancari sotto elencati.

La detta scheda, debitamente sottoscritta dal portatore, va redatta in tre esemplari, uno dei quali è restituito al depositante, previa apposizione di timbro a calendario della Banca. Qualora il depositante desideri avere una dichiarazione di ricevuta dovrà rimborsare l'Istituto della relativa tassa di bollo.

Al momento della presentazione della scheda dichiarativa, i portatori

a) debbono costituire la prova del possesso della cittadinanza italiana e della proprietà dei titoli, vale a dire:

1° a prova della cittadinanza italiana, deve essere presentato un certificato rilasciato dal Comune di residenza (o dall'autorità consolare competente, se si tratta di residente all'estero). Nel certificato deve essere specificato se la cittadinanza sia stata acquistata per effetto dei Trattati di pace o per speciale provvedimento, designando al caso gli estremi di quest'ultimo. Le Società commerciali (comprese le Banche) dovranno produrre un certificato della Camera di commercio e industria accertante che esse si trovano nelle condizioni previste per essere considerate Società di nazionalità italiana;

2° a prova che la proprietà dei titoli è acquistata anteriormente al 3 novembre 1918, deve essere presentato un atto pubblico oppure un documento comprovante la preesistenza della proprietà (come ad esempio un inventario di successione, un *bordereau* di agente di cambio, un certificato di deposito bancario);

b) debbono depositare i titoli ammortizzati ed i relativi tagliandi ed i tagliandi dei titoli non ammortizzati, tutti in progressione numerica, avvertendo che le cedole debbono essere in serie ininterrotta per le scadenze posteriori al 3 novembre 1918 sino al 26 luglio 1921. Nel caso che il foglio cedole fosse esaurito ad una data anteriore al 26 luglio 1921, dovrà essere depositato, oltre alla serie delle cedole esistenti a quella data, anche il tallone destinato al rinnovamento del foglio cedole. Titoli, cedole e talloni saranno restituiti all'atto del pagamento, previa apposizione di una stampiglia attestante l'avvenuta liquidazione dell'indennizzo, poichè i singoli possessori possono ottenere il pagamento alle condizioni comuni — senza cioè il beneficio della clausola della nazione più favorita — per i titoli ammortizzati e le cedole scadute nel periodo suddetto, nonchè il pagamento dei titoli che fossero ammortizzati e delle cedole scadute dopo il 26 luglio 1921.

Non saranno prese in considerazione le denuncie che venissero presentate oltre il termine irrevocabile sopra stabilito nè quelle insufficientemente od incompletamente documentate.

Il servizio di raccolta delle denuncie delle cedole e dei titoli ed il successivo pagamento è stato affidato, come sopra è detto, alla Banca triestina di cambio S. A., Trieste, piazza della Borsa, n. 14, la quale si avvale dei seguenti Istituti corrispondenti per le Provincie rispettivamente indicate:

per la provincia di Trento: Banca del Trentino e dell'Alto Adige, Trento;

per la provincia di Bolzano: Cassa di risparmio della città di Bolzano; Cassa di risparmio e prestito per il commercio e l'industria, Merano;

per la provincia di Gorizia: Banca della Venezia Giulia, filiale di Gorizia;

per la provincia di Pola: Banca della Venezia Giulia, filiale di Pola;

per la provincia del Carnaro: Banca della Venezia Giulia, filiale di Fiume;

per la provincia di Zara: Banca dalmata di sconto, Zara.

Trieste, 27 agosto 1927 - Anno V

Il Direttore.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Comuni fillosserati.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Castelvecchio Subequo e di Castel di Jeri, in provincia di Aquila, con decreto 31 agosto 1927, sono state estese ai territori dei detti Comuni, le norme contenute negli articoli 10 a 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Annullamento di marchio di fabbrica.

Il marchio di fabbrica n. 19288 del Reg. Gen. e n. 11 del vol. 182 del registro dei marchi, trascritto il 17 giugno 1922 al nome della Fairbanks, Morse & Co., a Chicago, Ill, e a Three Rivers, Mich. (S. U. A.), e compreso nell'elenco nn. 7-12 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 16 giugno 1924, n. 141, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla interessata con dichiarazione del 25 febbraio 1925, debitamente autenticata dal notaio Annabel J. Leonardson, di Cook County, Ill. (S. U. A.), e registrata a Roma il 13 aprile 1926, n. 11687, vol. 340 atti privati.

Roma, 31 agosto 1927 - Anno V

p. *Il direttore*: SENESE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Soppressione del Consorzio di scolo Ducale-Bonizzo (Mantova).

Con R. decreto 29 luglio 1927, n. 4884, registrato alla Corte dei conti il 24 agosto stesso anno al registro 18, foglio 147, è stato soppresso il Consorzio di scolo Ducale Bonizzo (Mantova) e ne sono state trasferite le funzioni al Consorzio della bonifica di Revere, a norma dell'art. 60 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256.

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notai.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 17 agosto 1927, anno V, il sig. dott. Borghesio Domenico Carlo fu Antonio, notaio residente ed esercente in Torino è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 18 agosto 1927, anno V, il sig. dott. Zaccarelli Tito Livio di Icilio, notaio residente in Pesaro ed esercente in Montebaroccio è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 17 agosto 1927, anno V, i signori dott. Russo Ajello Antonio fu Michele e Zanghi Angelo fu Gregorio, notai residenti ed esercenti in Roma, sono stati accreditati per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 settembre 1927 - Anno V

Francia	72.18	Oro	355.19
Svizzera	355 —	Belgrado	32.45
Londra	89.502	Budapest (Pengo)	3.21
Olanda	7.38	Albania (Franco oro)	357 —
Spagna	310.37	Norvegia	4.83
Belgio	2.565	Svezia	4.94
Berlino (Marco oro)	4.38	Polonia (Sloty)	207 —
Vienna (Schillinge)	2.593	Danimarca	4.925
Praga	54.60	Rendita 3,50 %	70.45
Romania	11.35	Rendita 3,50 % (1902)	64 —
Russia (Cervonetz)	96.25	Rendita 3 % lordo	39.325
Peso argentino oro	17.91	Consolidato 5 %	81.55
Peso argentino carta	7.88	Obbligazioni Venezie 3,50 %	68.825
New York	18.408		
Dollaro Canadese	18.42		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	201412	Morrone Sabato di Giuseppe Nicola, domiciliato a Pertosa (Salerno) . . . L.	850 —
»	431378	Barzaghini Margherita fu Baldassarre moglie di Carletti Daniele domiciliato a Novara . . . L.	1,500 —
3.50 %	734690	Romagnolo Valentino di Pietro, domiciliato a Vercelli (Novara) vincolata . . . L.	42 —
Consolidato 5 %	295229	Zona Teresa di Nicola, nubile, domiciliata a Zuni, frazione del comune di Calvi Risorta (Caserta), vincolata . . . L.	2,500 —
»	150171	Busacca Rosario fu Salvatore, domiciliato in S. Pietro Patti (Messina) . . . L.	50 —
»	399760	Intestata come la precedente . . . »	25 —
» Assegno provvisorio	16868	Chiesa Parrocchiale di S. Ilario in Veruno (Novara) . . . »	1.50
Consolidato 5 %	411923	Grimaldi Elda fu Carmine, moglie di Peretta Francesco di Pasquale, domiciliato a Roma, vincolata . . . L.	1,070 —
»	160082 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Procaccini Mario di Lorenzo, domiciliato a Roma . . . L. per usufrutto: Mariani Cristina fu Luigi.	490 —
3.50 %	732192	De Martino Giuseppe fu Rocco, domiciliato a Morano Calabro (Cosenza) . . . L.	105 —
Consolidato 5 % Polizza combattenti	14127	Zacheo Umberto di Vincenzo, domiciliato ad Andrano (Lecce). »	20 —
3.50 %	126394 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Calvetti Emma di Cesare, minore sotto la p.p. del padre, domiciliato a Milano . . . L. per l'usufrutto: Strambio Carlotta fu Antonio.	140 —
»	126395 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Calvetti Amedeo di Cesare, minore ecc. come la precedente proprietà . . . L. per l'usufrutto: Intestato come l'usufrutto precedente.	140 —
»	126396 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Calvetti Cesare di Cesare minore ecc. come la proprietà precedente . . . L. per l'usufrutto: Intestato come l'usufrutto precedente.	140 —
»	288734	Ansaldi Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Demonte (Cuneo) vincolata . . . L.	35 —
Prestito Nazionale 5 %	16182	Monticone Francesco fu Guglielmo presunto assente sotto la curatela di Rosso Giulio fu Luigi, domiciliato a S. Damiano d'Asti (Alessandria) . . . L.	25 —
3.50 %	760213	Lorenzini Gualtiero fu Romolo domiciliato a Roma, vincolata L.	157.50
Prestito Nazionale 4.50 %	11588	Cárosio Goffredo fu Angelo, domiciliato a Pescara (Chieti) vincolata . . . L.	27 —
Prestito Naz. 5 %	286[illegible]4	Intestata come la precedente, vincolata . . . »	260 —
»	3114	Rivera Margherita di Giuseppe minore sotto la p.p. del padre, domiciliata a Torino . . . L.	230 —

Roma, 30 giugno 1927 - Anno V.

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 5)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	312041	110 —	Anfossi *Domingo Tommaso* di Raffaele, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Taggia (Porto Maurizio).	Anfossi *Tomaso, Vincenzo, Domenico* di Raffaele, ecc. come contro.
3.50 % (1902)	38049	350 —	*Cesarini-Filippini Teresa* di Adamo, moglie di Rotundo Marcello, domt. a Sasso di Castaldo (Potenza).	*Filippini Cesarina-Teresa*, ecc. come contro.
3.50 %	597754 593202 719530 633606	112 — 700 — 105 — 63 —	Ciamarra Maria, Oscar, Emma ed *Ettore* fu Beniamino, minori sotto la tutela di Tommasi Nicola di Francesco, domt. a Torella del Sannio (Campobasso).	Ciamarra Maria, Oscar, Emma e *Faust-Ettore* fu Beniamino, ecc. come contro.
»	622906 630563 642814	1032.50 360.50 427 —	Roasio *Tommaso* fu Giuseppe, domt. a Saluzzo (Cuneo).	Roasio *Giovanni-Francesco-Tommaso* fu Giuseppe, domt. a Saluzzo (Cuneo).
Cons. 5 %	214017	55 —	Imbimbo *Ermelinda o Carmelinda* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Tomasetta Rosa fu Antonio, ved. di Imbimbo Luigi, domt. in Avellino.	Imbimbo *Carmela* fu Luigi, ecc. come contro.
3.50 %	232154	80.50	Clemente Marietta fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, con usufrutto a favore di *Sartora Domenica* fu Antonio, nubile, domt. in Romagnano Sesia (Novara).	Clemente Marietta, ecc. come contro, con usufrutto a favore di *Sartore Maria Domenica* fu Antonio, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 agosto 1927 - Anno V.

p. *Il direttore generale*: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** **(Elenco n. 8).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	156048	305 —	Mazzotti *Carla* fu Faustino, minore sotto la p. p. della madre Clivio Ida ved. di Mazzotti Faustino, dom. a Desenzano sul Lago (Brescia).	Mazzotti *Carolina* fu Faustino ecc. c. c.
»	58656	785 —	Sommaruga Elisa del fu Giuseppe e della vivente Volonteri Adele di Antonio, domiciliata in Milano, nubile.	Sommaruga Elisa fu Giuseppe *minore sotto* la p. p. della madre Volonteri Adele di Antonio ved. di Sommaruga Giuseppe, domic. a Milano.
3.50 %	Ricevuta provvisoria n. 5634 rilasciata dalla Sezione di Regia Tesoreria di Torino pel deposito di n. 15 cartelle.	351.50	Repetto Luigi fu Bartolomeo.	Repetto Luigi fu Bartolomeo, *minore sotto la p. p. della madre Martignone Antonietta.*
»	18571	31.50	Rigoni Anna Maria di *Paolo* moglie di Pavarino Gabriele, domic. a Varzo (Novara).	Rigoni Anna Maria di *Pietro* ecc. c. c.
»	16066	17.50	Rigoni *Maria* di Pietro moglie di Pavarino Gabriele, dom. a Varzo (Novara).	Rigoni *Anna Maria* di Pietro ecc. c. c.
Cons. 5 %	278052	310 —	Sindona-Vaccarino Giovannina fu Giovanni, moglie di *Celi-Zullo* Fortunato di *Antonino* o Antonio, domic. in S. Lucia del Mela (Messina) con vincolo dotale.	Sindona-Vaccarino Giovannina fu Giovanni moglie di *Zullo Celi* Fortunato di *Antonio* ecc. c. c.
»	280096	340 —	Sindona Giovanna fu Giovanni, moglie di *Zullo* Fortunato di Antonio ecc. c. s. con vincolo dotale.	Sindona-Vaccarino Giovanna fu Giovanni moglie di *Zullo-Celi* Fortunato ecc. c. c.
»	168915	295 —	Pecere Francesco di Antonio, dom. in Ostuni (Lecce).	Pecere Francesco di Antonio, *minore sotto la* p. p. *del padre*, domic. in Ostuni Lecce).
3.50 %	470565	1148 —	D'Amico Camillo, Fedele, Giambattista, ed Augusto di Domenico, gli ultimi due minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dai coniugi D'Amico Domenico fu Giambattista e *Porreca Aspromonte Vincenza* fu Camillo legatari pro indiviso domiciliati a Torricella Peligna (Chieti) con usufrutto congiuntivo e cumulativo ai coniugi D'Amico Domenico fu Giambattista e *Porreca Aspromonte Vincenza* fu Camillo e subordinatamente per la quota spettante al contitolare Camillo sottoposta ad ipoteca a favore di Porreca Rosa fu Antonio ved. Picone Giuseppe in garanzia di un credito di L. 6000.	come contro . . . e *Porreca Mariavincenza* fu Camillo. . . come contro. . . . . e *Porreca Mariavincenza* fu Camillo . . . . come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 agosto 1927 - Anno V.

Il direttore generale: CERESA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 28, dall'11 al 17 luglio 1927. - Anno V

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico				
Agrigento	Campobello di Licata	B	—	1
Aquila	Aquila	E	—	1
Avellino	Avella	B	—	1
Bari	Gioia del Colle	B	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Capriano	B	1	—
Id.	Cigole	B	1	—
Id.	Lavenone	B	1	—
Id.	Nave	B	1	—
Id.	Offlaga	B	1	—
Id.	Poncarale	B	—	1
Cagliari (a)	Mogoro	E	—	1
Id.	Samassi	O	—	1
Campobasso	S Giovanni in Galdo	O	—	1
Catania	Riposto	B	—	1
Catanzaro	Sambiase	B	—	1
Chieti	Monteferrante	O	—	20
Id.	S. Salvo	B	—	5
Cosenza	Acquaformosa	O	—	2
Id.	Cerchiara di Calabria	O	—	1
Cuneo	Govone	B	—	1
Fiume	Fontana del Conte	B	—	1
Foggia	Ascoli Satriano	B	1	—
Id.	Castelluccio Valmagg.	O	1	—
Id.	Celle S. Vito	O	1	—
Id.	Cerignola	O	1	—
Id.	Deliceto	O	1	—
Id.	Foggia	B	—	1
Id.	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Ceccano	B	1	—
Frosinone	Monte S. Giov. Camp.	B	1	—
Id.	Pontecorvo	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Lecce	Ugento	O	—	1
Livorno	Piombino	B	—	1
Mantova	Suzzara	B	—	1
Matera	Bànzi	O	—	1
Id.	Irsina	B	1	—
Id.	Tricarico	E	—	1
Milano	S. Giuliano Milanese	B	1	—
Perugia	Castiglione del Lago	B	—	1
Id.	Sellano	O	—	1
Potenza	Forenza	O	—	1
Roma	Castelforte	B	1	—
Id.	Castellonorato	B	—	1
Id.	Minturno	B	—	1
Id.	Palestrina	B	—	1
Id.	Roma	B	7	—
Taranto	Massafra	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Carbonchio ematico.*				
Torino	Torino	B	—	1
Trento	Moena	B	1	1
Trieste	Trieste	B	1	—
Varese	Varese	B	1	—
			30	55
Carbonchio sintomatico.				
Arezzo	Chiusi	B	—	1
Campobasso	Montenero di Bisaccia	B	—	3
Chieti	S. Salvo	B	—	4
Roma	Cerveteri	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Id.	SS. Cosmo e Damiano	B	1	—
			3	8
Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	B	1	—
Id.	Asti	B	1	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	1	—
Id.	Francavilla Bisio	B	1	—
Id.	Novi Ligure	B	—	1
Id.	Villamiroglio	B	1	—
Aquila	Roio Piano	OB	6	11
Arezzo	Chitignano	B	1	—
Id.	Chiusi	OB	—	1
Id.	Pieve S. Stefano	B	—	2
Id.	Subbiano	B	2	—
Ascoli Piceno	Arquata	O	1	1
Avellino	Bisaccia	O	1	—
Id.	Bagnoli	B	7	—
Id.	Cairano	B	—	2
Id.	Id.	O	—	3
Id.	Montella	B	9	—
Id.	Montemarano	B	4	—
Id.	Orsara	O	1	—
Id.	Rocca S. Felice	B	1	2
Id.	S. Angelo dei Lombar.	B	25	—
Id.	Teora	B	9	—
Bergamo	Averara	B	—	2
Id.	Branzi	B	3	—
Id.	Brumano	B	—	1
Id.	Curnasco	B	—	1
Id.	Foppolo	B	2	7
Id.	Fiupiano V. Imagna	B	5	—
Id.	Locatello	B	1	1
Id.	Mezzoldo	B	1	6
Id.	Piazzatorre	B	—	1
Id.	S. Brigida	B	—	1
Id.	Schilpario	B	1	—
Id.	Terno d'Isola	B	—	2
Bologna	Bagni della Porretta	B	—	1
Id.	Borgo Panigale	B	—	1
Id.	Castello d'Argile	B	—	1
Id.	Castenaso	B	—	1
Id.	Granarolo	B	—	2
Id.	Minerbio	B	—	1
Bolzano	Ultimo	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*				
Brescia	Bagolino	B	1	2
Id.	Breno	B	—	1
Id.	Capo di Ponte	B	1	1
Id.	Cerveno	B	1	1
Id.	Esine	B	—	2
Id.	Pisogne	B	—	1
Id.	Pontoglio	B	—	1
Id.	S. Eufemia d. Fonte	B	1	—
Caltanissetta	Campofranco	B	1	1
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Id.	Cp	1	—
Campobasso	Capriati al Volturno	B	—	1
Id.	Carpinone	BO	1	—
Id.	Ciorlano	B	1	—
Id.	Fontegreca	B	2	—
Id.	Gallo	B	2	—
Id.	Longano	B	4	—
Id.	Roccamandolfi	B	2	—
Id.	Rocchetta al Volturno	B	1	1
Id.	S. Vincenzo al Volt.	Cp	1	—
Castrogiovanni	Cerami	B	3	—
Id.	Troina	B	4	—
Catania	Catania	B	3	—
Id.	Licodia Eubea	B	1	1
Id.	Id.	O	—	—
Id.	Vizzini	B	12	—
Catanzaro	Caraffa di Catanzaro	B	1	—
Id.	Catanzaro	B	1	—
Como	Capiate	B	2	—
Id.	Fino Mornasco	B	2	—
Id.	Gravedona	B	—	1
Id.	Introbio	B	2	—
Id.	Montemezzo	B	2	—
Id.	Mozzate	B	2	—
Id.	Pasturo	B	2	—
Id.	Pellio di Sopra	B	1	—
Id.	Robbiate	B	1	—
Id.	S. Fedele	B	1	1
Cremona	Casaletto Vaprio	B	—	1
Id.	Vescovato	B	—	2
Cuneo	Acceglio	B	—	4
Id.	Chiusa di Pesio	B	—	1
Id.	Frabosa Sottana	B	—	1
Id.	Limone Piemonte	B	—	1
Id.	Neive	B	—	1
Id.	Peveragno	B	—	1
Id.	Piobesi d'Alba	B	—	1
Id.	Tenda	B	—	1
Ferrara	Bondeno	B	15	—
Id.	Cento	B	4	1
Id.	Codigoro	B	2	—
Id.	Copparo	B	8	—
Id.	Ferrara	B	6	2
Id.	Formignana	B	4	—
Id.	Iolanda	B	3	—
Id.	Massafiscaglia	B	—	2
Id.	Migliarino	B	1	—
Id.	Portomaggiore	B	5	—
Id.	S. Agostino	B	6	2
Id.	Ostellato	B	2	—
Id.	Vigarano	B	3	1
Forlì	Forlì	B	15	1
Id.	Forlimpopoli	B	2	—
Id.	S. Sofia	B	2	—
Frosinone	Boville Ernica	B	1	—
Id.	Moròlo	B	1	—
Frosinone	Ripi	B	1	—
Genova	Campomorone	B	—	1
Id.	Genova	B	1	—
Id.	Valbrevenna	B	1	—
Imperia	Rezzo	B	1	—
Id.	Rocchetta Nervina	B	3	2
Id.	S. Lazzaro Reale	B	1	—
Id.	Ventimiglia	B	1	—
Id.	Ville S. Pietro	B	4	—
Livorno	Livorno	B	1	—
Id.	Piombino	B	1	—
Lucca	Capannori	B	2	—
Id.	Careggine	B	3	1
Id.	Id.	O	5	—
Id.	Vagli Sotto	B	—	3
Id.	Villa Collemandina	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	BO	1	4
Id.	Montecavallo	BO	1	7
Id	Serravalle	BO	1	1
Mantova	Sabbioneta	B	1	—
Messina	Barcellona P. di Gotto	B	1	1
Id.	Mistretta	B	2	—
Milano	Caselle Landi	B	1	—
Id.	Guardamiglio	B	1	—
Id.	Ossona	B	1	—
Id.	S. Stefano Lodigiano	B	1	—
Modena	Carpi	B	1	—
Id.	Fanano	B	79	8
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Formigine	B	2	—
Id.	Guiglia	B	1	1
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	1	—
Id.	Montese	B	12	—
Id.	Pavullo nel Frignano	B	8	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Id.	Sestola	B	15	4
Id.	Soliera	B	1	—
Id.	Zocca	B	1	—
Napoli	Cancello ed Arnone	B	—	1
Id.	Napoli	B	—	1
Novara	Cameri	B	—	1
Palermo	Sclafani	B	3	—
Parma	Borgo S. Donnino	B	1	—
Id.	Busseto	B	5	1
Id.	Calestano	B	2	—
Id.	S. Secondo	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	1	1
Pavia	Bosnasco	B	—	1
Perugia	Foligno	B	—	8
Id.	Norcia	B	—	3
Id.	Perugia	B	16	2
Id.	Sellano	B	1	2
Id.	Umbertide	B	2	3
Piacenza	Alseno	B	1	1
Id.	Besenzone	B	1	—
Id.	Borgonovo Val Tidone	B	—	1
Id.	Fiorenzuola	B	3	1
Pisa (*a*)	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Id.	S. Miniato	B	1	—
Id.	S Maria a Monte	B	3	—
Id.	Volterra	B	1	—
Pistoia	Montale	B	1	1
Id.	Pistoia	B	2	—
Id.	S. Marcello Pistoiese	B	8	4

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Potenza	Albano di Lucania	B	3	—
Id.	Pignola	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Potenza	B	1	—
Id.	S. Chirico Nuovo	B	1	—
Ravenna	Brisighella	B	1	—
Id.	Lugo	B	3	—
Id.	Massa Lombarda	B	1	—
Id.	Ravenna	B	8	—
Reggio Emilia	Castellarano	B	3	—
Rieti	Antrodoco	B	3	—
Id.	Borbona	O	1	—
Id.	Borgovelino	B	1	—
Id.	Castel S. Angelo	B	—	2
Id.	Cittaducale	B	5	14
Id.	Cittareale	B	—	7
Id.	Fiamignano	BO	3	—
Id.	Leonessa	B	1	—
Id.	Petrella Salto	O	8	—
Roma	Affile	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Bassiano	B	1	—
Id.	Bracciano	B	—	1
Id.	Cerveteri	B	1	—
Id.	Maranola	B	1	—
Id.	Monte Libretti	B	1	—
Id.	Nepi	B	1	—
Id.	Palombara	B	1	—
Id.	Roma	B	3	—
Id.	SS. Cosmo e Damiano	B	1	—
Rovigo	Ficarolo	B	1	—
Id.	Gaiba	B	3	—
Id.	Occhiobello	B	2	—
Savona	Giustenice	B	1	—
Id.	Savona	B	—	1
Sondrio	Colarina	B	1	—
Id.	Livigno	B	1	—
Id.	Talamona	B	—	1
Terni	Narni	B	3	1
Torino	Balme	B	3	—
Id.	Bousson	B	1	—
Id.	Bussoleno	B	1	—
Id.	Carignano	B	5	—
Id.	Carmagnola	B	5	—
Id.	Cesana Torinese	B	1	—
Id.	Champlas-du-Col	B	1	—
Id.	Chieri	B	1	—
Id.	Chiomonte	B	—	1
Id.	Coazze	B	10	—
Id.	Ferrera Cenisio	B	1	—
Id.	Germagnano	B	2	—
Id.	Gignod	B	10	—
Id.	Gravere	B	1	—
Id.	Lemie	B	1	—
Id.	Norgex	B	8	—
Id.	Pino Torinese	B	1	1
Id.	Pragelato	B	4	—
Id.	Rhêmes-Notre-Dame	B	11	—
Id.	S. Pierre	B	7	—
Id.	S. Giorio	B	—	1
Id.	Torino	B	2	—
Id.	Valsavaranche	B	10	—
Id.	Verrua Savoia	B	—	1
Trento	Bersonè	B	1	1
Id.	Brez	B	—	1
Id.	Castello	B	—	1

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Trento	Cimego	B	—	1
Id.	Condino	B	—	1
Id.	Daone	B	9	6
Id.	Lauregno	B	—	1
Id.	Peio	B	—	2
Id.	Vermiglio	B	1	1
Udine	Muzzana d. Turgnano	B	1	—
Varese	Ispra	B	2	—
Id.	Mezzana Superiore	B	1	—
Id.	Vergiate	B	1	—
Verona	Cerea	B	—	1
Id.	Illasi	B	2	—
Viterbo	Bieda	B	—	1
Id.	Castel S. Elia	B	1	4
Id.	Tuscania	B	—	1
Id.	Vetralla	B	—	1
			616	209

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila	Pescina	S	1	—
Id.	Prata d'Ansidonia	S	—	2
Id.	Pratola Peligna	S	—	1
Arezzo	Montevarchi	S	—	1
Ascoli Piceno	Force	S	—	3
Avellino	Roccabascerana	S	—	3
Bolzano	Appiano	S	—	2
Id.	Naturno	S	—	1
Id.	Parcines	S	—	1
Campobasso	Agnone	S	3	1
Id.	Colli a Volturno	S	1	—
Catanzaro	Sellia	S	2	2
Cuneo	Piasco	S	—	1
Firenze	Borgo S. Lorenzo	S	1	—
Fiume	Fiume	S	1	—
Id.	Terranova di Bisterza	S	1	—
Foggia	Lesina	S	3	—
Id.	S. Paolo Civitate	S	1	—
Frosinone	Aquino	S	2	—
Id.	Castrocielo	S	1	—
Id.	Pontecorvo	S	1	—
Id.	S. Giovanni Incarico	S	1	—
Grosseto	Grosseto	S	1	—
Mantova	Pegognaga	S	1	—
Modena	Concordia	S	1	1
Parma	Lesignano dei Bagni	S	4	—
Pavia	Belgioioso	S	—	1
Id.	Torre d'Isola	S	1	—
Potenza	Avigliano	S	1	—
Id.	Forenza	S	1	—
Ravenna	Ravenna	S	1	—
Reggio Emilia	Guastalla	S	1	—
Rieti	Posta	S	2	—
Roma	Monterano	S	1	—
Id.	Roccasecca	S	1	—
Id.	Roma	S	1	—
Id.	Sonnino	S	1	—
Siena	Siena	S	1	—
Teramo	Castelli	S	—	8
Id.	Teramo	S	—	2
Id.	Tossicia	S	—	2
Trento	Telve di Sopra	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Malattie infettive dei suini.				
Trento	Vattaro	S	—	1
Treviso	Roncade	S	2	—
Trieste	Trieste	S	8	2
Udine	Cervignano	S	—	1
Viterbo	Bieda	S	—	1
			48	38

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Ovada	E	—	1
Milano	Carpiano	E	1	—
Modena	Vignola	E	—	1
Napoli	Casoria	E	—	1
Id.	Napoli	E	3	2
Id.	Pozzuoli	E	1	—
Palermo	Palermo	E	—	1
Reggio Emilia	Quattro Castella	E	1	—
Salerno	Pagani	E	1	—
Udine	Enemonzo	E	—	1
			7	7

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Agrigento	Cianciana	E	2	—
Aquila	Aquila	E	1	—
Avellino	Avellino	E	1	—
Id.	Forino	E	1	—
Id.	Monteforte	E	1	—
Id.	Montoro Superiore	E	1	—
Bari	Gravina di Puglia	E	2	—
Id.	Grumo	E	1	—
Id.	Ruvo di Puglia	E	1	—
Id.	Terlizzi	E	2	—
Brindisi	Mesagne	E	1	—
Caltanissetta	Riesi	E	1	—
Catania	Adernò	E	1	—
Id.	Fiumefreddo	E	4	—
Id.	Giarre	E	2	—
Id.	Paternò	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Genova	Pieve Ligure	E	1	—
Napoli	Afragola	E	—	6
Id.	Carinola	E	—	4
Id.	Gragnano	E	—	1
Id.	Maddaloni	E	—	1
Id.	Marcianise	E	—	2
Id.	Napoli	E	11	3
Id.	Parnigliano	E	—	1
Id.	S. Giuseppe	E	—	6
Id.	Terzigno	E	—	4
Palermo	Palermo	E	68	1
Roma	Roma	E	—	1
Salerno	Cetara	E	1	—
Id.	Pagani	E	2	—
Id.	Pontecagnano	E	3	—
Id.	Positano	E	1	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	1	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Farcino criptococcico.				
Salerno	S. Valentino Torio	E	1	—
Id.	Sarno	E	2	—
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	2	—
Spezia	Spezia	E	1	—
			120	31

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Cn	1	2
Id.	Montemarciano	Cn	1	—
Cagliari (*a*)	S. Lussurgiu	Cn	1	—
Caltanissetta	Riesi	Cn	5	—
Foggia	Rignano Garganico	Cn	1	—
Lecce	Squinzano	Cn	—	1
Macerata	Castelraimondo	Cn	—	1
Napoli	Arzano	Cn	—	1
Id.	Aversa	Cn	—	3
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Giugliano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	13	16
Id.	Portici	Cn	—	1
Id.	Pozzuoli	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	14	9
Pavia	Montescano	Cn	—	1
Pistoia	Pistoia	Cn	—	1
Salerno	Fisciano	Cn	—	1
Id.	Scafati	Cn	—	1
Sassari	Alghero	Cn	1	—
Id.	Pozzomaggiore	Cn	8	3
Taranto	Laterza	E	1	—
Terni	Penna in Teverina	Cn	—	1
Udine	Udine	Cn	—	1
Varese	Saronno	Cn	1	—
			47	46

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	O	3	—
Aquila	Camarda	O	—	1
Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Bari	Gravina in Puglia	O	1	—
Campobasso	Pietrabbondante	O	1	—
Firenze	Firenze	E	1	—
Foggia	Alberona	O	1	—
Id.	Carpino	O	1	—
Id.	Casalvecchio	O	1	—
Id.	Celle S. Vito	O	1	—
Id.	Faeto	O	1	—
Id.	Troia	E	1	—
Frosinone	Alatri	O	1	—
Id.	Frosinone	O	1	—
Id.	Paliano	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	1	—
Id.	Ussita	O	1	—
Matera	Ferrandina	O	2	—
Perugia	Foligno	O	7	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Rogna*			
Potenza	Balla	O	2	—
Id.	Forenza	O	2	—
Id.	Lavello	O	2	—
Rieti	Leonessa	O	1	—
Roma	Roma	O	1	—
Id.	Id.	E	1	—
Id.	Sezze Romano	O	1	—
Salerno	Buccino	O	2	—
Id.	Ricigliano	O	4	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	6	—
Taranto	Mottola	O	1	—
Terni	Terni	O	1	—
Viterbo	Bagnaia	O	2	—
Id.	Bassanello	O	3	—
Id.	Viterbo	O	1	—
			57	1
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila	Aquila	O	1	—
Id.	Bolsorano	Cp	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Avellino	Guardia Lombardi	O	1	—
Id.	Vallata	O	4	—
Bolzano	Parcines	Cp	—	2
Foggia	Ascoli Satriano	O	1	—
Macerata	Castel S. Angelo	O	1	—
Potenza	Carbone	O	—	3
Rieti	Amatrice	O	1	—
Id.	Petrella Salto	Cp	1	—
Roma	Gorga	O	1	—
Id.	Rocca di Papa	O	1	—
Id.	Roccasecca	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id.	S. Polo dei Cavalieri	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	Cp	—	2
Id.	Bieda	O	—	2
			17	9
	Vaiuolo ovino.			
Aquila	Oricola	O	—	1
Bari	Altamura	O	1	—
Id.	Gravina di Puglia	O	1	—
Forlì	S. Sofia	O	1	—
Frosinone	Anagni	O	1	—
Id.	Frosinone	O	1	—
Id.	Patrica	O	1	—
Id.	Veroli	O	1	—
Grosseto	Grosseto	O	1	—
Id.	Massa Marittima	O	3	1
Macerata	Serravalle	O	1	—
	Segue *Vaiuolo ovino.*			
Modena	Riolunato	O	1	—
Potenza	Lavello	O	2	—
Rieti	Borbona	O	—	1
Roma	Roma	O	1	—
Id.	Subiaco	O	—	1
Salerno	Roscigno	O	1	—
			17	4
	Aborto epizootico.			
Pola	Pola	B	1	—
	Barbone dei bufali.			
Salerno	Eboli	Bf	—	1
Id.	Montecorvino Rovella	Bf	1	—
			1	1
	Diarrea dei vitelli.			
Macerata	Montecosaro	B	—	1
	Influenza del cavallo.			
Brindisi	Torre S. Susanna	E	—	1
Campobasso	Rocchetta al Volturno	E	—	5
Id.	S. Vincenzo al Voltur.	E	—	3
Foggia	Chienti	E	1	—
Id.	Serracapriola	E	1	—
			2	9
	Tubercolosi bovina.			
Ancona	Castelplanio	B	3	—
	Peste aviaria			
Novara	Novara	P	—	2
	Colera dei polli.			
Bolzano	Naturno	P	—	1
Parma	Lesignano dei Bagni	P	6	1
			6	2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	28	54	85
Carbonchio sintomatico	4	6	11
Afta epizootica	53	255	825
Malattie infettive dei suini	29	47	86
Morva	8	10	14
Farcino criptococcico	13	40	151
Rabbia	16	25	93
Rogna	17	34	58
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	9	18	26

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Vaiuolo ovino	11	17	21
Aborto epizootico	1	1	1
Barbone dei bufali	1	2	2
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Influenza del cavallo	3	5	11
Tubercolosi bovina	1	1	3
Peste aviaria	1	1	2
Colera dei polli	2	2	3

B *bovina;* Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Cn *canina;* Fl *felina*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

ROSSI ENRICO, *gerente.* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.